ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: It... Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimes... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuor... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non s'...
Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio P... Inserzioni a pagamento ...

ICCOLO

Sabato 6 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie - N. 1716

Nuove dichiarazioni di De Stefani al Senato

L'operazione finanziaria con l'America e la politica della circolazione e dei cambi

ROMA, 5

La seduta incomincia alle 16 sotto la presidenza dell'on. TITTONI e, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, si intraprende la discussione del disegno di legge relativo allo stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1925 al 30 giugno 1926 e allo stato di previsione dell'entrata per lo stesso esercizio.

Ricci e il "deficit„ commerciale

Primo oratore è il sen. RICCI Federico, il quale esamina la bilancia commerciale, ed osserva che, mentre le importazioni aumentano per valore e quantità, le esportazioni aumentano solo per quantità. Dubita perciò che si possa fare un grande assegnamento sulle esportazioni per il nostro miglioramento finanziario. La guerra ha fatto diventare protezioniste anche quelle nazioni che più arditamente affermavano il libero scambio. Noi dovremo cercare di produrre di più in casa nostra e richiamare tutti i cittadini a una vita sobria. La circolazione è aumentata, e il valore della lire è disceso, cosicchè le ultime previsioni del ministro De Stefani non si sono avverate. Spera che la recente apertura di credito non si muti in un prestito, ed osserva che anche l'interesse dei buoni del Tesoro è stato aumentato. Tuttavia l'esame dei nostro disavanzo non è molto sconfortante, quando si pensi che il capitale investito nelle industrie e nei depositi delle banche, è cresciuto e che vi è stato un aumento notevole nelle costruzioni e nelle opere pubbliche e private.

Pur essendo buona la circolazione e buono il bilancio dello Stato, noi abbiamo ancora un «deficit» che si aggira sui 250 milioni di dollari all'anno. In tal modo, l'estero riceve ogni anno 7 miliardi di lire italiane che non conserva, ma inverte in titoli italiani, preferibilmente di Stato. Il corso del Consolidato dipende evidentemente dalle vicende politiche, poichè non si verificano più gli sbalzi violenti di alcuni anni or sono. Si potrebbe dire che prima si aveva una malattia acuta, oggi abbiamo una febbre lenta che va continuamente aggravandosi. Pesa su noi la questione del regolamento dei debiti alleati. Se noi diciamo di essere ricchi, il sen. Borah vorrà il pagamento al cento per cento; se diciamo di essere poveri, svalutiamo di più la nostra valuta.

Un'altra causa del deprezzamento della lira è l'elemento fiduciario. Le nostre continue discordie abbassano il valore della nostra moneta e l'andare dicendo che se un mutamento di Governo avvenisse si cadrebbe nel comunismo, e l'andare affermando la necessità di una dittatura, nuoce gravemente ai nostri interessi. Solo l'ordine e la concordia in Paese possono procurarci la fiducia dell'estero. Basiamoci quindi sulle nostre forze e, prima di tutto, imponiamoci un regime di rigorosa economia pubblica e privata.

Le evasioni nelle imposte dirette

Nel nostro bilancio non fa buona impressione il fatto, che il piccolo apporto in conto riparazioni si trovi tra le entrate effettive. Tanto questa entrata, quanto il provento della tassa sui profitti di guerra avrebbero dovuto essere accantonate per la diminuzione dei debiti. Se fossero pubblicati i ruoli dei profitti di guerra, si sarebbero rilevati numerosi errori. Il Governo, non avendo prorogato il termine di accertamento, si è chiusa la via alla revisione, ma l'oratore chiede al ministro di cancellare se è possibile questa specie di amnistia. Si deve però anche tener presente che le voci di evasione nelle imposte dirette sono commentate da specialisti, antichi impiegati dell'agenzia della tasse.

DE STEFANI: Ho vietato i contatti con le agenzie delle imposte.

RICCI: Sarebbero opportune delle sanzioni di maggiore efficacia pratica, magari delle sanzioni penali, come si hanno in Inghilterra ed in Isvizzera.

DE STEFANI: Sarà provveduto.

RICCI: Oggi avviene che il moroso è premiato ed il negligente punito, perchè avendo ricorso, si paga più tardi e quindi se ne ricava un profitto. L'oratore vorrebbe anche la gradualità delle sanzioni contro i ritardi di pagamento e il riconoscimento ai Comuni del diritto di richiedere gli interessi di mora. Rettifica alcune osservazioni fatte dagli industriali in un loro memoriale, col quale essi hanno fatto un parallelo tra ciò che l'Italia paga per imposte e ciò che paga l'Inghilterra. Concludendo questa parte del suo discorso, l'oratore crede di aver dimostrato che, quando gli accertamenti fossero fatti con precisione, il gettito delle imposte sarebbe tale che permetterebbe di ridurre le aliquote o di accantonare gli avanzi per far fronte a nuovi bisogni. Le condizioni del nostro bilancio sono floride, ed è deplorevole che ciò all'estero non si riconosca.

Passa a parlare dei bilanci comunali che dal 1913 in poi hanno centuplicato i tributi, all'incirca come ha fatto lo Stato. Se lo Stato ha avuto il suo debito di guerra, lo hanno avuto anche i Comuni. Ma ciò che ha compromesso la situazione dei bilanci comunali, è stata soprattutto l'opinione che lo svalutamento della moneta fosse passeggero. A ciò si aggiungano anche gli stanziamenti per opere pubbliche, rese necessarie dopo la guerra anche per venire in aiuto alla disoccupazione e gli aumenti di stipendi. Crede che sarebbe giusto rimborsare ai Comuni la ricchezza mobile che essi pagano per mutui fatti a fine di opere che hanno carattere sociale.

Schanzer e il sistema tributario

Segue il sen. SCHANZER. Egli dice che la relazione della Commissione delle Finanze ha posto in evidenza lo sforzo della finanza italiana per giungere al pareggio. Questo si deve riconoscere, come si deve prevedere un avanzo nel prossimo esercizio. Però è necessario consolidare il pareggio e difenderlo con energia. Bisogna salutare quindi con soddisfazione i rigidi propositi del ministro delle Finanze esposti nell'altro ramo del Parlamento. E' da notare che lo sviluppo di alcune imposte andrà a colmare la graduale sparizione di altre. Delle imposte, due sono le colonne del nostro bilancio: la ricchezza mobile e l'imposta complementare sul reddito. Egli è contrario all'imposta sul reddito consumato, la quale è una tassa di famiglia (*approvazioni*) e sarebbe un duplicato. Si avrebbero due imposte di eguale natura: una in mano allo Stato e l'altra in mano ai Comuni. Il rendimento totale del sistema tributario non può aumentare che lentamente, mentre d'altra parte non si potrà fare ricorso a nuovi aggravi sul contribuente. Tra le spese che destano preoccupazione, è in primo luogo quella del personale delle amministrazioni pubbliche. Vi è da combattere la tendenza verso l'aumento di tali spese ed occorre eseguire realmente la riduzione degli organici. Se le spese militari indispensabili per la difesa della Nazione dovessero subire aumenti, questi dovrebbero trovare compensazione nello stesso bilancio militare o in altri bilanci.

Il Senato non può che considerare con grande simpatia il programma di azione per il Mezzogiorno, ma anche qui si profilano nuove spese.

La questione dei nostri debiti verso gli Stati Uniti d'America è stata trattata in Senato nel marzo scorso, ma egli crede doveroso aggiunger alcune osservazioni. Se in un periodo in cui l'Italia faceva così grande sacrificio di vite vi è stata la necessità di una somministrazione in denaro, questo non può considerarsi come messa in comune dei mezzi per la vittoria. Quando si discute della quantità e della modalità del pagamento, i nostri creditori dovrebbero prestare orecchio alle nostre proposte. Senza una grossa falcidia, non vi è possibilità di pagamento e di realizzazione dei crediti.

Circa la questione monetaria, per quanto non tutti siano d'accordo, sembra che si vada formando una opinione largamente prevalente. Il recente inasprimento dei cambi ha suscitato vive preoccupazioni. Le cause di questo fatto sono in gran parte transitorie, come le grandi importazioni di grano e di zucchero, il disavanzo della bilancia commerciale, ed anche la situazione politica. Altre sono di carattere permanente, come l'aumento dei prezzi nel mercato internazionale, le mancate rimesse degli emigranti, il ritorno in circolazione di biglietti prima imboscati, il bisogno di riduzione della circolazione per conto del commercio e finalmente la questione dei debiti esteri. Il ministro delle Finanze ha annunciato l'aumento del saggio di sconto e dell'interesse dei Buoni del Tesoro. Se questi provvedimenti fossero venuti prima, avrebbero giovato a frenare la speculazione al rialzo e l'eccessivo investimento in titoli industriali.

La replica del ministro

Ha ora la parola il ministro delle Finanze. Fra vivi segni di attenzione, l'on. DE STEFANI così incomincia:

Onorevoli senatori. Dopo due giorni dal mio ultimo discorso, avrei ben poco da aggiungere. Ho già dichiarato alla Camera quale è l'attuale situazione finanziaria, quali le preoccupazioni attuali che hanno base nei fatti, quali sono i propositi del Governo. Ho oggi il compiacimento di notare un fatto che non è stato ricordato dal Senato, e cioè, che dal 1913-14, l'esercizio finanziario 1925-26 è il primo esercizio che si aprirà regolarmente approvato per legge. (*Benissimo*). Questo ha un grande significato; significato che si completa con un altro fatto. Presento infatti appunto ora al Senato per la conversione in legge i rendiconti finanziari dell'esercizio 1912-13 all'esercizio 1923-24, già approvati dalla Camera dei deputati. Gli on. senatori debbono ricordare che l'ultimo rendiconto approvato dal Parlamento si riferiva all'esercizio 1911-12. Al Governo nazionale è capitata la singolare fortuna di aver restituito al Parlamento le sue prerogative: quelle prerogative finanziarie che costituiscono la sua ragione originaria ed essenziale. (*Approvazioni*).

Come sarà utilizzato il credito Morgan

Debbo un personale ringraziamento all'on. Commissione di finanza, e particolarmente all'on. sen. Mayer, per l'attento esame che ha voluto portare sui bilanci presentati al Senato per l'esercizio 1924-25. Dichiaro che accolgo pienamente le osservazioni e gli incitamenti che la Commissione delle finanze mi ha fatto, e che sono contenuti nella detta relazione del sen. Mayer. Soggiungo, che sono confortato ancora nella mia azione dal consenso del sen. Schanzer, che ha dichiarato al Senato di condividere sostanzialmente quella valutazione dei fatti e quei propositi per l'avvenire che ho manifestati nel mio discorso dell'altro giorno.

Mi intrattengo piuttosto sul discorso fatto dal sen. Ricci. C'è un punto di quel discorso che io non posso accogliere, ed è questo: che la finanza italiana non goda fiducia all'estero. Non posso accoglierlo, non soltanto per una ragione che direi sentimentale, ma anche realisticamente, e cioè, per una ragione di fatto. Non è all'indomani di un'apertura di credito concesso all'Italia sul mercato internazionale, senza nessuna garanzia d'ordine reale e a condizioni che corrispondono al prestigio e al credito dell'Italia, che si possa affermare con fondamento che questo credito non esiste all'estero. (*Vive approvazioni*). Questa apertura di credito, come ha ben veduto l'on. Schanzer, non è un debito nè qualche cosa che possa somigliare ad un debito, nè trasformarsi in un debito.

Le mie istruzioni ai direttori degli istituti di emissione che hanno la responsabilità di questa apertura di credito, sono assolutamente precise. Qualunque copertura non deve avere un andamento progressivo, ma dar luogo ad una copertura successiva, per modo da evitare qualunque alea, qualunque rischio, che al momento della scadenza dell'apertura di credito si sia una scopertura da coprire in oro. Ecco il testo delle mie istruzioni: L'operazione dev'essere destinata esclusivamente a presidiare il corso della lira e a moderarne le oscillazioni, non a comprimerne artificialmente il corso. Dovrà però l'uso del credito essere regolare, in modo da escludere il progressivo assottigliamento, onde assicurare la ricostituzione in ragionevoli termini, e tenendo sempre presente, che alla scadenza dell'operazione non deve risultare alcuna scopertura, ma invece, possibilmente, e nella misura che gli eventi consentiranno, la costituzione di una massa di manovra.

L'aumento della circolazione e delle spese

L'on. Ricci mi ha detto, che quella divinazione che io mi ero permesso di fare, contro il mio solito, al Senato, nell'ultimo discorso che qui ho pronunciato, non si è verificata. Questo è vero, ma si sono verificate certe condizioni che mi permetteranno, io spero in un avvenire non lontano, di dimostrare l'adesione di quella mia profezia alla realtà. Ne ho accennato in quei limiti che ho creduto di dover mantenere, nel mio discorso dell'altro giorno, quando dicevo che l'aumento della circolazione non doveva giudicarsi in modo molto pessimistico, ove si tengano nel debito conto le attuali e le future possibilità del Tesoro. Io credo che anche l'aumento del saggio dei buoni del Tesoro collaborerà alla diminuzione della circolazione bancaria. Rassicuro il Senato, che la circolazione cosidetta per conto dello Stato e la circolazione per conto della sezione autonoma del Consorzio valori industriali, andrà progressivamente diminuendo. Questo porterà non immediatamente, ma necessariamente, una diminuzione della circolazione totale.

Altre osservazioni ha fatto il sen. Ricci intorno all'impostazioni di certe partite in bilancio. Disse il sen. Ricci, che io avrei dovuto registrare a parte, accantonare, le riparazioni e non inserirle nelle entrate effettive. Ora io mi permetto di osservare che le riparazioni sono destinate a riparare i danni di guerra, i quali, data l'unità del bilancio, sono impostati tra le spese effettive.

Per quanto riguarda le spese, anche io ne sono preoccupato, e nel mio discorso dell'altro giorno sono stato alquanto severo: ho fatto la suocera anche ai miei onorevoli colleghi. E' molto difficile però ridurre le spese, dato l'incremento annuale della popolazione, che è di 300 o 350 mila italiani. C'è quindi un movimento naturale delle spese che, oltre ad essere in funzione dell'aumento della ricchezza nazionale e del credito, è anche in funzione di quest'altro fatto: l'aumento della popolazione.

Certamente l'aumento degli stipendi è stata una cosa spiacevole anche per me. Ma come ha osservato il ministro della Giustizia, che qui ha funzionato veramente come ministro della Giustizia (*ilarità*), l'aumento degli stipendi non grava sulle pensioni, per il fatto che l'aumento è avvenuto nei supplementi di servizio attivo.

L'accertamento delle frodi fiscali

Ho creato un organo per l'accertamento della frode fiscale, organo che, senza che i cittadini se ne dolgano, comincia a funzionare con notevoli risultati. E la polizia-tributaria-fiscale, la quale collabora, sia con la Direzione generale delle tasse, sia con quella delle imposte, oltre a svolgere quelle che sono le sue funzioni proprie di collaborazione istituzionale con la Direzione generale delle dogane. Che sia necessaria una politica di più severi accertamenti, lo documentano quei miei 77 volumi, che io ho già altra volta raccomandato alla meditazione del Senato. Ci sono delle vere immunità tributarie nel campo dell'imposta immobiliare, ed io ho detto altra volta che le quote sono proporzionali nella legge e non lo sono nel fatto, perchè oltre un certo reddito, le aliquote proporzionali divengono nel fatto regressive. Quindi sarà necessario trasformare, come ha detto giustamente l'on. sen. Ricci, la nostra procedura di accertamento e di controllo nel campo delle imposte dirette. Si deve esigere la più assoluta, la più precisa obbedienza da parte di ogni ordine di cittadini alle leggi tributarie dello Stato, anche perchè il ministro delle Finanze sia in grado di migliorare, a beneficio dei contribuenti, quel piano di riduzione delle aliquote che il Governo ha già predisposto e attuato.

Sono molto lieto che l'on. Ricci abbia ricordato le benemerenze dei nostri uffici distrettuali delle imposte, ma non lo sono altrettanto che mi abbia accusato di eccessiva parsimonia in confronto dei miei funzionari, accennando ad una cifra di 200.000 lire che avrei stanziato in bilancio per rendiconti eccezionali degli impiegati addetti agli uffici delle mposte. In realtà, nell'esercizio 1925-1926 io ho stanziato 2 milioni e non 200.000 lire. Questo stanziamento riguarda compensi straordinari a persone che non sono addette all'amministrazione finanziaria e che rendono qualche servizio informativo, e quando si legga quello che contengono quei famigerati volumi in numero di 77 e quando si pensi ancora al modo col quale sono valutati i redditi mobiliari, sia fondiari che edili, e quando si vedono questi fatti non nei presupposti che si possono avere, ma nella loro realtà statistica, allora scompare quel numero di 112 milioni di contributo all'imposta complementare, che taluno ha creduto di poter attualmente prevedere.

Complementare, entrate, debiti

Io sono molto soddisfatto che nei termini stabiliti per la denuncia dell'imposta complementare si siano avuti 300.000 cittadini, i quali hanno denunciato e ai quali si debbono aggiungere 200.000 funzionari dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per modo che il loro numero attuale è di circa 500.000.

UNA VOCE: Sono pochi.

DE STEFANI: Voi dovete riferirvi, on. senatori, alla media dei redditi dell'imposta di ricchezza mobile. La media, come ho già dichiarato al Senato, è, per i privati cittadini, da 3000 a 4000 lire, mentre per gli impiegati dello Stato è oltre 9000 lire. Se tutti i redditi mobiliari corrispondessero a quella media generale, sfuggirebbero tutti all'imposta complementare. Ecco perchè io considero un vero successo, non soltanto nel campo finanziario, ma anche nel campo dell'autorità dello Stato e dell'osservanza della legge, il risultato ottenuto.

L'andamento delle entrate è confortante. Va bene che questo movimento non può dar luogo a una extra popolazione per l'avvenire. Vi è una specie di legge di Malthus anche nel gettito dei tributi. Ho qui il riassunto delle entrate principali del mese di maggio e dei primi 11 mesi dell'esercizio in corso. Questo documento (lo dico per incidenza) dimostra il buon andamento degli uffici. Da esso risulta che abbiamo superato nei primi 11 mesi il preventivo dell'intero esercizio, perchè, mentre questo preventivo era di 13 miliardi 134 milioni, abbiamo raggiunto in 11 mesi 13 miliardi 372 milioni. L'aumento è stato, rispetto all'esercizio precedente, di 817 milioni.

Il debito è alquanto diminuito. Vediamo come è diminuito. Il debito, al 30 giugno 1924, era di 93 miliardi 163 milioni; al 31 maggio 1925, cioè l'altro giorno, era di 91 miliardi 8 milioni, con un miglioramento quindi di un miliardo 155 milioni, di cui 126 milioni nel mese di aprile e 165 milioni nel mese di maggio.

L'on. Schanzer ha richiamato l'attenzione del Senato sopra l'opportunità di accelerare il processo di conversione del debito fluttuario. Questo, al 30 giugno 1924, era di 22 miliardi 256 milioni; oggi è di 17 miliardi 835 milioni. Io riconosco questa necessità e riconosco, affermo, che non esiste una buona politica finanziaria che possa prescindere dagli ammortamenti, e cioè, dal pagamento dei debiti pubblici. Il principio di scaricare sulle generazioni future l'onere dei debiti, è un principio che non posso accogliere. La finanza — dico la buona finanza — con le condizioni economiche nazionali, deve compiere ogni sforzo per diminuire il consolidamento del debito pubblico.

La bilancia dei pagamenti

Bilancia dei pagamenti. Ecco il tallone di Achille, non di oggi ma di sempre, della finanza e dell'economia italiana. Noi dobbiamo far conto delle partite attive oscure, per compensare il disavanzo nella bilancia dei pagamenti mercantili. Ora, questi elementi oscuri sono quanto mai variabili e dipendono da circostanze di ordine internazionale, non solo economiche ma anche politiche. Come ha accennato giustamente l'on. Schanzer, è il punto più preoccupante, perchè il ministro delle Finanze e i dirigenti dei massimi istituti di credito possono manovrare in modo da ottenere le oscillazioni transitorie o quelle che dipendessero dalla speculazione, ma non hanno nessuna presa su quello che è andamento naturale dei cambi, come funzione esclusiva del disavanzo della bilancia dei pagamenti internazionali può darsi, e ci è anche ragione di confidare che il secondo semestre di quest'anno presenti dei risultati più favorevoli che non abbia presentato il primo semestre.

La questione a cui bisogna portare la maggiore attenzione è quella dell'individuazione della valuta italiana, di una maggiore conoscenza all'estero della nostra situazione finanziaria, anche conservando la rigidità della finanza e il pareggio del bilancio. Non si può fare una politica della circolazione, dei cambi e della valuta, se non si hanno a disposizione avanzi di bilancio.

Concludendo, il ministro assicura il Senato che continuerà in quella politica di giusta severità finanziaria che nel giro di pochi esercizi ha condotto al pareggio del bilancio, e ha dato risultati che sembrava non potessero raggiungersi così rapidamente. Ecco perchè egli deve resistere a qualunque incitamento a spese che gli venisse dai suoi colleghi e dal Parlamento. (*Vivissimi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta termina alle 19.

Assicurazioni di Caillaux

ai capi del cartello

PARIGI, 5

Una commissione dei gruppi di sinistra ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Painlevé e col ministro delle Finanze Caillaux circa le questioni finanziarie. Caillaux rispondendo a Vincent Auriol, presidente della Commissione delle Finanze, ha dichiarato di non avere affatto intenzione di aumentare la aliquota dell'imposta sul reddito a partire da 7 mila franchi. L'aumento comincerà dai redditi superiori ai 20.000 franchi. Il ministro ha aggiunto che contrariamente alla tesi socialista, l'equilibrio finanziario è condizione indispensabile per l'assestamento finanziario, e che agli Stati Uniti sta molto a cuore la situazione finanziaria della Francia. Il miglior lavoro per ottenere una soddisfacente sistemazione dei debiti interalleati, sta precisamente nell'assicurare l'equilibrio del bilancio ed anche nell'ottenere avanzi nelle entrate. Ha aggiunto di essere contrario a qualsiasi prelevamento sul capitale volendo invece che la crisi si risolva unicamente mediante le imposte dirette che non colpiscono in alcuna maniera i consumatori come li colpiscono le imposte indirette.

Indi Loucheur ha esposto il perchè egli stimi che l'opera del risanamento finanziario non debba ancora essere differita. Dopo l'esposizione di Loucheur, Caillaux ha detto che sarebbe disposto a conciliare i diversi punti di vista ed accordarsi con la Commissione delle finanze e i gruppi del cartello sulle misure da prendere per la realizzazione del risanamento finanziario, insieme all'equilibrio del bilancio e fare di tutto perchè il suo piano di assestamento sia incluso nel bilancio.

Dopo la riunione, i delegati del cartello hanno dichiarato che i punti di vista di alcuni di essi e quello del ministro dapprima assai divergenti, si erano ravvicinati sensibilmente e speravano che un accordo definitivo potesse realizzarsi quanto prima fra i rappresentanti del cartello ed il ministro su tutte le questioni prospettate durante il colloquio.

Mussolini illustra alla Camera

il nuovo ordinamento militare

ROMA, 5

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. CASERTANO e si intraprende senz'altro la discussione dei disegni di legge concernenti l'organizzazione della Nazione per la guerra, l'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito, e l'ordinamento dell'Alto Comando della r. Marina. Per la concessione che presentano i tre disegni di legge l'on. GRECO propone che si faccia su di essi una unica discussione generale, e così rimane stabilito.

Il primo oratore, GALEAZZI, approva il concetto direttivo, di coordinare sotto un unico comando la preparazione della Nazione e la condotta della guerra. Si è obiettato che l'unità di comando può creare antagonismi od essere dannosa a qualche arma speciale, ma si deve pensare che la persona investita dell'alta responsabilità non potrà non essere di alta competenza e di alta coscienza.

GRECO, rileva che il disegno di legge sull'unità del comando in guerra segna anche nel campo militare quella trasformazione, che è conseguente del nuovo indirizzo politico della Nazione, è questa la prima volta che si può realizzare un comando unico, che ha valore non soltanto per la preparazione della guerra ma anche per l'impiego delle truppe nelle sue prime fasi. Con l'unicità del comando, il Governo in sostanza, nella sua visione politica interna e internazionale, si è riservata la responsabilità della preparazione della guerra e delle sue prime fasi, stabilendo la linea di condotta politica che occorre tenere.

BASSI, osserva che le relazioni che accompagnano i disegni di legge sono sufficienti per illustrare l'importanza dei possedimenti. La Nazione può guardare orgogliosa e fidente ai suoi tre grandi figli: Mussolni, Badoglio e Acton, che alla testa delle forze armate, sono arra sicura che in Italia brilla ancora il sole vittorioso di Vittorio Veneto.

Il discorso del Capo del Governo

Ha ora la parola il Presidente del Consiglio. L'on. MUSSOLINI dice:

«Onorevoli colleghi. Col voto che io credo quasi unanime, col quale la Camera approverà i tre disegni di legge sottoposti al suo esame, si compie un atto di grande importanza politica: si approvano, cioè, le basi dei nostri ordinamenti militari. Vi faccio notare che dal mio discorso al Senato ad oggi sono appena passati due mesi, ed oso dire che in questi due mesi non ho perduto il mio tempo. Ho cominciato dai capi, perchè trattandosi di forze militari, bisogna cominciare dall'alto, non dal basso. Ho voluto, cioè, mettere al culmine della piramide delle gerarchie gli uomini appunto, perchè io penso che ogni uomo deve essere al suo posto e deve avere una responsabilità definita. Io sono acerrimo nemico delle responsabilità collettive, perchè son inafferrabili. (*Approvazioni*).

Cho cosa rappresentano questi tre disegni di legge? Quello dell'Alto Comando dell'Esercito, introduce un principio nuovo, e l'Italia è la prima ad esperimentare questa unità nella coordinazione delle forze militari. Non bisogna confondere però quelli che sono i compiti dell'Alta Commissione suprema di difesa, con quelli che sono i compiti del capo di Stato Maggiore generale.

La Commissione suprema di difesa è una organizzazione, della quale fanno parte i capi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione ed altri ministri interessati. Il compito della Commissione suprema di difesa, non è già di stabilire dei piani strategici, perchè i piani strategici, o li fa un solo, o non li fa nessuno. (*Approvazioni*). Il compito della Commissione suprema di difesa, è quello di preparare i mezzi necessari in tempo di pace per la mobilitazione all'atto della guerra.

L'unità del comando (ed io ho già spiegato nell'altro ramo del Parlamento i limiti di questa unità) non distrugge, ma presuppone logicamente l'autonomia perfetta di tutte le forze militari della Nazione per quel che concerne la loro preparazione tecnica e il loro impiego tattico e anche strategico in caso di guerra. Quindi è ridicolo ed è assurdo pensare che si siano voluti creare rapporti di subordinazione tra le diverse forze armate dello Stato. (*Approvazioni*). La creazione del capo di Stato Maggiore generale, è nettamente inspirata da quel criterio fondamentale che guida l'azione del Governo fascista, che vuole ci sia un responsabile, il quale debba preparare e debba rispondere.

La mobilitazione della Nazione

Il progetto di legge, che concerne la preparazione della Nazione per la guerra, ha un valore precisamente morale. Si tratta, cioè, di stabilire sin da questo momento, che in caso di guerra, tutta la Nazione è impegnata con tutti i suoi uomini, con tutti i suoi mezzi, con tutte le sue energie. Quel progetto è uno strumento che il Governo tiene in riserva, per imporre, in caso di bisogno, la sua volontà. Posso aggiungere che, se questa ipotesi si verificasse, ipotesi deprecata e deprecabile, il Governo non tarderebbe un minuto solo a imporre a tutti, sin dal primo momento, la più rigida disciplina di guerra. (*Vivi applausi*). L'esperienza ci deve insegnare qualche cosa (*applausi*) e ci deve insegnare che l'aver tollerato, in nome dei cosidetti immortali principi (*approvazioni, commenti*), certe forme di propaganda e certi gridi osceni, che hanno echeggiato in quest'aula (*applausi*), l'aver tollerato tutto ciò, significa essersi assunta una parte notevole di responsabilità, in quel che accadde nell'ottobre del 1917. (*Vivissimi applausi*).

Vengo alla fusione o alla progettata fusione dei Ministeri militari.

Come l'ordinamento definitivo dell'Esercito, così anche questo problema è allo studio. Come per l'ordinamento dell'Esercito così per questa questione bisogna procedere con molta circospezione, perchè tutti i problemi hanno degli aspetti prismatici, e talvolta una soluzione che appare facile a tavolino non è altrettanto facile quando si tratta di tradurla nella realtà. Se attraverso gli studi risulterà utile la fusione di tutti i Ministeri militari in un unico Ministero, che si potrà chiamare della Guerra o Ministero delle Forze armate, questo si farà, ma indipendentemente dalla mia persona, perchè non bisogna correre il rischio di creare o di sopprimere dei Ministeri a seconda del fatto che ci sia o no l'individuo capace di coprirli. (*Benissimo*).

Comunque questo è un problema allo studio. Ho l'alta soddisfazione di dirvi, on. colleghi, che il morale di tutte le forze armate dello Stato è altissimo (*Vivissime approvazioni*). I nostri aviatori hanno valicato le Alpi e gli Oceani (*approvazioni*), la nostra Marina ha sbarcato le sue forze a Shanghai (*approvazioni*); dopo soli sette giorni le reclute del 1905 sfileranno dopo domani in parata (*Applausi*). Signori! Questo meraviglioso risveglio delle energie militari della Nazione, è opera del fascismo. (*Applausi vivissimi e prolungati; grida di: viva l'Esercito. I ministri e i deputati si alzano*). I tre disegni di legge sono approvati.

Un messaggio all'Areonautica

ROMA, 5

L'on. Mussolini, Alto commissario per la Aeronautica, ha diretto ai comandi dipendenti il seguente ordine del giorno: «Nel 25.o anniversario dell'assunzione al trono di S. M. il Re, la regia Aeronautica rinnova alla Monarchia sabauda i sentimenti della sua profonda, assolut adevozione, e rivolge il suo omaggio caldo e vibrante al Re soldato, primo fra i primi nelle battaglie, simbolo della Patria e gloria d'Italia. Per celebrare nel modo più degno tale fausta ricorrenza, tutti i comandi daranno la massima solennità alle cerimonie che si svolgeranno presso i centri aeronautici e campi di aviazione. Alle reclute, che in questi giorni sono venute alle armi, si dovranno poi in particolar modo evocare e far risaltare le tradizioni gloriose della dinastia sabauda e le benemerenze altissime che S. M. il Re ha, per la raggiunta unità della Patria e per la rinnovata sempre maggiore potenza di essa. Tutti gli ufficiali, sottufficiali e avieri della regia Aeronautica, confermeranno così in modo solennissimo che l'animo memore e fedele delle forze aeree d'Italia è unito in un solo palpito con le forze armate di terra e di mare per il suo Re, augusto rappresentante della gran madre Italia».

Un lungo colloquio di Mussolini

coll'ambasciatore tedesco

ROMA, 5

Stasera alle 19 il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Germania von Neurath, che si è intrattenuto presso di lui a colloquio oltre tre quarti d'ora.

I gen. Ferrari sostituisce il gen. Caviglia a Milano

ROMA, 5

Il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Ferrari è stato designato al comando dell'Armata di Milano in sostituzione del generale Caviglia.

Un museo a Montecitorio

ROMA, 5

Stamane si è riunito a Montecitorio il Consiglio di Presidenza della Camera. Si riteneva che la riunione avesse dovuto occuparsi della concessione delle sale richieste dai deputati fascisti e aventiniani per la manifestazione del 10 giugno ma della questione non è stato fatto alcun cenno. Il Consiglio si è occupato della fissazione dei miglioramenti economici ai dipendenti della Camera, in base alle decisioni adottate dall'assemblea elettiva nella riunione del Comitato segreto.

E' stato deciso anche di istituire a Montecitorio un centralino telefonico.

Il Consiglio, accogliendo una proposta formulato ha deciso di stabilire nelle nuove sale che sorgeranno a pianterreno accanto alla Camera un museo parlamentare, in cui saranno accolti gli scanni dei parlamentari illustri che sono presentemente dispersi nei musei delle varie città d'Italia, i manoscritti delle personalità più in vista del periodo politico dal Risorgimento ad oggi, ed infine i medaglieri e le fotografie che valgono a dare l'idea esatta della partecipazione avuta dalla Camera alle varie vicende politiche e storiche del nostro Paese. L'ordinamento di questo museo parlamentare sarà curato da una speciale commissione di cui faranno parte l'on. Boselli, presidente del Museo storico del Risorgimento, l'on. Casertano, presidente della Camera, il comm. Montalcini, segretario generale della Camera e qualche altra personalità.

L'esportazione dall'Italia in Austria

superiore all'importazione

ROMA, 5

Il Ministero del Commercio austriaco pubblica gli ultimi dati dell'anno di gestione 1923-24 sullo sviluppo del commercio estero dell'Austria con gli Stati stranieri. Specialmente interessante è la parte che riguarda le relazioni commerciali tra l'Italia e l'Austria. L'Italia ha esportato in Austria merci per un valore di 172,7 milioni corone-oro. L'esportazione totale austriaca raggiunge un valore di 1380 corone-oro; l'Italia vi partecipa con milioni 139,5.

Re Alfonso di Spagna

sfuggito a un attentato

LONDRA, 5

L'«Ewening Standard» ha da Barcellona, che una bomba sarebbe scoppiata nella cattedrale di quella città proprio una messa prima di quella a cui doveva assistere Re Alfonso. Inoltre, nel momento in cui il Re tornava stamane alle 11.30 da Pedralos, la vettura che precedeva la sua, occupata da agenti della polizia segreta, cozzò contro un tram elettrico ad un passaggio a livello. Gli agenti furono gravemente feriti, ed uno è morto. La vettura reale sfuggì per miracolo all'incidente.

Si voleva far saltare il treno reale

Numerosi arresti a Barcellona

PARIGI, 5

Si è improvvisamente diffusa oggi a Parigi la voce di un attentato contro il Re di Spagna, di cui ecco i primi particolari.

Dei viaggiatori provenienti da Barcellona e giunti a Perpignano, narrano che la polizia ha scoperto un complotto che sarebbe stato ordito in occasione del viaggio del Re a Barcellona. Si sarebbe trovata a qualche chilometro dalla località Garraf, in prossimità della strada ferrata di Madrid, una bomba di grandi dimensioni, pesante 80 chilogrammi e munita di movimento elettrico. Lo strumento, di una potenza formidabile, doveva servire per far saltare il treno reale il 4 giugno, giorno in cui i Sovrani dovevano lasciare Barcellona. Si è sequestrato un piano indicante il posto dove doveva avvenire la esplosione sotto uno dei tunnels della ferrovia.

In seguito a questa scoperta sono stati arrestati 14 studenti e impiegati. Tutti fanno parte del partito separatista ed appartengono a un'associazione letteraria e turistica, ma in realtà catalanista ed estremista. Essi negano ogni partecipazione al complotto. La censura ha interdetto alla stampa di comunicare qualsiasi notizia su questo complotto.

Giorni or sono la marchesa di Casteubell, avendo dato nel suo palazzo un ballo in onore del Sovrano, una bomba scoppiò all'indomani davanti al palazzo, che fu danneggiato abbastanza seriamente.

Secondo nuove informazioni fornite sempre da viaggiatori provenienti da Barcellona, la polizia ha eseguito numerosi arresti in seguito alla scoperta del complotto contro il Re. Gli arrestati sono studenti noti per le loro idee separatiste e per la maggior parte affigliati al Sindacato unico. Essi saranno tradotti davanti al Consiglio di guerra. Anche munizioni sarebbero state trovate in una casa vicina a Garraf, presso la linea ferroviaria, non lontano dal posto dove è stata scoperta la bomba.

Il programma del viaggio del Re è stato modificato. Si dice anzi che il soggiorno del Sovrano sarà prolungato. Durante una visita che Alfonso XIII ha fatto alle maestranze dell'arsenale di artiglieria, il colonnello direttore dello stabilimento ha mostrato al Re la bomba che era stata collocata sulla strada ferrata. Il Sovrano ha esaminato l'ordigno, che ha l'apparenza di quelli che si adoperano per i bombardamenti aerei.

Il circuito aereo tedesco funestato da un incidente

BERLINO, 4

Alla terza tappa del Circuito aereo della Germania (Berlino, Dessau, Erfurt, Würzburg, Carlsruhe, Stoccarda, Babemberg, Halle, Berlino, chilom. 1058) hanno partecipato 32 aviatori partiti tra le 4.30 e le 9 di stamane. I primi arrivati sono Polte su «Udete» e Bassar su «Heienkel». L'aviatore Ungewitter, che aveva vinto la prima tappa ed era uno dei favoriti, è precipitato presso Kronack, in Baviera. L'apparecchio è rimasto distrutto e l'aviatore ha riportato la frattura di una gamba.

Interrogazione al Commissario per l'aeronautica

per la formazione dei ruoli degli ufficiali

ROMA, 5

Gli on. Galleazzi, Colucci, Lantini e Tosti Di Valminuta, hanno interrogato il commissario generale dell'Aereonautica per conoscere i criteri «con cui si è proceduto a risolvere il problema della formazione dei ruoli degli ufficiali della Regia Aereonautica e come si sono valutati i diritti acquisiti delle varie provenienze che li costituiscono».

I Gebala rifiutano aiuto ad Abd El Krim

PARIGI, 5

I giornali hanno da Tangeri che i Gabala hanno rifiutato di fornire contingenti ad Abd El Krim, ritenendo prossimo un disastro per il suo esercito.

Il corriere postale aereo Francia-Senegal

DAKAR, 5

E' giunto ieri il primo corriere postale aereo che fa il servizio tra la Francia e il Senegal.

Una esibizione di Dempsey a Berlino

BERLINO, 5

Dempsey si è presentato questa sera per la prima volta in Europa, al Luna Park di Berlino, ma non in un vero combattimento di boxe, bensì in esercizio di allenamento, per compiere alcuni rouds accademici. L'interesse è naturalmente grandissimo. I giornali parlano a lungo del campione e dicono che è del massimo interesse e della massima utilità per la boxe tedesca, di assistere all'allenamento di Dempsey.

Uccide l'avversario

che sta per impugnare il coltello

NAPOLI, 5

Nei cantieri a Castellammare di Stabia lavoravano fra gli altri il marinaio Giacomo Mineo da Trapani e Salvatore Iervolino da Torre Annunziata. I due vennero a lite per futili motivi. Il Mineo sfidò l'avversario ad uno dei soliti dichiaramenti camorristici. A sera i due marinai si incontrarono sulla spiaggia ed il Iervolino, avendo scorto il Mineo che metteva la mano in tasca per impugnare il coltello, lo uccideva con un colpo di rivoltella.

Deliberazioni del Consiglio dei ministri

Provvedimenti per l'ordinamento dell'istruzione media

ROMA, 5

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane alle 10, su proposta del Presidente del Consiglio, ha deliberato l'attribuzione in proprietà all'Opera nazionale combattenti dei fondi demaniali di Savasta e di Pietralunga Reisa (Catania). Pure su proposta del Capo del Governo e alto commissario per l'Aereonautica, il Consiglio delibera circa l'allenamento periodico dei piloti in congedo.

Il ministro dell'Interno presenta e il Consiglio delibera l'istituzione di scuole convitto professionali per infermiere e l'autorizzazione alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli, alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e all'Istituto di credito per le Casse di risparmio, a concedere mutui a condizioni di favore all'ente autonomo Volturno di Napoli.

Colonie. Su proposta del ministro delle Colonie, il Consiglio approva uno schema di regio decreto concernente la introduzione nella Somalia italiana del sistema monetario del Regno e un altro relativo a miglioramenti economici al personale postelegrafico coloniale della Tripolitania e della Cirenaica.

Finanze. In accoglimento ai voti formulati dalle popolazioni danneggiate dai terremoti, il Consiglio delibera su uno schema di decreto col quale è protratto al 31 dicembre 1925 il termine per la presentazione delle domande di mutuo agli istituti sovventori per la riparazione e la ricostruzione dei fabbricati danneggiati e correlativamente viene prorogato al 30 giugno 1926 il termine per il perfezionamento delle domande relative. Analogo provvedimento è deliberato per quanto riguarda la presentazione delle domande di contributo diretto dello Stato. Approva poi le seguenti autorizzazioni di spesa: 1) per provvedimenti a favore dei vecchi operai delle miniere dell'isola d'Elba, L. 4.600.000; 2) per riparazione dell'edificio sede del Museo nazionale di Napoli, L. 2 milioni; 3) per partecipazione dell'Italia alla esposizione di arte moderna in Brighton, L. 150.000; 4) per contributo all'ospedale italiano di Tunisi, L. 96.000; 5) per spese relative alla VII Conferenza internazionale del lavoro, L. 100.000; 6) per costruzione di un fabbricato ad uso di collegio per le missioni orientali, L. 470.000.

Il Consiglio passa poi all'approvazione dei seguenti provvedimenti di competenza dell'amministrazione della Marina: 1) Disposizioni a favore di alcuni personali della regia Marina; 2) provvedimenti economici per gli ufficiali della regia Marina in posizione ausiliaria speciale, esonerati e in congedo provvisorio; 3) aumento di un posto di contrammiraglio; 4) proroga fino a tutto l'esercizio finanziario 1925-26 dell'efficacia del regio decreto legge 4 febbraio 1923, N. 429 sulla alienazione delle regie navi radiate dal quadro del regio naviglio.

Istruzione. Su proposta del ministro della P. I., il Consiglio approva lo schema di norme regolamentari relative agli istituti privati e pareggiati di istruzione media. Com'è noto, il regio decreto 6 maggio 1923, N. 1054, concernente l'ordinamento della istruzione media, ha, tra l'altro apportato innovazioni alle norme relative agli istituti privati e pareggiati; lo schema di regolamento ora approvato dal Consiglio è stato elaborato con l'intento di dare a tale importante materia disciplina organica e compiuta. Il regolamento in parola tratta infatti in successivi titoli e capi degli istituti privati, dei pareggiamenti delle nomine del personale e dei concorsi, dello stato del personale direttivo e insegnante degli alunni e degli esami degli istituti pareggiati, della creazione di regi istituti medi, della conversione in regi istituti medi pareggiati, della trasformazione di istituti medi regi e pareggiati. E' inoltre autorizzata la presentazione dello schema di disegno legge che sostituisce le leggi vigenti 20 giugno 1909, N. 3364 e 23 giugno 1912, N. 688 sulle antichità e belle arti.

Lavori Pubblici. Il ministro dei LL. PP. sottopone al Consiglio, che approva, provvedimenti circa la revisione dei patti di concessione delle ferrovie secondarie e complementari sarde, l'autorizzazione delle spese di lire 2 milioni per opere pubbliche nella provincia di Zara, localizzazione degli uffici per l'esecuzione delle opere pubbliche nel mezzogiorno e nelle isole, la convenzione per l'autostrada Milano-Bergamo, la convenzione per l'autostrada Napoli-Salerno.

Comunicazioni. In fine il Consiglio, su proposta del ministro delle Comunicazioni, delibera: 1) modificazioni ed aggiunte al regolamento generale per il servizio di pilotaggio nei porti del Regno; 2) modificazioni sulla composizione e funzionamento del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato; 3) schema di convenzione per i servizi marittimi sovvenzionati del Tirreno del gruppo secondo Palermo; 4) schema di provvedimenti riguardanti l'uso della divisa del personale subalterno dell'amministrazione postale e telegrafica; 5) schema di provvedimento concernente la costituzione dell'azienda per i servizi telefonici; 6) schema di provvedimento che reca norme per le promozioni del personale postale e telegrafico e telefonico in applicazione del regio decreto 11 novembre 1924 e successive modificazioni. La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 13.

Condono d'imposte arretrate

a favore della Provincia e dei Comuni istriani

ROMA, 5

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, ha approvato oggi lo schema di un provvedimento in forza del quale l'Erario rinuncia in favore della Provincia e dei Comuni ai residui di imposte arretrate ex regime, dovuti allo Stato nella provincia dell'Istria e nel circondario di Volosca.

Il comunicato ufficiale sulla seduta del Consiglio dei ministri dice che con tale provvedimento, «il Governo intende agevolare ad un tempo, la condizione disagiata degli enti locali e dei contribuenti di quelle terre redente, fornendo ai primi un cespite straordinario di entrate, che complessivamente raggiunge i cinque milioni e mezzo, ed evitando ai secondi ulteriori sacrifici tributari per il riassetto delle finanze comunali e provinciali».

Per la sistemazione economica

della Regione Giulia e la Dalmazia

ROMA, 5

Convocato dal fiduciario on. Dudan, si è riunito oggi nel pomeriggio alla Camera il Gruppo parlamentare della Venezia Giulia e della Dalmazia, che ha esaminato lungamente il problema dei traffici ferroviari e dei servizi marittimi per la Regione Giulia e l'Adriatico, e ha deciso di patrocinare presso il Governo l'equiparazione dell'Istituto del credito fondiario di Gorizia agli altri istituti similari del Regno, nonchè la più rapida attuazione dei provvedimenti proposti dalla Commissione interministeriale per l'Istria.

De Pinedo giunto ad Albany

PERTH, 5

Il comandante De Pinedo è giunto ad Albany, ove si fermerà fino a domani, sabato.

Era partito la mattina da Bunbury e si era posto in mare ad Albany poche ore più tardi. Il mare era estremamente grosso e l'acqua, essendosi infiltrata in una parte del motore, De Pinedo non potrà riprendere il suo volo e non potrà partire che domani.

Albany è un porto dell'Australia occidentale sul King George Sound all'estremità sud-ovest dell'Australia, importante punto di ancoraggio per i pescatori.

Il messaggio dei combattenti al Re

ROMA, 5

Il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale dei combattenti ha rivolto il seguente indirizzo a S. M. il Re:

«Maestà! Gli italiani che vi salutano con questo atto di fede incorrotta nelle fortune inseparabili della vostra Casa Augusta e della Patria, compiendosi felicemente il 25.o anno del vostro regno, sono quelli che vantano l'onore, interrotto soltanto per l'opera quotidiana di lavoro e di pace, di vestire il grigio-verde del più glorioso tra gli eserciti del mondo, al comando sicuro della Maestà Vostra. Sono gli ufficiali ed i soldati che il popolo italiano espresse dalle Università, dalle officine, dai campi, dalle città e dalle borgate, da tutti i suoi focolari frementi amor di patria ed a voi li diede per tutte le battaglie che con cuore sabaudo vittoriosamente conduceste, accrescendo luce di gloria alle tradizioni congiunte dei vostri avi e dei nostri maggiori. Ond'è che questo omaggio dei combattenti ha l'ambizione di tradurre a voi in offerta augurale e devota la più incrollabile lealtà di soldati e la più orgogliosa fedeltà di sudditi.

Combattenti! Italiani! Da tutte le terre d'Italia, da tutte le vie lontane su cui oggi quieta la migrazione eroica della gente nostra per pregare nostalgicamente onnipotenza civile alla Patria con le risonanze millenarie del carme secolare, ecco l'invocazione: Nel nome Augusto del Re saggio e vittorioso, del Re soldato, benedetto dalle moltitudini, tutte le discordie interne abbiano generosità per conciliarsi, tutte le violenze abbiano pace. E non si torni indietro! Così sia. E Dio umilii e disperda i ragionatori sottili che alla voce del popolo non spianano le rughe malcelate dell'intelletto e del cuore. Sempre presente il Re ai fasti della Nazione. Mai tarda la sua sanzione sovrana alle tappe segnate e guadagnate da questa nostra generazione di principi, per i diritti delle vittorie e per la possanza e la fede della vita nuova. Chi oserà domani rinnovare le querimonie dei dispersi ostinati e delle triste secessioni poichè Re e popolo fecero invano l'appello di tutti gli italiani? Ci sia lieve, o combattenti, rinnovare oggi il nostro unico ed inviolato giuramento. A noi l'onore di essere i garanti del patto senza riserve che oggi stringe gli italiani di buona volontà: gli uomini dei civili contrasti son fratelli e della grande madre ubbidiscono al comandamento.

Viva l'Italia! Viva il Re! I commissari: Rossi, Russo, Sansanelli».

Verso il Codice internazionale dei marinai

ROMA, 5

La corrispondenza italiana dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (Roma, via Calabria 12) informa che alle recenti riunioni della Commissione mista di armatori e di marinai, istituita presso l'Ufficio di Ginevra, per decisione della seconda Conferenza internazionale del Lavoro tenutasi a Genova nel 1920, è stato presentato un materiale di documentazione assai ricco di elementi dai quali emerge che i lavoratori del mare, per effetto della natura del loro lavoro, hanno preceduto tutte le altre categorie di lavoratori nel godere del beneficio di talune tutele legali di carattere internazionale.

Una nota riassuntiva, redatta dall'Ufficio diretto da Alberto Thomas, rileva che i seguenti sei gruppi di antiche leggi marittime presentano un vivo interesse dal punto di vista internazionale: le leggi di Rodi, incorporate poi largamente nel diritto romano; le ordinanze di Trani, dell'XI.o secolo; la disciplina dei conflitti marittimi, secondo i giudizi dell'isola di Oléron, allargatasi nel XIV.o secolo a tutta l'Europa settentrionale e al Mediterraneo occidentale e incorporati, più tardi nel diritto marittimo di tutti i paesi con navigazione sull'Atlantico; le leggi marittime di Wisby, isola del Gotland; le leggi marittime di Fiandra e le norme adottate dal Consolato del mare nel Mediterraneo.

Una sottocommissione, composta di armatori e di marinai, ha ricevuto l'incarico di presentare proposte in cui siano armonizzati i punti di vista manifestatisi nelle recenti discussioni, che si svolsero, come è noto, a Parigi, sotto la presidenza di Arturo Fontaine: proposte che saranno poi attraverso la regolare procedura dell'Istituto creato dai Trattati di Pace per i problemi del lavoro, sottoposte al giudizio dei Governi.

Nelle «ULTIME NOTIZIE» di oggi la OTTAVA INTERESSANTISSIMA DOMANDA del «Concorso per tutti».

La consegna della bandiera ai Carabinieri di Fiume

offerta da un Comitato cittadino

FIUME, 5

Un comitato di cittadini fiumani ha voluto, con patriettico pensiero, offerire in dono ai Carabinieri reali di Fiume una bandiera in occasione dell'anniversario della concessione all'Arma della medaglia d'oro al valor militare. La consegna ha avuto luogo stasera, alle 21, nei giardini della caserma Pastrengo, dove la bandiera sarà custodita. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità civili e militari, tra cui il prefetto comm. Vivorio, il generale De Luca, molte personalità cittadine e numeroso pubblico. Ha parlato per il Comune il comm. Carlo Conighi, mettendo in rilievo l'alto significato della cerimonia che ricorda le più fiere tradizioni di attaccamento al dovere e di fulgido eroismo della Benemerita, la quale diede validissimo contributo alla radiosa vittoria delle armi d'Italia. Ha risposto con nobilissime parole il maggiore dei RR. CC. Bacchi, valoroso ufficiale e glorioso mutilato di guerra. Alla cerimonia è seguito un elegante trattenimento famigliare, organizzato con singolare signorilità.

Le trattative italo-jugoslave di Firenze

nelle dichiarazioni del gen. Bodrero alla "Riec,,

ZAGABRIA, 5

(*K.*) Il corrispondente della *Riec* ha avuto ieri a Belgrado un breve colloquio col generale Bodrero, reduce da Roma, e rispettivamente da Firenze. Interrogato in merito alle trattative di Firenze, il generale avrebbe dichiarato che esse si svolgono in un'atmosfera di reciproca fiducia e benevolenza, che agevola lo svolgimento delle discussioni e che egli ha piena fiducia che i lavori verranno terminati entro pochi giorni. Rimarrebbe ancora da compilare il testo di alcune convenzioni. Le relazioni fra i due Governi — avrebbe concluso il generale — non possono essere migliori. Ho avuto in merito alla conferenza di Firenze due lunghi colloqui col Presidente dei ministri Mussolini e voi avrete, senza dubbio, letto il suo recente discorso e il passo che riguarda la Bulgaria, e sarete, io spero, soddisfatti. Posso accertarvi che Mussolini è animato dalle più sincere simpatie verso il vostro Governo e la vostra nazione. Egli desidera che l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia non sia turbato dalla più piccola nube e che si consolidino i rapporti fra i due Stati. Necessario è però che la stampa dei due paesi appoggi i due Governi in questa loro opera altamente umana e civile di affratellamento delle due nazioni.

Per una linea aerea Praga-Roma

PRAGA, 5

A proposito del raid Praga-Roma compiuto dal Pilota Lotha, il ministro czeco-slovacco del Lavoro ha inviato all'on. Mussolini una lettera esprimendo il voto di vedere ben presto stabilita una comunicazione aerea tra Praga e Roma. Lotha, tornato a Praga, ha consegnato al ministro una lettera dell'on. Mussolini che esprime la sua intenzione di incoraggiare praticamente questa comunicazione che corrisponde anche ai rapporti cordiali esistenti tra le due nazioni.

Sbarco di marinai italiani a Shanghai

ROMA, 5

La *Tribuna* riceve da Shanghai: Dalla nostra nave «S. Giorgio» sono sbarcati 220 marinai con quattro mitragliatrici e abbondanti munizioni. Essi proteggono la centrale elettrica, il mattatoio e la chiesa cattolica. Inoltre, una compagnia di volontari italiani con varie mitragliatrici presidia le difese delle concessioni straniere.

La gran parte dei borghesi, del resto, è mobilitata e in pieno assetto di guerra. Si è organizzata per difendere i punti più vitali della città, da ogni colpo di mano e per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici, giacchè i cinesi addetti ai servizi telegrafici e postali si sono posti in isciopero. Lo sciopero si estende e, infatti, le banche sono chiuse e così anche i negozi. I mercati sono deserti, i lavoratori del porto hanno abbandonato le banchine e le navi e perfino i domestici cinesi che sono presso gli stranieri abbandonano le case in cui finora servivano. I servizi pubblici, per quanto essi pure colpiti dall'assenza dei lavoratori cinesi, non sono ancora completamente interrotti. Quanto all'approvvigionamento della città, esso sembra assicurato dai provvedimenti che i consoli hanno preso.

Un vivo fermento serpeggia sempre nei quartieri cinesi che circondano la zone delle concessioni europee, dove lo stato d'assedio è rigidamente mantenuto e rafforzato dai nuovi contingenti che le navi estere in rada hanno sbarcato.

La situazione in Cina aggravata

PARIGI, 5

Tutti i messaggi ricevuti in giornata, dicono che la situazione a Shanghai è di nuovo aggravata. Lo sciopero, che contava 150 mila aderenti, oggi si è esteso di più. In seguito alla defezione dei cooliers, l'attività del porto è sospesa e le mercanzie si accumulano. La polizia cinese, che finora resisteva ai tentativi d'intimidazione di cui era oggetto, ha cominciato a lasciarsi corrompere e 400 poliziotti hanno fatto solidarietà con gli scioperanti, sopra duemila uomini che conta la polizia. Si teme che lo sciopero intacchi i servizi pubblici che ancora funzionano. Il collegio dei medici cinesi ha raddoppiato di attività ed è diventato sede di un'organizzazione diretta da un partigiano dell'agitazione. Dal canto suo, l'Università di Shanghai è infestata da bolscevichi e prende una parte sempre più predominante nella condotta degli avvenimenti. La polizia, stamattina, ha operato perquisizioni nei locali dell'Università, sequestrando numerosi opuscoli compromettenti. Nella città nuovi attacchi hanno avuto luogo contro gli stranieri; non ci sono però morti. Un generale russo, sospetto di essere agente bolscevico, è stato deportato. Quanto agli incrociatori britannici, al loro arrivo nella notte, hanno sbarcato 600 marinai. Un incrociatore giapponese è partito con 200 fucilieri di marina.

La situazione in Bulgaria

Il distretto di Vidino in preda al terrore

BELGRADO 5

(*K.*) Da Sofia giungono le seguenti ulteriori notizie sul massacro di Vidino:

Perdura a Sofia l'impressione dolorosa per il massacro di cittadini e contadini avvenuto l'altra notte a Vidino per opera di due bande di comiti, le quali, come si dice, hanno voluto vendicarsi della morte del loro capo Pancio Mihajloff, assassinato nel villaggio di Kula, vicino a Vidino. Se tutto ciò che si narra è vero, quella sarebbe stata una vera notte di San Bartolomeo. I comiti, come belve inferocite, aggredirono i cittadini nelle vie della città e nelle case e all'alba diedero l'assalto alla campagna. A Sofia si stentò a credere alle prime notizie ed ora che si conoscono molti particolari sull'eccidio, sembra di aver sognato uno spaventevole sogno. Un eccidio simile non si ricorda che sia avvenuto nemmeno quando la Bulgaria gemeva sotto il giogo turco. E i massacri non sembrano ancora cessati a Vidino e in tutto il suo circondario. Le truppe, incaricate di mantenere l'ordine, sembra che abbiano fatto causa comune coi comiti o che abbiano ricevuto l'ordine di agire come agiscono. Tutti i contadini del distretto di Vidino non possono più nemmeno recarsi ai loro campi poichè devono presentarsi due volte al giorno, al mattino ed alla sera, alle autorità militari. Nel caso di disobbedienza ad un ordine qualunque i comiti possono ucciderli. Nei loro villaggi i contadini devono provvedere alle truppe ed ai comiti l'alloggio, il vitto, il vino e le donne. Chi si rifiuta è ucciso. In tutto il distretto regna il terrore e chi può fugge oltre i confini.

50 prigionieri massacrati

BELGRADO, 5

Il *Vreme* riceve da Sofia: Alcuni giorni addietro una pattuglia aveva tratto in arresto nel comune di Istiman 50 persone che ammanettate dovevano essere trasportate a Sofia. Nei pressi della stazione ferroviaria di Istiman, tutte le 50 persone furono uccise. Ufficialmente si dichiara che esse avevano tentato di fuggire.

Una spedizione per la ricerca di Amundsen

PARIGI, 5

Un telegramma da Oslo al *Petit Parisien* dice che è quasi certo che una spedizione della quale fanno parte l'aviatore Hortel partirà a bordo di un vapore norvegese per la ricerca di Amundsen e dei suoi compagni. La spedizione, che deve arrivare nella baia del Re verso il 15 giugno, trasporta due aeroplani. D'altra parte, il capitano Lanst, comandante del dirigibile «Los Angeles» ha comunicato il suo piano per la ricerca degli esploratori.

Un giornale norvegese dice che l'autorizzazione accordata ad Amundsen di annettere alla Norvegia le terre che potrebbe scoprire non si applica alla regione compresa fra lo Spitzberg e il Polo Nord; per conseguenza non v'è ragione di ritenere che possa sorgere a questo proposito un conflitto fra la Norvegia e il Canadà.

Quattro pompieri orribilmente periti

durante un incendio a Londra

LONDRA, 5

Un grosso incendio è scoppiato in una fabbrica di mobili nella regione industriale a nord di Londra ed in breve tempo ha assunto proporzioni spaventose. Dopo inutili sforzi dei vigili, l'edificio di un piano crollava con immenso fragore seppellendo sotto le macerie quattro pompieri. Solamente dopo molte ore, domate le fiamme, si trovarono i quattro cadaveri orribilmente bruciati. Altri vigili hanno dato prova di eroismo ed hanno riportato ustioni più o meno gravi. Parecchi edifici circostanti sono stati danneggiati.

Il cadavere del cameriere suicida

trovato presso Brioni

POLA, 5

Abbiamo riferito giorni or sono della scomparsa del vecchio cameriere Pietro Gvozdanovich, che si era annegato lasciando erede delle sue misere cose il proprio padrone di casa. Tutte le ricerche per ritrovare il cadavere furono vane e soltanto ieri un pescatore di Fasana scorse per caso il corpo del povero cameriere galleggiare nei pressi di Brioni e precisamente nelle acque dello Scoglio Toronda. Tratto il cadavere a terra, si recò sul posto la commissione giudiziaria, che fatti i rilievi, ne ordinò il trasporto al cimitero di Pola.

Continuano le deposizioni testimoniali

al processo di Bologna

BOLOGNA, 5

L'udienza è aperta alle 9.30. La ripresa dell'esame testimoniale si inizia con la deposizione del signor Gino Sardi, che fu durante la guerra ufficiale d'artiglieria. Il Sardi disse di avere avuto fugaci rapporti con la Zanier, la quale una volta gli disse che aveva avuto un certo incarico circa affari di spionaggio. Null'altro può aggiungere.

Suor Tosolini Rosa è una delle monache addetta alla sorveglianza delle detenute nelle carceri di Udine. Riferisce sul contegno poco corretto della Zanier, la quale mentre era in carcere tentò spesso di corrispondere con alcuni detenuti rinchiusi in un'altra ala dell'edificio carcerario. La teste aggiunge che la Zanier una volta le disse che sarebbe stata contenta di far arrestare il Grablovitz per vendicarsi.

Un giurato chiede se la teste vide la Zanier gettare dalla finestra delle carceri dei biglietti ad una persona che si trovava nella via, ma Suor Tosolini lo esclude. Dopo alcune contestazioni la teste è licenziata.

Segue Suor Carrara, anche essa custode alle carceri di Udine. E' convinta che la Zanier, dato il suo pessimo carattere e la sua malignità, ingannò il Maggiulli dando false informazioni sul conto del Grablovitz. Ebbe l'impressione che se la Zanier non avesse avuto paura di un processo per calunnia, avrebbe rivelato l'innocenza di lui.

A domanda dei difensori, la teste aggiunge di essere stata incaricata dal giudice istruttore De Giovanni di vigilare ed interrogare la Zanier per indurla a confessare di aver deposto il falso nei rapporti del Grablovitz. In uno dei suoi colloqui con la donna, sempre dietro istruzioni ricevute dal giudice anzidetto, ella ricorda di aver detto alla Zanier: «Ora puoi confessare tranquillamente ogni cosa, tanto più che il Maggiulli è tornato a Roma».

Un giurato chiede se la suora fece un rapporto scritto contro la Zanier.

Teste: Il rapporto lo fece Suor Tosolini.

Richiamata la teste precedente, assieme al capo guardiano delle carceri di Udine, resta stabilito che il rapporto fu fatto perchè la Zanier parlava coi detenuti. In seguito a ciò alla donna fu applicata la censura. A proposito della data del rapporto, il Maggiulli ricorda che a quell'epoca, verso la metà d'ottobre del 1915, era già partito da Udine e rientrato a Roma.

Favorevolmente al Grablovitz depongono il sindaco di Cormons, Nicola Bernardelli ed il cav. Masini Antenore, anche egli di Cormons. Entrambi sostengono i sentimenti d'italianità del Grablovitz, il quale, fra l'altro, non si occupò mai di politica.

A proposito dell'entusiasmo verso l'Italia della città e territorio di Cormons e delle buone accoglienze fatte ai liberatori, il cav. Marni, che fu condannato a morte dall'Austria, ricorda che mentre sotto il regime austriaco non furono che rare le nascite illeggittime, un anno dopo l'entrata degli italiani i registri dello stato civile ne segnarono ben 62. Qualcuno commenta: «Penetrazione pacifica, dunque». E si ride.

Il prefetto di Reggio Emilia, comm. Simoncelli, era capo del personale del Ministero degli Interno quando il Maggiulli, su proposta del comm. Gasti, fu inviato in missione ad Udine. Ebbe sempre buonissima opinione di lui, tanto più che alla scuola di polizia scientifica non venivano chiamati che funzionari intelligenti e degni di fiducia. Dalla missione di Udine non poteva derivare vantaggio al Maggiulli poichè si trattava di un ordinario servizio.

Il capitano Vendramini Eliseo, che fu alla Stazione per la Carnia, dice di aver notato la Zanier ritirarsi in una certa occasione nella stazione. Poi la donna si allontanò. Un funzionario sopraggiunto che poi seppe essere il Maggiulli, saputo che ella se n'era andata esclamò: «Così mi ha mandato a male il servizio».

La teste Elisa Valvassori, che giunge scortata dai carabinieri perchè detenuta, smentisce una parte della deposizione della teste Gobetti in quanto alla Zanier non avrebbe tenuto certi discorsi come furono riferiti.

Ultimo teste della mattinata è l'agente Venzone che scortò spesso la Zanier a Udine e alla stazione per la Carnia. Riferisce sull'incontro tra la Zanier ed il Grablovitz fuori porta Gemona e disse che essi parlarono tra loro per una decina di minuti presso il Caffè. Riferisce poi sulla gita della ragazza alla Stazione per la Carnia e dopo alcunue contestazioni è licenziato. A questo punto l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'udienza è riaperta alle 15.30 e si inizia con la deposizione del comm. Alcide Luciani ispettore generale della P. S. per l'Emilia. Segue il teste De Giovanni, che dice che le dichiarazioni del comm. Luciani concordano con le proprie e che la sua azione di giudice tendeva solamente a far trionfare la verità. Il De Giovanni termina così la sua requisitoria: «Vi sono elementi a favore del Grablovitz, come vi sono altri gravi elementi contro di lui. Io lascio i giudici arbitri di decidere».

Dopo il teste Paynud Mario di Cormons, è sentito il commissario di P. S. Canozzo Giacomo, attualmente pensionato, che all'epoca dei fatti resse l'ufficio di P. S. di Udine dal quale il Maggiulli dipendeva. Il teste rifà con chiarezza la storia delle indagini svolte dal Maggiulli dietro incarico delle autorità superiori circa l'attività sospetta del Grablovitz, indagini alle quali per ragioni del suo ufficio egli stesso partecipò. Dice che il Maggiulli, funzionario attivo ed intelligente, aveva avuto dalla Zanier elementi per giungere alla prova della colpevolezza del Grablovitz e condusse il servizio con molta oculatezza, nulla tralasciando per rendere un servigio al suo Paese. Ricorda che in un drammatico confronto svoltosi alla sua presenza tra la Zanier ed il Grablovitz, la donna per nulla impressionata delle proteste d'innocenza di lui continuò ad accusarlo recisamente. Il teste non ebbe mai alcun dubbio sulla correttezza del Maggiulli e sulla buona fede e conclude dicendo che se per avventura vi fu errore, egli ha la convinzione che il Maggiulli fu tratto in inganno dalla Zanier. L'udienza è quindi rimandata a martedì prossimo.

Fosco dramma famigliare

NAPOLI, 5

Il 5 maggio scorso tale Antonio Caruso, colono, era venuto a sapere che la moglie sua aveva una relazione adulterina col giovane compaesano Gennaro Piscopo. Il Caruso ebbe una violenta disputa con la moglie e la avrebbe forse uccisa se non fosse intervenuto il figlio Arpino, di 16 anni, che riuscì a fermare la mano del genitore. Il giovanotto, però, saputo il motivo del gravissimo alterco scoppiato in casa, non ebbe più pace e volle avere la certezza della colpevolezza o dell'innocenza della sua madre. Ieri egli purtroppo sorprese la donna mentre era in colloquio molto intimo con l'amante. Tornato a casa, attese la madre e a un tratto, accecato dall'ira, diede di piglio a un coltello e le si scagliò contro, vibrandole un colpo in direzione del cuore. La donna fu svelta a parare il colpo con un braccio e potè salvarsi la vita, riportando al braccio stesso una ferita lunga dieci centimetri, per cui dovette ricorrere all'ospedale. Il giovane Caruso si è dato alla latitanza.

Due fascisti gravemente feriti a Orvieto

ORVIETO, 5

Nel pomeriggio d'oggi, due fascisti sono stati aggrediti da un gruppo di sovversivi. I fascisti versano in pericolo di vita per le ferite d'arma da fuoco e da taglio riportate. Non si hanno per il momento particolari del misfatto.

Il Giro ciclistico d'Italia

Girardengo vince in volata la XI tappa

ma Binda lo segue alla ruota

VERONA, 5

Il via alla penultima tappa Forlì-Verona, chm. 318, viene dato alle 5 precise. Lo strappo iniziale è velocissimo, poi a mano a mano, in causa del caldo, va scemando. Nulla di notevole fino a Ferrara, chm. 102. I corridori sono appena fuori di Ferrara, quando Girardengo si ferma e siccome egli tarda a rientrare nel gruppo, i bianco oliva credono a una sua foratura. Essi accelerano di colpo l'andatura, ma il gruppo si sta appena cominciando a sgranare quando il campionissimo è già all'inseguimento.

A Pontelagoscuro, con pedalata superba di stile e potenza, Girardengo acciuffa il plotone. Belloni alle 10.15 vince il traguardo di Rovigo su Gilli. Tre minuti di neutralizzazione e il gruppo riprende sempre unito. Dopo Rovigo, l'andatura si allenta ancora di più. Girardengo approfitta del momento e si accoda sollevando ambo le mani dal manubrio e leggendo i giornali sportivi che gli sono porti da una vettura. Ciaccheri, da buon fiorentino commenta: «Vuoi anche una bibita al selz?». Sono le 12 meno cinque minuti, quando i corridori giungono a Padova.

Il gruppo è compattissimo quando passa da Bassano, dove arriva alle 13.50. Tecchio vince il traguardo di lire 100. Poco oltre Bassano v'è un altro traguardo di lire 300 che è vinto da Pancera G. A Thio, chm. 247, Bestetti vince il traguardo. A Vicenza, chm. 267, il gruppo è ancora foltissimo e passa alle 15.28.

Alle porte di Vicenza c'è stata una foratura di Girardengo, ma i bianco oliva o non si sono accorti o perchè riputassero vana in pianura la fuga non hanno dato battaglia e hanno lasciato a Di Pietro, che forse non dimenticava che Girardengo in casa sua gli aveva portato via il traguardo, l'onere di aumentare la andatura. Girardengo però, cambiato il palmer in poco più di un minuto, ha ripreso prima della città. Poche volte Girardengo è stato di buon umore come oggi. Poco dopo S. Bonifacio, 18 chm. da Verona, il gruppo è ancora forte di 35 elementi; conduce Tecchio.

Ormai la gara è decisa. Un gruppo foltissimo è alle porte di Verona. Negli ultimi chilometri l'andatura si fa fortissima. Tecchio e i due Pancera guidano disperatamente. Sotto il loro sforzo il gruppo si divide: fanno parte della prima frazione 13 uomini; l'altra segue a pochi secondi. Distaccato è Ciaccheri, che in una caduta ha rotto un pedale e continua come può. Lo Stadio è completamente gremito di pubblico. Entra il gruppo di 13 uomini con alla testa Pancera A. Lo segue a ruota Bestetti che precede Girardengo. Alla fine del primo giro Bestetti passa al comando ed ha alla sua ruota il campionissimo, e così la prima metà del secondo giro. Qui Belloni viene dal largo all'attacco e sormonta Bestetti. Girardengo sguscia, lascia la ruota di Bestetti e prende quella di Belloni. Un equivoco avviene perchè la campana suona prima del tempo stabilito. Belloni resta un po' intontito. Girardengo invece è deciso e prima dell'ultima curva spicca la volata e marcia netto sul traguardo. Binda ha ragione di Belloni, il quale appare sorpreso.

Alle 17.17'19" arrivano in gruppo:

1) **Girardengo,**

2) Binda a una ruota; 3) Belloni a una macchina, 4) Bestetti, 5) Brunero, 6) Pancera A., 7) Pancera G., 8) Di Pietro, 9) Tecchio, 10) Gilli.

La classifica generale dopo l'XI tappa è la seguente:

1) Binda	125.18'44"	—.—
2) Girardengo	125.24'42"	0.04'58"
3) Brunero	125.26'06"	0.06'22"
4) Belloni	125.46'13"	0.26'29"
5) Ciaccheri	125.57'41"	0.37'57"
6) Vallazza	126.20'11"	1.00'27"
7) Bestetti	126.34'54"	1.15'10"
8) Gigli	126.45'02"	1.25'18"
9) Trentarossi	127.00'12"	1.40'28"
10) Di Pietro	127.50'50"	2.31'06"

Degli juniores sempre primo Ciaccheri.

Rubano 19 pecore e sparano contro i carabinieri

POLA, 5

La sera di domenica 28 settembre 1924, quando il sole volgeva all'occaso, la contadina Maria Gustin, di 50 anni, da Villa Ierussich in quel di Antignana, si disponeva a rincasare con le sue 19 pecore, del valore di 2800 lire, che fino allora avevano pascolato a qualche chilometro dall'abitato. Le pecore appartenevano al di lei fratello Giuseppe detto «Ghersan». Mentre la donna camminava lentamente col suo gregge, di pochi passi la precedeva il dodicenne Miro Uicich, che rincasava con quattro buoi di proprietà di suo padre.

Poco prima di giungere a Villa Paizer, uscirono dalla macchia due giovanotti che fermarono la donna. Essi aveano il bavero delle giacche alzati e uno portava gambali neri. I due, agitando dei grossi bastoni, misero lo scompiglio tra la mandra e impaurirono la donna al punto che, piangendo, abbandonò le pecore per correre a casa.

Mentre i mariuoli conducevano via il bestiame rubato, al quadrivio delle strade Valdraga-Villa Paizer s'imbatterono nel brigadiere dei carabinieri Giovanni Marras, che con l'allievo carabiniere Francesco Giara ritornava da una perlustrazione. Insospettiti, i carabinieri intimarono l'alt agli sconosciuti, i quali per tutta risposta spararono contro di loro alcuni colpi di rivoltella, dandosi poi a precipitosa fuga, abbandonando le pecore al loro destino.

Nella fuga, uno dei ladri perdette la giacca, che fu trovata dal brigadiere che inseguiva i malviventi. Nella stessa, oltre a 21 lire in contanti, c'era anche una fotografia che recava il nome di Giorgio Segon, il quale venne arrestato mentre ritornava a casa proveniente dall'abitazione del cugino suo Natale Antollovich, da Serbignacchi. In possesso del Segon fu trovata una rivoltella a sei cariche, quattro delle quali esplose. Subito dopo venne arrestato anche l'Antollovich, che però, come il Segon, si mantenne sempre negativo, tanto durante l'istruttoria che durante il processo.

Al processo, svoltosi ieri alla nostra Corte d'Assise, dall'esame dei testi, il più indiziato risulta il Segon, che tanto la derubata che il dodicenne Miro Uicich dicono, senza poterlo affermare, di aver riconosciuto come quello che portava i gambali neri.

In seguito alle risultanze processuali, i giurati hanno affermato il quesito riguardante la partecipazione al fatto per il Segon, mentre l'hanno negato per l'Antollovich. Per il Segon hanno affermato ancora, per mancato omicidio per aver sparato contro i carabinieri, per minacce a mano armato e per il furto non aggravato e l'abusivo porto d'armi.

Il Segon venne perciò condannato a 4 anni, 1 mese e 26 giorni di reclusione; l'Antollovich venne completamente assolto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La colonna e la fontana di Piazza Unità

Sull'argomento, che ha appassionato vivamente i circoli cittadini, riceviamo altre lettere: una di queste è del chiarissimo comm. Spartaco Muratti, promotore al Consiglio comunale sull'asporto della colonna e della fontana. Egli ci scrive:

«Signor Direttore,

«Nel dibattito che s'agita per l'assetto di Piazza dell'Unità, e ch'è principalmente, se pur non interamente, di estetica e di sentimento d'arte, il giudizio di Silvio Benco s'ha da tenere per decisivo. Mi sia lecito tuttavia esporre, senz'ombra d'intendimento polemico, le ragioni che m'inducono a non consentire in tutto coll'illustre e carissimo scrittore.

«Accettando come provvisoria la sistemazione proposta dall'assessore Camanzi, e prospettando la necessità che quella definitiva fosse connessa al rifacimento del Palazzo del Comune, ebbi presente la condizione di cose che presto o tardi sarà imposta dalla grande opera di rinnovamento edilizio che fu testè deliberata. Il piano regolatore che demolisce e scompone la vecchia Trieste, non risparmia l'odierno edificio comunale, del quale prevede l'arretramento, e la ricostruzione in proporzioni di gran lunga maggiori. Ma quand'anche si dovesse prescindere da questo piano, o modificarlo, a lungo andare non si potrà a meno di tener conto delle cresciute e sempre crescenti necessità cittadine, e sopra tutto di quella di accentrare in un'unica sede gli uffici municipali ora disseminati un po' da per tutto. Si dovranno adeguare allora le nuove costruzioni all'odierna facciata? Riprodurre nel nuovo edificio i difetti del vecchio, che non soltanto dal frivolo gusto di uomini nuovi, ma da quello degli stessi contemporanei fu condannato e fatto oggetto di satira? Chi di noi cittadini non nuovi di Trieste, non rammenta il caustico sonetto che nel 1875 Gilio Padovan scrisse su *El Trocadero Munizipal*?

Dopo quel che s'à speso e che s'à fato
Per impastar de novo sto gigante,
I lo ciama un budel de leonfante,
Un sipario, un castel de mandolato.
La tore, i disi che la xe un turbante,
Un castigo de Dio tuto l'ornato;
Che ai primi brontoloni de un boato
La sede comunal resta vacante.
Buzare! L'aula i la voria più granda:
Qua no se dormi e gnanca no se pranza
I storzi el muso per un fià de panza
Che a le volte qua e là fa propaganda.
Pupoli suso e soto e drento e fora:
Ma cossa i vol de mejo in sua malora?

E «Polifemo Acca», mercante poeta, era ben uno degli esponenti di quel cenacolo di letterati e d'artisti, spiriti arguti e colti, che costituivano il fior fiore della Trieste intellettuale di quei tempi. Nè ai giorni nostri l'edificio del Bruni dovette sembrare un monumento intangibile, se quell'insigne artista ch'è Guido Marussig, nel 1909 progettò di sostituirlo con altro, che illustrò con queste brevi significantissime note: «Il palazzo così costruito ricorderebbe quello del nostro libero Comune, e ne sarebbe quasi la ricostruzione in proporzioni molto maggiori quale la richiede la Trieste d'oggi». Ora io non m'attento a giudicare se ad una piazza quasi interamente invasa dalla modernità, si addica un palazzo pubblico che riproduca quello medievale distrutto dal fuoco nel 1690, o non piuttosto l'altro che «con vago e bello disegno a colonnati, volti e finestroni tutti a pietra bianca ben lavorata» fu costruito l'anno seguente, «pochi passi lontano dal primo», tra la Torre del Porto e la chiesetta di San Pietro: Innanzi alle ragioni ideali altissime addotte da Silvio Benco, m'inchino; rinuncio ad ogni considerazione estetica, consento pienamente a che il brutto e glorioso edificio rimanga quale fu nel mezzo secolo delle nostre lotte e della nostra passione; ma non posso a meno di chiedermi: fino a quando? E la risposta è ovvia: Fino a tanto che imprescindibili necessità edilizie, statiche e amministrative e adeguate possibilità finanziarie sorgano a frustrarne l'intangibilità. E allora? Quando la demolizione s'imponga (e pur ieri s'impose — e fu accettata — quella dell'isola Chiozza, fulcro pur esso glorioso della ribellione cittadina all'Austria degli Absburgo), quando, dico, questa demolizione s'imponga, si dovrà forse procedere ad una ricostruzione che riproduca i difetti e le manchevolezze accertati, riconosciuti e deprecati ormai da cinquant'anni? Problema, come ognun vede, che non si può sopprimere nè ignorare, s'anche le condizioni odierne del civico erario sembrino rimetterne la soluzione ai nostri nipoti.

Quanto alla fontana e alla colonna, se riconosco che questa è l'ornamento più elegante, artisticamente decoroso e armonico, persisto a considerare quella la più sgraziata e misera cosa che ci abbiano tramandato i nostri bisnonni. Proporzionate l'una e l'altra alla piazza vecchia, chiusa verso il mare dalla Torre del Porto, dalle mura, e da altre costruzioni, scompaiono oggi nella vastità luminosa di quella moderna. Tuttavia, a chi le guardi dal Capo di Piazza, prospettate sullo sfondo del palazzo Pitteri cui bene si intonano, rievocano la visione settecentesca raffigurata nelle vecchie stampe. Ma son forse queste ragioni estetiche sì stringenti e di sì gran peso, che valgano a soverchiare quelle del sentimento? La storia non si cancella: D'accordo! Si dice: Son trascorsi due secoli; altre e non paragonabili alle odierne le condizioni politiche, altre le aspirazioni, altro lo spirito, la cultura e il sentimento dei cittadini. Carlo VI beneficò Trieste col dono del portofranco, origine prima dell'emporio e della sua fortuna; e l'Austria degli Absburgo è ben morta.

Si risponde: Da lui e da quel suo primo fallito esperimento inteso a favorire la sua casa e i suoi paesi tedeschi, ebbe origine l'imperialismo austriaco in Adriatico; che crescendo via via in esperienza e in baldanza, volle fare di Trieste un baluardo contrapposto a Venezia, nella lotta secolare per la conquista d'Italia. E prima colle lusinghe dei grassi profitti, poi colla violenza, tentò imbastardirla per averla sua complice. E a noi che più a lungo e più duramente degli altri italiani sentimmo sulla cervice il giogo degli Absburgo, si addicono forse codesti segni dell'antico servaggio che ne perpetuano la memoria nel cuore stesso della città?

Queste e non altre le ragioni che m'indussero a parlare in Consiglio come ho parlato Spartaco Muratti».

* * *

Un'altra lettera ci giunge dall'egregio scrittore di cose cittadine che si firma Italo Sennio. Egli dice:

«Finora sembra che la maggioranza sia propensa alla conservazione del complesso settecentesco rimasto nell'angolo della piazza e composto: del palazzo Pitteri, della colonna in onore di Carlo VI e della fontana del Mazzoleni. Da parte mia non entrai nell'argomento che per rilevare che l'edificio municipale non corrispondeva più ai bisogni del Comune e che, se v'era una spesa impellente da fare, essa era certamente quella di ampliare l'edificio in modo che quanti uffici municipali si poteva vi trovassero posto. Non è da dimenticare però che in confronto della piazza, il palazzo municipale nostro si trova ad un livello più basso e soprelevando la platea che v'è dinanzi, tale dislivello apparirà ancora più accentuato. Non è detto che ampliando il palazzo ed alzandone la solea, non si possa conservarne la facciata, che senza dubbio non è da dispregiarsi in fatto di architettura, quantunque l'architetto si sia dimenticato, nel disegnarla, di una piccolezza...: di accentuare, cioè, la porta principale!

Se mi permetti, passiamo alla colonna di Carlo VI. Quale ricordo storico credo che essa non può ormai essere considerata opera degna di riguardi: Trieste ebbe il porto franco da Carlo VI, ma dopo che per parecchi anni i triestini e principalmente il Principe Eugenio di Savoia, si fossero adoperati con tutte le loro forze per far comprendere l'importanza di tale concessione al regnante ed al suo Governo, i quali non sapevano da prima decidersi fra Buccari, Fiume, Trieste, Aquileia e Duino. Appena quando il Principe Eugenio potè ottenere che si interpellasse anche il Comune di Trieste in proposito, e grazie allo zelo del barone Gabriele Marenzi, patrizio triestino, la nostra città, pareggiata, nota bene, a Fiume, ottenne come quest'ultima, il porto franco. Dunque la colonna non può ricordarci uno spontaneo, munifico, illuminato atto di Carlo VI, ma essa non ci ricorda che un atto di cortigianeria verso il regnante durante la sua visita alla nostra città nel 1727. Nè mai i triestini si ricordarono del vero fautore del porto franco, il Principe Eugenio di Savoia!

In quanto al palazzo Pitteri si può dire che finora la sua bellezza architettonica non è stata riconosciuta... dall'Ufficio tecnico del nostro Municipio, perchè basta vedere come si permise di deturparne le linee con certe scritte, con certe insegne, persino con dei cavalletti in ferro, sul tetto, per una antiestetica réclame luminosa, per convincersi che tale monumento fu considerato nè più nè meno che una casa di abitazione comune, situata in una o l'altra delle più remote viuzze della città. Ora che il Comune sa alla conservazione di questa opera dell'archiquanto i più colti cittadini invece ci tengono tetto Moro, esso penserà forse anche a far togliere quanto di troppo moderno, e di cattivo gusto, mi si permetta di aggiungere, ne deturpa la facciata. Italo Senio».

* * *

Abbiamo sottoposto queste lettere a Silvio Benco come suscitatore della polemica, ed egli ci scrive:

«A due cari e valorosi amici come Spartaco Muratti e Italo Sennio, coi quali mille volte sono d'accordo e solo una volta no, si risponde sempre volentieri, e in tutta cortesia.

Vogliono essi sinceramente persuadermi che io debba avercela con Carlo VI, imperatore del principio del Settecento? Ebbene, no, lo confesso, per quanto cerchi dentro me stesso, non trovo ragione di prendermela con quel monarca di tempi lontani. Se da Trieste egli giocava un tiro a Venezia, come mi ricorda il dott. Muratti, non si può dire che egli giocasse un tiro a Trieste; e se questo tiro gli era consigliato dal principe Eugenio di Savoia, come mi ricorda non meno giustamente Italo Sennio, non si può contestare che esso fosse consigliato da un uomo intelligente. I triestini d'allora fecero quello che si faceva da tutti in quell'epoca: decretarono un atto di onoranza al sovrano, e dimenticarono il consigliere. I consiglieri, sempre di quell'epoca, ci erano avvezzi. Sono cose di tempi tanto lontani. L'essenziale è che l'onoranza fu espressa in una colonna molto pregevole, sormontata da una statua piena di dignità, che nessuno mi dirà sia un cattivo esempio di scultura settecentesca. Io l'ho sempre presa come una cosa, come un ornamento; poichè lo ripeto Carlo VI è un uomo troppo remoto da me nei tempi e nell'atmosfera politica perchè egli possa suscitarmi un'impressione individuale qualsiasi.

Quanto allo sviluppo dell'emporio triestino, una volta o l'altra esso doveva pure incominciare. E' stato una iattura per Venezia? Attilio Tamaro mi dimostra di no: mi persuade anzi con suggestive cifre che essa, da esperta mercatrice, ne ha tratto tosto il suo vantaggio. Poteva non sorgere un gran porto su questa costa dell'Adriatico? Sarebbe stato un errore della storia, del quale oggi l'Italia soffrirebbe abbastanza notevolmente, perchè invece di avere tre grandi scali italiani su questo mare, ne avrebbe come agli inizi del Settecento uno solo. Non trovo adunque che, congiunta Trieste all'Italia, quanto si riallaccia alle fortune commerciali di Trieste ci debba far inorridire. Ogni città deve pure avere una storia. Anche Napoli ha una storia borbonica coi relativi monumenti. E il busto di Francesco I d'Austria (ben altra cosa che Carlo VI!) c'è nella reggia di Milano.

La fontana di Piazza, come la fronte del Palazzo municipale, hanno avuto sempre a Trieste quello che si dice «una cattiva stampa». Ma è anche vero che l'uso della libera stampa è in questi paesi cominciata in una epoca nella quale era di moda l'infierire contro «l'arte di ieri», cioè contro l'arte barocca. Oggi abbiamo del barocco un sentimento molto più penetrante e molto più equo. Talchè l'apprezzamento della fontana (per quanto opera secondaria di quell'epoca) non invilisce con l'andar degli anni, ma piuttosto guadagna. Se la confronto con quelli che sono i nostri monumenti moderni (dico il monumento a Rossetti o il distrutto monumento a Verdi), a parte il sentimento, non so in coscienza trovare che le linee di nostra usanza per decorare una piazza valgano quelle della fontana. L'architetto settecentesco, anche così umile, mi pare abbia al confronto un gusto da principe. E ciò nonostante che, per ragioni a me sconosciute, noi siamo avvezzi a veder la fontana in uno solo dei tre elementi che ragionevolmente dovevano comporla: la pietra. Gli altri due erano le piante e l'acqua. Ma questi sono oggi il primo scarseggiante, e il secondo omesso.

Ho detto le ragioni, di molto rispettabile storia (benchè sia la storia di ieri, e non abbia ancora la patina della riverenza), che ci consigliano a riflettere molto prima di mutare quel contrassegno di Trieste nei suoi più grandi giorni che è la facciata del Palazzo Municipale. Un palazzo di stile trecentesco, costrutto nel secolo XX in una piazza che ne ha tutta l'aria, mi sembra una libera fantasia: vi si pensava prima della guerra; ma allora la cosa aveva tutt'altro significato; oggi tale significato è perfettamente invertito. Allora si pensava a glorificare l'epoca dei liberi Comuni; oggi mi sembra più giusto che si pensi onorare il ricordo dell'epoca dell'irredentismo. L'architetto Bruni ha costruito il palazzo secondo il gusto dei suoi tempi: ha dato cioè al rinascimento italiano un'interpretazione un po' Napoleone III. Oggi gli si contesta perfino di essere stato un architetto. Difatti, nel Municipio, si è dimenticato, come mi osserva Italo Sennio, di accentuare la porta; mentre nel vicino Palazzo Modello, che pure ebbe tanto lodi e ne ha ancora, si è dimenticato di robustire lo zoccolo. Ma con tutti questi errori, ci deve pure essere stata una genialità innegabile in questo artista di Trieste, se per vivacità, spontaneità, eleganza di fantasia, le sue facciate tengono tanto bene dirimpetto ai due edifici disegnati da due dei più illustri architetti della scuola di Vienna, come la Prefettura e il Palazzo del Lloyd. Vi siete mai domandati quanta parte del carattere di gaiezza e di festosità che è nella piazza spetti alla facciata del Municipio, alla colonna, alla fontana, a tutto quel chiaroscuro gettato lì non con uno spirito di perfezione, ma con un estro pittorico e sciolto? Vi siete mai domandati la orribile fredda cosa che potrebbe divenire la piazza, se tutto ciò scomparisse ad un tratto per far posto a qualche olimpica fronte sorta dall'immortale genio della regolazione?

Io, che mi son posto tutte queste domande, e non una volta sola, considero però mio dovere di coscienza artistica il non transigere e l'usare di quella modesta autorità che mi è data — e che può del resto essermi tolta — a difesa del carattere per me storico della piazza, col suo delicato angolo settecentesco e con l'attuale facciata del suo Municipio. — Silvio Benco.»

Il pensiero di Attilio Hortis

Il sen. Hortis, in data dell'altro giorno, ha scritto a Silvio Benco queste righe:

«Consento pienamente con te rispetto alla Piazza dell'Unità: la storia che si cancella, si vendica.

Tuo affezionatissimo

Attilio Hortis.»

La Camera di commercio ai festeggiamenti per il Re a Roma. Ieri sera sono partiti per Roma, a rappresentare la nostra Camera di commercio alle feste in onore del Sovrano, il socio anziano Guglielmo Brunner e il segretario dott. Valerio Polacco.

Un invito del Prefetto alla Compagnia Volontari

Il prefetto gr. uff. Moroni ha inviato al presidente della Compagnia volontari giuliani ing. Sullligoi-Silvani una lettera gentile nella quale, rilevato il valoroso comportamento con cui i volontari si distinsero in guerra e la nobile attività patriottica che essi svolgono attualmente nella regione, esprime il desiderio di una loro visita alle 17 di domani, festa dello Statuto, per aver modo di presentare loro i suoi rallegramenti.

Questo simpatico e cortese gesto del nostro Prefetto è stato appreso negli ambienti dei nostri volontari con un senso di viva gratitudine e di profonda deferenza. La presidenza della Compagnia invita perciò i commilitoni a riunirsi alle 16.30 in piazza Verdi, da dove si recheranno poi insieme alla Prefettura. Essa esorta inoltre i volontari a partecipare numerosi anche alla rivista militare della mattina per festeggiare il giubileo reale.

I preparativi per la celebrazione
del Giubileo di S. M. il Re

Per il "rione del Re"

La XI. lista delle obblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel 25.o anniversario di Regno reca:

Somma degli importi delle liste precedenti lire 2.741.737.—.

Marchesa Lotti d'Incisa de Camerana lire 500, marchese Mario d'Incisa de Camerana 500, Sindacato fascista assicuratori 200, Ditta Hahn e Calmus 200, Giovanni di Vincenzo Lauro 25, comm. Cesare Cambiagio 500, Pier Luigi Morpurgo 500, Emilio e Maria Oblath 200, Paolo e Margherita Oblath 100, ing. Giuseppe Piacentini 50, ing. Giuseppe Cobol 50, Ditta Mordo e C. 300, Ida Angeli-Pick 50, Camillo e Ginevra Depiera 500, Ortensia e Enrico Kern 300, Luigi Perini e C. 25, Zotter Antonio 10, Guglielmo e Emilia Brunner 2000, Rosina e gr. uff. avv. Stefano Smerchinich 200, Sac. Niceforo Vukadinovich 25, Giuseppe Fulignot 25, Antonio Conte 10, Francesco Favenz 100, notaio dott. Gioachino Zencovich 200, dott. Francesco Froglia 40, Società operaia triestina 1000, Luigi Ricci 50, Cesare Moravia 100, Giovanni Giaconi 10, cav. uff. Giovanni Freno 200, Giuseppe Jesurum 50, Giacomo di G. Rimini 50, Sofia Bois de Chesne 300, Alberto Bois de Chesne 300, arch. Gastone Bois de Chesne 300, Renato e Penelope Orefice 500, avv. Graziadio Bolaffio 200, Anna e avv. comm. Alfonso Sajiz 300, Associazione di mutuo soccorso fra israeliti «Maschil El Dal» 300, Giovanni Pippa 50, Maria e Mario Strudthoff 500, Ditta M. G. Strudhoff 500, Ernesto Vidich 500, Dario Gallico 50, Virgilio Gallico 25, Bruno Gallico 25, dott. Ettore Rinaldi 100, G. T. Angelini e famiglia 300, Nicolò e Mary Bartole 100, comm. dott. Giuseppe Luxardo 200, M. R. Medovich 10, Ada Thummel 10, Romanazzi 10, prof. Vincenzo Bronzin 10, Antonio Luppino 10, Antonio Teja 10, Naeff 10, Cumin 10, dott. Bruno Tedeschi 10, dott. Rubini 10, Zennari 10, Rodolfo Wagnest 10, Severo Apollonio 10, Dario de Tuoni 10, Medanich 10, Gustavo Hess 10, Manlio Udina 10, de Fanis 5, Salvatore Pignolo 10, Tiziano Pirz 5, Voivodich 10, Ernesta Laurencich 10, N. N. 5, Subak 10, Maria Malnig 10, Gelso Osti 10, Angela Beccari 5, Emma Bona 5, Carlo Borghi 5, Cibeu 10, Teodoro Loeffler 20, dott. Carlo Kastner 5, Ignazio Kron 20, Giulio Adler 5, Leone Klugmann 20, Bernardo Klugmann 20, E. Kaufrica 20, Pollitzer 5, Vittorio Terni 20, Falzari 5, Beck 20, De Foà 20, Grünbau 5, A. Zencovich 20, M. Angel 20, dott. Zetto 10, G. Suni 5, C. Loewy 5, R. Levi 5, M. Engel 5, Zemanek e Cornell 20, P. Z. 5, avv. Enrico e Trude Illeni 50, Eugenio Graf 15, Fratelli Brok e C. 20, Carlo Treulich 20 Adolfo Piesinger 10, Ugo Levi 20, F. W. 10, Klein 15, F. Zorovini 15, dott. Eugenio Premuda 30, L. Metzner 5, Möller e Arnstein 20, Ottone Fischl 20, Leo Lederer 5, Lodovico Rosenzweig 5, Schajovitz 5, De Arnstein 5, Aurora Deveglia 5, Alberto Illeni 10, Maria Nicolini 5, Neva Nicolini 5, Giovanni Illeni 10, Dreywurst 10, A. C. 30, Gualtiero Graf 10, dott. Renato Matteucci 50, avv. Livio Zay 25, dott. Kolb 5, Anny Ehrenthal 25, famiglia Zanchi Giov. 30, cav. Attilio Presel 500, cav. Gabrielle Leonzini 500, dott. Leone Spitzer 200, Luigi Riedel 200, Lotario Sulzer 200, Carlo di L. Saraval 300, Rodolfo Cerniuz 250, dott. Arnoldo Schönstein 250, Vittorio Tedeschi 50, Guido Steidler 50, Gustavo Comici 50, Arturo Mocollo 50, Enrico Stefan 50, Federico Zaula 30, dott. Merluzzi Diego 25, A. Georgiadis 25, F. Sagmeister 10, Gerardo Forti 25, G. M. Speme 25, V. Bellenhe 10, L. Giuliucci 25, A. Visintini 20, L. Berton 20, V. Plescovich 25, Mario Gorup 10, dott. Bruno Apollonio 25, Giuseppe Ball 20, Ant. Leis 20, Romeo Rusich 10, L. Girola-Tulin 25, dott. Aldo Weiss 20, Rodolfo Pikalo 10, Emilio Garzarolli 10, Wildauer 20, Packner 20, Semsey 10, ing. Carlo Vecchiet 10, dott. Ricchetti 30, dott. Uhrer 30, Zirnich 5, Bruno Bsirschke 5, M. Sudich 5, Astori 2, Mainardi 2, Mahonich 5, Della Torre 10, Strenar 5, Zirnich 5, Luigi de Santi 5, Melingò 5, Goracuchi 5, Carlo Sbisà 5, dott. Ettore Pestiaci 5, Musitelli 5, Dessimon 2, Stransky 2, Mecozzi 5. Piani 10, E. Müller 5, Guido Fonda 10, N. N. 5, Donauer 5, Resen 10, Zannon 10, Brandmeyer 3, Pouch 10, Kubil 2, Gherdol 2, Harmich 10, dott. G. Ortolani 10, Rottenbacher 5, Hirsch 3, Farchi 10, Adele Dorligo 10, dott. Abovich 20, E. Tosti 10, Rodolfo Compare 10, Giovanni Cleva 10, Carlo Rusca 20, Cornelio Horn 20, Paolo Psenicka 5, Goffredo Rauner 10, Federico Ierich 10, Pia Saffaro 5, A. Gairinger 5, S. Ferruccio 20, Ciana 10, G. Welk 3, Stari 5, Atanassopulo 5, N. N. 5, Mahorsich 5, Alvaniti 10, Gentilomo 5, Gentilomo 5, Bsirschke 10, de Tenerani 5, S. Tositti 10, N. N. 10, Roberto Valle 10, Antonio Masutti 5, Oreste Vignola 10, Löwenthal Lisetta 5, Paris 5, Jahni 5, Massimiliano Milossovich 20, Gastone Melker 20, Ang. Francescato 10, Elena Peresson 5, C. Pavovich 5, A. Curto 10, M. Pittana 5, G. Rigutti 10, Virgilio Bainella 25, Alma Ranner 5, Floria Valcut 5, L. S. 5, Polacco 2, Craglietto 3, Santi 3, L. Vidali 5, Casagrande 3, Sgubin 5, Luigi Candotti 10, Angelo Cleva 10, Francesco Dolinschek 10, Pia Hirsch 5, Pina Kaplanek 5, gr. uff. Giulio Ucelli 2000, comm. Mariano Traurer 200, comm. Francesco Radivo 200, cav. Giusto Mossauer 200, cav. Virgilio Suvich 100, C. Mosettig 100, cav. dott. M. Boianovich 100, comm. Carlo Gamba 200, conte e contessa Dentice di Frasso 2000, conte e contessa F. B. de Sordina 2000, principe Ugo Windisgraetz 5000, Alberto Glanzmann e signora 200, de Moraitini (signora) 300, signorina Sospisio 100, signorina Marcuzzi 25, Riccardo Riganti 25, Augusto Ara 100, principe Schönburg-Waldenburg 3000, Federico Motka e figlio 1000, avv. Ugo Trevisini 100, Mario Gmeiner 25, Gino di G. Treves 50, Giuseppe Ferfoglia 10, A. Susanna 10, N. N. 10, Amodeo 10, A. Calcagno 10, Ed. Cividino 15, N. N. 10, Vittorio Musaffia 10, Ada Musaffia 10, N. N. 10, dott. Marino Bidoli 10, E. Saraval 10, Carlo Schreiber 10, E. Colussi 10, O. Pastori 10, Ang. Luzzatto 10, Oscarre Fries 10, E. Seraval 10, Massimo M. 10, E. Segrè 10, Samaia 10, M. Weiss 10, Raff. Levi 10, Angelo Iona 10, Giuseppe Calligaris 10, G. Ferro 25, Vitale Viterbo 10, Oscar Goldschmied 10, Ruggero Bernardino 10, Vittorio Musaffia 10, Lidia Borghi 10, prof. Eugenio Paulin 10, Giorgio Michelstädter 10, Bruno Cusin 10, G. Bunetto 10, G. Musaffia 10, Alberto Torre 10, Elisa Ghezzo Motka 15, R. Zudenigo 10, Antonio Schwarz 15, Orlando Orlandini 50, Eugenio Vacca 50, Burgstaller e Tamaro 500, Succ. Fratelli Frenez 50, Gherbez e Levi 250, Antonio Lazzarich 500, Ersilia Lazzarich 100, Bruno Lazzarich 50, Nerina Lazzarich 50, Emilio Petracco 50, Augusto Hass e C. 50, Silvio Rustia 50, Vittorio Bisogni 10, avv. Silvio Polatschek 50, Arturo Castelli 50, Giuseppe Cravos 50, Giuseppe Compara 25, avv. Ruggero Flegar 200, Fratelli Gentilli 150, Block e Cratz 300, ing. Arturo e Ervina Ziffer 200, Arianna Viterbo 100, cav. Saraval prof. Gino 50, Lina Schajovitz 20, Erminio Comel 20, N. N. 5, prof. I. Weiss 10, comm. Silvio Benco 25, cav. Romano Fronz 100, cav. Renzo Prister 100, Marcello Schajovitz 10, Francesco Gatti 200, Riccardo Nordio 50, tenente Gessani Mario 10, Sergio Saulo 5, dott. Giovanni Lacende 10, Monciatti Raffaele 5, Vanolli G. B. 25, Pollucci Ercole 15, Edvige Costantini 50, Alice Nathan 25, Virginia Benussi 25, Maria Stagno Sorese 25, Frida Rosenstock 10, Rosalia Morpurgo 5, Bianca Ghira Morteani 25, Silvia Fuchs 100, Paola Breccasini 10, dott. B. Benussi 25, Mario Costantini 20, M. Costantini 20, Lilly Costantini 5, Guido Costantini 5, Eugenia Costantini 5, dott. De Vigini 30, Antonio Vigina 20, Carla Macerata 50, B. C. 50, Fabio Costantini 30, Letizia Pincherle 10, Tina Pincherle 10, Bianca Madonniza 50, Olga Boccasini 5, E. Salvadori 50, Rosina Pizzul 20, Maurizio Weiss 100, M. Oriunto 10, Giovanni Maria Cesca 10, Oreste Guarrini 50, Perotti 20, avv. Musaffia 100, D. C. Idone 100, Impresa costruzioni elettriche fratelli Folin e Fabricci 50, Antonio Covacevich 10, avv. Umberto Sternberg 200, avv. Emilio Ricchetti 300, avv. Gualtiero Levi-Viola 100, avv. Arturo Kohner 50, Vittore e Alessandra Vittorelli 1000, Impiegati della Sede della società elettrica della V. G. 250, Impiegati della Sede delle officine elettriche dell'Isonzo 250, Nino Correr 20, Davido Finzi 100, Mila e Maria Anna Potocnik 100, Nora Depangher Manzini 100, Selma Tolazzi 25, Bianca Crall 50, Iole Olmi 25, Nelly e Giuliana Boni 25, Maria Galatti 15, N. N. 30, Ady Müller 25, Nina Casalini 25, Maria Gariboldi 200, Giuseppe Cipriani 100, Giorgio Cumin 100, Pietro Delmoro 100, Massimo Weiss 100, N. N. 50, Alfredo Levin 50, Giacomo Marak 20, Mario Vascotto 10, R. Conrad 20, U. Rostacher 10, A. Jones 20, Micheli 20, Mlinar 20, Iveglia 25, Scrobogna Eugenia 10, A. Jelinzig 20, Pinter 5, Warmuth 5, Kaufmann 5, A. de Bosichi 10, Slesche 5, G. Ierusegg 10, G. B. Möller 10, Pouk 5. Dougam 5, Samengo 5, Fede Ierschan 5, Rebez 10, Luigi Illeni 25, Lozay 5, Scheibner 5, Dominici 5, Siega 10, Rudes 5, Giurovich 5, Teresina 10, Pontoni 5, Novak 1, Beltramini 0.50, Parenzan 0.50, Toffolo 2, Amici 1, Battich 1, Hermann 1, R. Cassoni 2, Vagnez 5, Perthen 1, Finj 2, Righi 5, E. Musizza 5, Gulich 2, Glavan 2, Jones 20, Deveglia 10, G. Termino 2, Rocco Termine 5, Maria Melker 2, Alice Manzoni 5, Gisella Capolino 5, Luigi Capolini 10, Alberto Tont 10, Lisetta e Amalia Tavolato 5, Eugenio Sanzin 5, Umberto Carlide 5, Francesco Sponza 5, Ermanno Sommeregger 10, Ugo Janovitz (teatro Eden) 50, Angelo Bier 10, Alfredo Fayenz 5, Ubaldo Ievj 10, Umberto Zucculin 20, Giovanni Iurissevich 5, Mario Silla 20, Carlo Miller 5, Sabina Mastroberardino 20, Carlo Graber 20, cav. Costante Zambon (Monteverde) 20, V. Chiussi 5, E. Gariboldi 10, Fochs Film 20, Giovanni De Boni 20, Eugenio Schiller 10, Oscar Mayer 10, Fratelli Modugno 30, Tullio Milanese 5, Alessandro Dallo Fave 10, Novo Cine 25, Ditta L. Schwetz 10, R. Exner 20, Francesco Giassi 20, Costantino Antunopulo 10, Santo Neglia 20, Anna Neglia 5, Giuseppe Rella 5, F. de Grazio 10, Eugenio D'Italia 50, dott. Simeone Bianchi 5, cav. dott. Piero de Favento 200, Garibaldina de Favento 50, avv. Giov. de Favento 200, Samuele Rais 100, Cam. Arnstein 300, M. Weiss 100, Teresa Fantin 5, Mary M. 10, Giovanni Beltrame 300, Erber 20, Pia Gunalacchi 100, Ditz 15, E. Doerfles 50, Emilio Farchi 100, Alice e dott. Vitt. Mandel 100, Irene e avv. Emilio Pincherle 100, Saraval 20, Lina e dott. Marcello Roggers 100, dott. Guido Mann 100, Bianca Mann 50, Alice Russi 50, Rodolfo Poiani 20, Renato Perna 10, Romano Bassani 10, Ettore Antonini 10, Giuseppe Morandini 5, Guglielmo Mondolo 10, Giovanni Negrello 10, Mario Brescia 10, Teseo Sapunzacchi 10, Romano Ursich 5, Erminio Bergagna 5, Carlo Lizzi 5, Francesco Moretto 10, Giuseppe Lavoldelli 10, G. Petronio 10, Riccardo Slager 10, G. D. 10, Umberto Mayer 10, Romano Amodeo 50, Libera Cosolo Chiesa 50, Bice Randegger Richetti 50, Maria Boschian Vendrame 50, Laura Eulambio 50, Annita Gall 25.

Il Comune invia ai giornali anche le elargizioni raccolte finora dal *Piccolo* e che noi abbiamo già pubblicate fra le «Elargizioni varie».

L'adunata femminile in Sala Dante
organizzata dal Fascio femminile

Stasera, sabato, alle 18, in sala Dante, convocata dal Fascio femminile fascista, si terrà un'adunata per celebrare la festa dello Statuto ed il giubileo reale. All'adunata sono invitate, oltre che tutte le fasciste, la Associazione nazionale madri e vedove e famiglie dei caduti e tutte le donne triestine che si sentono comprese di tale alta manifestazione. Oratrice sarà l'egregia signora Cicinelli-Sacchi, e la gentile sorella dell'eroe Giovanni Randaccio signorina Emilia Vittoria Randaccio leggerà alcune lettere scritte da Gabriele d'Annunzio all'eroico suo fratello.

Le Associazioni alla rivista militare

Abbiamo dato ieri l'appello del Direttorio del Fascio che invita i fascisti e organizzazioni del partito e dei sindacati a partecipare alla rivista militare in onore di S. M. il Re.

Diamo ora il punto e l'ora di convegno delle associazioni che parteciperanno alla manifestazione:

Il Comitato regionale veterani e reduci invita i soci alle 9.15 in sede, da dove si recheranno con la bandiera al posto loro assegnato.

La Sursum Corda raduna i premilitari in divisa e guanti bianchi di filo in caserma Oberdan alle 6.30. Gli altri soci si raduneranno in sede, via della Zonta n. 5, alle 9.

L'Associazione Granatieri convoca i propri soci alle 9.30 sotto il portico del Teatro Verdi.

L'Associazione studenti medi fascisti invita i soci in, via d'Annunzio n. 1, davanti la sede del Fascio, alle 9.15.

Il Reale Y. C. Adriaco raccoglie i soci in sede alle 9 e avverte che per la cerimonia è prescitta la divisa di rigore. Alle 21, poi, sulla Galleggiante sociale, si terrà un festino a cui sono invitati i soci e i famigliari.

Associazione dell'Arma di cavalleria. Riunione dei soci all'entrata del Teatro Verdi alle 9.30.

I giovani esploratori italiani di tutti i reparti si riuniscono in divisa di città in piazza S. Francesco alle 7.30.

Un vermouth al Circolo degli ufficiali. Domenica 7 giugno alle 12 (subito dopo la rivista dello Statuto) nelle sale del Circolo ufficiali avrà luogo un vermouth offerto agli ufficiali degli altri presidi intervenuti alla rivista. Gli ufficiali in congedo sono pregati del loro intervento.

I Ricreatori della Lega nel giorno del Giubileo del Re. Secondo le disposizioni del Consiglio direttivo dell'Associazione e in conformità al voto della Giunta comunale, i Ricreatori prenderanno parte alle manifestazioni di esultanza della città nella giornata di domenica, nel modo seguente: Gli edifici dei Ricreatori verranno pavesati e illuminati e agli allievi di ciascun istituto sarà tenuto un discorso sul significato della giornata. La musica del Ricreatorio di Servola percorrerà nella serata le vie della borgata e sosterrà sulla piazza, suonando gli inni della Patria. Lo stesso faranno nelle loro rispettive località la fanfara del Ricreatorio Riccardo Pitteri e la banda del Ricreatorio di Villa Opicina.

Il corpo musicale del Ricreatorio R. Pitteri sarà a Postumia, ove si porterà nelle prime ore della mattina per prender parte alle feste organizzate in onore del Re da quella cittadinanza. Nel pomeriggio, il corpo musicale terrà un concerto nella piazza maggiore della cittadina di confine.

L'orario del tramvay durante la rivista. Comunichiamo che domenica 7 corr., in occasione della rivista militare, il servizio tramviario verrà eseguito come segue: dalle 9.15 alle 12: linea 1, normale fino a piazza Libertà e ritorno a S. Sabba per via Dante; linea 2, interrotta da piazza N. Tommaseo a S. Andrea; lienea 3, da Boschetto a piazza N. Tommaseo; linea 4, da piazza Garibaldi a piazza N. Tommaseo; linea 5 normale; linea 6, da Chiozza a Barcola e ritorno da Chiozza per via Dante; linea 7, normale.

L'orario delle panetterie. Il Consorzio dei pistori comunica che nella ricorrenza del 25.o anniversario della salita al trono di S. M. il Re, domenica 7 giugno tutte le panetterie si chiuderanno alle 11 antimeridiane.

Per l'illuminazione delle mostre dei negozi. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, invita tutti i commercianti a tenere domani, in ricorrenza del 25.o anno di regno del Sovrano, aperte le mostre dei negozi, illuminandole alla sera.

Proroga dell'orario dei pubblici esercizi per domani. La Questura comunica che il Prefetto, in occasione della festa dello Statuto e del 25.o anniversario di Regno di S. M. il Re, ha disposto che tutti gli esercizi pubblici della città possano rimanere aperti domani fino alle 2 di notte.

La quinta conferenza di Alfredo Galletti sul romanticismo

Parlando ieri sera sul carattere della letteratura romantica in Italia nel secolo decimonono, il prof. Galletti si è soffermato a considerare più intimamente il pensiero e lo svolgimento spirituale dei tre maggiori scrittori di quel tempo: Alessandro Manzoni che sente soprattutto il romanticismo come reazione al paganesimo del classicismo, e vuole fare della nuova dottrina un elemento di elevazione morale e religiosa per la rigenerazione dell'arte; Nicolò Tommaseo che vede nel movimento della nuova concezione germanica tutte le possibilità di sviluppo per la poesia italiana dell'avvenire; e Berchet che sente come il romanticismo possa inserirsi nella cultura italiana risvegliando nuove ispirazioni, suscitando nuove forme e fresche immagini, fondendosi col pensiero politico per generare e invigorire il nostro pensiero culturale destando in seguito anche la coscienza nazionale e civile degli italiani. Di questi tre massimi scrittori, il prof. Galletti ha tracciato ieri sera un ritratto della loro personalità, evocando dapprima i caratteri essenziali di Tommaseo, uomo di natura composita e contrastante, che si libra tra il mondo antico e il moderno, che sente fluire in sè il sangue e il sentimento di due razze, che — nelle lettere a Gino Capponi — rivela il pensiero sulla poesia dell'avvenire, e si accosta quasi inconsapevolmente alla concezione fantastica, religiosa che fu del movimento romantico di Germania.

Il Manzoni — di cui l'oratore presenta con sottile e squisita indagine l'essenza del pensiero filosofico e della concezione morale e religiosa — riesce interessante per la grande dignità del carattere e il momento della sua conversione al cattolicismo. L'autore dei «Promessi Sposi» e degli «Inni Sacri» essendosi formato nella filosofia sensista e razionalista, ha conservato anche più tardi la chiarezza e le forme della mente che si nutrì di enciclopedismo; ma ciò non gli vietò di entrare nella letteratura romantica e di convertirsi alla fede senza abbandoni mistici. Manzoni è stato credente, ossequiente al Vangelo pur conservandosi fedele alle idee liberali, e in lui troviamo veramente in armonica unione, senza dissidi dialettici e contrasti sentimentali, il pensiero e la fede.

La poesia del Manzoni — che il Galletti esamina in rapida sintesi — tiene un posto del tutto speciale, e sta a sè nel movimento del romanticismo europeo; nessuna concezione mitologica, nè fantastica, ma solo un'alta visione morale, un'attenzione mirabile e una forza profonda nel cogliere le passioni e i tumulti dell'animo umano, pur avendo, accanto al pessimismo di alcune tragedie, lo sguardo rivolto sempre alla Provvidenza che si manifesta poi nei «Promessi Sposi». Svolgendo un'analisi molto chiara e acuta sullo spirito cristiano del romanticismo italiano, l'oratore ne rivela in seguito il distacco e il contrasto con quello germanico proprio nella sua parte d'origine.

In Germania il romanticismo, ad un certo momento, accenna alla rinascita del sentimento naturalistico e pagano, ed è accompagnato anche dalla creazione di sistemi filosofici, come quello di Hegel, che fonde l'essere nella natura. Questo sentimento trova applicazione nell'arte poetica anche in Italia e in Francia: il Carducci canta nelle «Primavere elleniche» gli dei del mondo greco che parevano offuscati dai fantasmi del romanticismo; in Francia fanno scuola i poeti parnassiani, e tutto ciò mentre il Manzoni aveva così profondamente creduto al romanticismo come forza determinativa per il ritorno di una coscienza cristiana. Ma l'oratore spiega poi, in conclusione alla sua bella conferenza, come avvenne che i romantici tedeschi per altre vie ritornassero al paganesimo che è un panteismo loro, appartenente alla loro razza, e che mette in scena non gli dei greci, ma gli dei delle origini germaniche: Wotan anzichè Giove.

Alla fine l'oratore ebbe molti e prolungati applausi.

Questa sera alle 18, ultima conferenza del prof. Galletti sul «Romanticismo».

La commemorazione del Giubileo reale alla scuola all'aperto di Cologna. Per solennizzare il Giubileo di S. M. il Re, secondo le disposizioni dell'autorità scolastica, tutti gli scolari della scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi sono invitati a recarsi a scuola con i trams alle solite ore. Il maestro illustrerà in un discorso il significato della giornata solenne e verranno cantati gli inni della Patria. Gli scolari riceveranno la colazione delle 10 e ritorneranno poi in città verso le 11.

Il trattenimento dell'Istituto femminile di cultura. In favore delle colonie montane e marine per gli scolari bisognosi sarà tenuto, tempo permettendo, nel giardino della villa Haggiconsta, lunedì prossimo alle 19, un trattenimento. Le alunne della scuola media e del corso di cultura, rappresenteranno «La favola di Orfeo» del Poliziano, che si chiuderà con la danza delle Baccanti; le alunne delle classi elementari reciteranno la scena dialogata: «Una lezione di storia naturale», che si chiuderà con la danza dei fiori. Le alunne della scuola media daranno inoltre un saggio di recitazione francese. Seguiranno danze armonico-ritmiche.

Munifica elargizione. Con pensiero munifico e gentile in pari tempo, la famiglia Modiano, per onorare la memoria del compianto Saul D. Modiano, nel terzo anniversario della sua morte, ha largito lire 20.000 a favore della fondazione antitubercolare intestata a nome del defunto benemerito cittadino.

Tiro a volo a Opicina. Il Circolo triestino di cacciatori, comunica ai soci che domenica lo stand di Villa Opicina rimane aperto tutto il giorno all'esercizio di tiro al piattello.

Gite per mare. Domenica (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Grado alle 8.30, 9 e 14; ritorno alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno alle 19.30.

Con i piroscafi della Capodistriana: da Trieste per Capodistria: alle 8 B.; 11 B.; 12.5 B.; 15.5 O.; 16 B.; 18.15 B.; 20.30 B.; da Capodistria per Trieste: alle 6 O.; 6.50 B.; 9.5; 12 B.; 13.30 B.; 17 B. O.; 19.30.

Per il bagno S. Nicolò: da Trieste alle 8; 9; 10; 11; 12.5; 13.15; 14; 15; 16; 19; 20.30; da S. Nicolò alle 7; 9.45 O.; 12.10; 13.40; 14; 17.10; 18; 19; 20.

Con il piroscafo «Monfalcone» per Sistiana: da Trieste (molo Bersaglieri) alle 9 e alle 13; da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 21.40 nel caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Muggesana, da Trieste per Muggia e Bagno Postogna: alle 8 toccando il bagno, 10 toccando il bagno, 12 diretto, 14.45 toccando il bagno, 16 toccando il bagno, 20.10. Da Muggia alle 9, 11, 12.45 per il Bagno e S. Marco, 13.45 diretto, 15.25, 19.30.

Trieste-Bagno Punta Sottile. Da Trieste: alle 9, 10.30, 11.50, 13.45, 15, 18.35. Dal Bagno alle 6.30 (dal Lazzaretto), 9.35, 11.5, 12.30, 14.20, 18, 20. Le partenze in mattinata seguiranno dal molo Audace e nel pomeriggio dalla riva piazza Unità.

Autocorriere per Barcola-Miramar-Grignano. Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24 servizio continuato per Barcola e ritorno. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Echi della libecciata di mercoledì

Altre notizie di disgrazie in mare

L'impetuosa libecciata di mercoledì sera ha causato, come abbiamo riferito ieri, la scomparsa di alcuni pescatori, parecchi dei quali erano rimasti in balia del mare infuriato con le loro barche sbattute dalle onde. I più erano riusciti a riparare in qualche insenatura della costa o nei porti vicini; però mancavano da Santa Croce — come ci informa il nostro corrispondente — Giuseppe Bogatez, Massimo e Rodolfo Stefancich e tali Martincich, padre e figlio, di Aurisina. Ieri nella mattinata giunse la notizia che il vecchio Martincich era stato riconosciuto nel cadavere trovato nei pressi di Sdobba. Mancavano così gli altri tre e il figlio del morto. Ma alle 16 giunse nel porto di Santa Croce un «topo» dal quale scesero il Bogatez e i due Stefancich, che le famiglie ritenevano ormai inghiottiti dal mare. Grande fu l'allegrezza dei loro congiunti quando li rividero, sebbene si rimproverasse loro di non aver pensato ad avvertire i familiari dello scampato pericolo. Portavano però una triste notizia: il Martincich figlio era stato trovato cadavere nei pressi di Isola e trasportato nella cappella mortuaria di quel cimitero.

Uno degli Stefancich si assunse l'incarico pietoso di recarsi ad Aurisina a portare la dolorosa notizia alla famiglia, già immersa nel lutto per la triste fine del suo capo. Tanto più angosciosa giunse loro quella notizia, poichè appena qualche ora prima, alle 15, il vecchio Martincich era stato sotterrato nel cimitero di Grado. Alcuni pescatori che assistettero alla mesta cerimonia, riferiscono che i pescatori di Grado periti durante il fortunale furono sette.

— Di un altro temporale manifestatosi l'altra sera, c'informa il nostro corrispondente da Cittanova. Verso le 23 il veliero «Silenzio», iscritto al porto di Cherso, comandato dal capitano Soldicich, e proveniente da Trieste ove aveva scaricato, giunse all'altezza di San Lorenzo, quando si scatenò il violento temporale. Il capitano, visto il pericolo, diede ordine di ammainare le vele per prendere eventualmente i terzaruoli. A un tratto il marinaio Giuseppe Maver, di 20 anni, impigliato dalla «scotta» del flocco, fu scaraventato in mare. Il Soldicich fece prontamente virare di bordo e gettare in mare un lungo ponte di legno, nella speranza che il marinaio riuscisse ad afferrarvisi. Si cercò anche di fare un po' di luce nelle tenebre profonde, adoperando la «bombetta». Ma ogni sforzo per ritrovare il povero giovane ebbe esito negativo, data l'infuriare del temporale. Abbandonata ogni speranza di ritrovare l'infelice, il capitano riuscì a far riparare il veliero a Porto Quieto. Della disgrazia fu informato l'Ufficio portuale di Val di Torre.

A 22 anni ne ha abbastanza della vita...

Maria Battistutta, di 22 anni, abitante col fidanzato Carlo Pressel, di 23 anni, pittore, in Rozzol Molino a Vento N. 125, ha tentato ieri nel pomeriggio di finirla con la vita, ingerendo un quantitativo notevole di acido fenico. Verso le 17, la giovane si ritirò nella sua stanza da dove, poco dopo, il Pressel udì partire dei gemiti. Accorso colà, il giovane trovò la fidanzata che rantolava e si torceva in preda a spasimi viscerali. Senza perdere tempo, il Pressel corse alla farmacia della Maddalena, da dove telefonò alla Guardia medica, chiedendo l'intervento di un sanitario.

Sul posto si recò il medico di turno, il quale, constatato che le condizioni della Battistutta erano molto gravi, l'assoggettò a lavacro gastrico e, dopo qualche altra cura preventiva, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Non essendo possibile interrogarla, date le sue condizioni, la giovane fu accolta nel secondo reparto.

L'ispettore di P. S. di servizio al pio luogo chiese allora al Pressel, che aveva accompagnata la fidanzata nell'autolettiga dell'istituzione, le cause del tragico tentativo. Il giovane, dopo aver detto che le ignorava, raccontò che la Battistutta appariva affetta da mania suicida perchè da tempo esprimeva il proposito di volersi uccidere o impiccandosi, o sparandosi un colpo di rivoltella, o gettandosi dall'alto. Di tutti questi mezzi aveva finito con lo scegliere il veleno. Di più egli non seppe dire.

Una trave piomba addosso a un muratore

Il muratore Giuseppe Sussel, di 50 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inf. N. 79, lavorava ieri alle 16 nell'edificio che l'impresa di costruzioni Doria e Oblach erige per conto dell'Officina del gas in via del Broletto. Il Sussel si trovava sull'impalcatura all'altezza del primo piano, allorchè da un'altra impalcatura posta più sopra si staccò una grossa trave che, rovinando fragorosamente, andò a colpirlo in pieno, gettandolo sul tavolato.

Successe un po' di scompiglio negli altri operai, che temevano di trovare il loro compagno ridotto in gravi condizioni. Accorsero ansiosi colà e, liberatolo, videro che fortunatamente il Sussel non era rimasto gravemente ferito.

Tuttavia telefonarono alla Guardia medica, donde accorse sul posto il sanitario di turno che, riscontrata al muratore una ferita lacera alla regione sopraccigliare sinistra e contusioni al torace, gli prestò le necessarie medicazioni e poi lo fece trasportare all'ospedale.

Un bracciante precipita nella stiva

Alle 15.30 di ieri, il bracciante Riccardo Lippert, di 23 anni, abitante in via del Rivo N. 18, lavorava sul piroscafo «Donizetti», ormeggiato al Punto franco Vittorio Emanuele III. D'un tratto, perduto l'equilibrio, il Lippert cadde nella stiva e riportò una ferita lacera all'occipite. In suo aiuto accorsero dei compagni, che lo aiutarono a rialzarsi e a uscire di là.

(Note di cronaca)

La carovana Ford

Partita da Ancona il 26 maggio, la carovana composta di vetture ed autocarri Ford e di trattrici Fordson, ha sostato nei seguenti luoghi: Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Sulmona, Campobasso e Foggia, donde ha proseguito per Bari.

Continua il grande interessamento del pubblico che accorre a vedere le belle Ford e ammira specialmente la potente e leggiera trattrice Fordson, colla quale vengono fatte importanti dimostrazioni sia nel campo agricolo che industriale. Superbamente si affermano le qualità delle macchine per le strade non facili dell'Appennino Umbro-Marchigiano ed Abruzzese.

Ovunque la carovana sosta, un numerosissimo pubblico l'accoglie con simpatia ed assiste al montaggio dell'attendamento, fornito dalla ben nota Ditta E. Moretti di Milano. Seguono alla sera le proiezioni cinematografiche delle interessanti pellicole Ford. Due impianti autonomi Delco della S. A. Delco Light di Milano forniscono l'energia elettrica per le proiezioni e per il «Camping». Seralmente il pubblico assiste alle audizioni di radioconcerti di tutte le stazioni europee mediante gli apparecchi muniti di altoparlanti della «Siti» di Milano.

Tutte le dimostrazioni con le vetture, autocarri e trattrici hanno avuto esito brillantissimo; la carovana ha percorso finora oltre 1300 chm., si può dire senza accorgersene. Un titolo di vanto questo, oltrechè per la Ford, per le seguenti ditte: Società «Nafta» di Genova, che fornisce alla carovana la benzina «Shell» e il petrolio «Aureola» per compiere il giro d'Italia, la Vacuum Oil Comp. con i suoi lubrificanti e la Soc. Italo-Americana del Petrolio, che mette a disposizione della carovana la benzina «Lampo» ed il petrolio rosso, per poter eseguire tutte le dimostrazioni locali.

Mezzo romanzo per otto cartoline

Giovedì riferimmo una notizia di cronaca, in cui era narrato un episodio avvenuto nella cartoleria della signora Maria Godina, vedova Stoka. La signora Stoka aveva trattenute due giovanette a pulire alcuni macchinari della legatoria di libri, e dopo qualche tempo le aveva rilasciate. Questo fatto, denunciato alla Procura del Re, era valso a determinare l'arresto della vedova Stoka, di una sua figlia, Maria, di 22 anni, di un addetto alla legatoria, Urbano Novach, di 34 anni, abitante in via Carpison n. 14. Tre arresti, adunque, per un episodio apparentemente insignificante, ma invece abbastanza curioso. Eccone i dettagli come ci furono riferiti dalla Questura e da una figlia della vedova Stoka, Nada, di 20 anni, che ora in assenza della madre e della sorella maggiore, dirige gli affari del negozio, sito in via Milano n. 37.

Il 14 febbraio u. s., si presentarono nella cartoleria Stoka due giovanette, le quali chiesero di poter scegliere delle cartoline e dopo una mezz'ora di consultazione degli albums si recarono alla cassa e pagarono 2 cartoline. Furono però in quel momento fermate da una commessa del negozio, la quale, essendosi posta ad osservare le giovanette mentre guardavano sugli albums pieni di cartoline, e avendole sorprese a intascarne alcune, le invitò a pagare anche quelle nascoste. Immaginarsi l'imbarazzo delle giovanette. Esse respinsero energicamente l'accusa e dichiararono che le 8 cartoline, che avevano addosso erano state regalate loro da un cugino. Seguì una scena vivace, che attrasse molti curiosi.

La signorina Maria Stoka, figlia della proprietaria, era nel frettempo corsa ad avvertire dell'accaduto la madre, che si trovava in un vicino magazzino.

Ora il seguito del fatto trova due versioni: quella delle due signorine, imputate di aver voluto sottrarre le cartoline e quella della figlia della proprietaria del negozio, Nada Stoka. Dall'inchiesta eseguita dagli agenti della Questura, sotto la direzione del vice-commissario dott. Galiffi, secondo quanto fu denunciato dai genitori delle due signorine alla Procura del Re, risulterebbe che le due giovani clienti furono maltrattate, trattenute nel negozio e costrette a pulire il macchinario della legatoria di libri, mentre furono loro tolte le 8 cartoline non solo, ma la commessa Maria Klum, recatasi nell'abitazione delle due giovinette, si era fatta consegnare, per incarico della signora Stoka, tutta la raccolta di cartoline appartenenti alle giovanette.

Da ciò l'arresto della signora Stoka, della figlia di lei, Maria, e del legatore di libri Novach, il quale avrebbe fatto da guardiano alle due fanciulle mentre erano trattenute.

Dichiara invece la signorina Nada Stoka, che le due signorine, Colomba e Jolanda V., abitanti in via S. Lucia, appena fermate dalla commessa avrebbero confessato di aver voluto nascondere le cartoline e per il timore di guai avrebbero offerto di consegnare alla presunta danneggiata tutte quelle cartoline che avevano in casa. Le due signorine furono quindi passate nel reparto legatoria per sottrarle alla curiosità del pubblico accorso davanti al negozio ed anzi le giovanette acconsentirono di recarvisi, e colà giunte, dovendo attendere il ritorno della commessa Klum, inviata ad avvisare del fatto i loro genitori, spontaneamente avrebbero chiesto di lavorare per poter trascorrere meglio il tempo. Senonchè, dichiara la signorina Stoka, le giovanette avevano dato nome e indirizzo falsi. Tuttavia alla Klum riuscì di trovare l'abitazione loro e la madre delle giovanette, la quale, impressionatissima dell'accaduto, non si rifiutò di consegnare le cartoline delle figlie e pregò la signorina Klum di fare in modo che il padre non dovesse venire a conoscenza del fatto. Ritornata in negozio la Klum e consegnato il pacco delle cartoline alla signora Stoka, questa fece ridiscendere le due giovanette rimproverandole di aver mentito nel fornire l'indirizzo di casa e il nome.

Qui finì la storiella e le giovanette poterono rincasare. La sera stessa si presentò alla signora Stoka, il padre della Colomba e della Jolanda, a scusarsi per le sue figliole. La mattina successiva però il signor V. ripresentatosi parlò con tutto altro tono e rimproverò aspramente la signora Stoka, dicendo che aveva avuto modo di accertare l'onestà delle sue figliole, le quali effettivamente comperavano cartoline per farne una collezione e le avevano offerte alla Stoka soltanto perchè impressionate da quell'episodio che le aveva messe di fronte alla curiosità del pubblico.

Questo fatto singolare avrà la sua soluzione in sede giudiziaria e si vedrà da quale parte stia la verità. Intanto la signora Stoka, sua figlia Maria e il legatore di libri Novach, sono al Coroneo, imputati di sequestro di persona.

Nel "Piccolo della Sera," odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,"

«Gloria di regno».

«Gli invasori» — di «Mila».

Piante per gli acquari.

«Il paradiso per gli operai» — di «Zia Mariù».

«Meglio un uovo oggi...» — Storia breve.

Uno scontro d'autoveicoli

nella galleria di Montuzza

Un accidente automobilistico è accaduto ieri nel pomeriggio, sotto la galleria di Montuzza. Alle 16.45 l'autotassametro 74-124, condotto dal guidatore Eugenio Trevisan, percorreva la galleria, diretto verso piazza Goldoni, allorchè, non si sa bene per quale falsa manovra, l'auto andò a cozzare contro un «camion» che lo precedeva. Seguì uno schianto e un tintinnio di vetri infranti. I presenti immaginarono al primo momento che fosse avvenuto qualcosa di grave, ma per fortuna non vi fu alcun ferito, e dei due veicoli soltanto l'autotassametro aveva riportato danni essendo andati in pezzi i fanali. Fra gli accorsi si trovavano anche due vigili urbani che assunsero i rilievi necessari per stabilire le responsabilità.

Il colpetto di un borsaiuolo

La signora Elvira Cossovel, abitante in via Caprin N. 11, rincasava tranquilla nel pomeriggio di ieri l'altro, non immaginando che qualcuno le preparava un tiro sgradevole. Infatti improvvisamente si sentì strappare la borsetta e, voltatasi di scatto vide fuggire uno sconosciuto che riuscì ad imboccare una via laterale. Inseguirlo non era neanche da pensarci perchè in pochi istanti il mariuolo era riuscito a scomparire. Alla Cossovel non restò altro che di recarsi al Commissariato di via Guido Brunner a denunciare il borseggio. La borsetta, d'argento, del valore di 140 lire, conteneva circa dieci lire in spiccioli.

Stracci in fiamme. Ieri sera verso le 22, dal Caffè Quarnaro fu telefonato all'appostamento principale dei vigili, che al quinto piano dello stabile N. 4 di via della Sanità, erasi manifestato un incendio. Poco dopo, con un treno di città, fu sul posto il vicecomandante ing. Sapunzachi. Con due secchie d'acqua fu completata l'estinzione, già iniziata da alcuni vicini. Si erano incendiati, per cause ignote, alcuni stracci.

Giuochi di ragazzi. Con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato ieri sera verso le 21.30 all'ospedale Regina Elena e ivi accolto nella decima divisione, l'undicenne Alberto Borsatti, abitante in via dei Calvola N. 5, il quale poco prima, giuocando nei pressi di casa sua, era caduto a terra, producendosi una ferita di taglio alla schiena.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Domani escursione al Monte Taiano. Partenza dalla stazione Campo Marzio alle 5.25.

Domani alle 18 la locale sezione dell'A. N. A. offrirà nella sede dell'Alpina un rinfresco agli ufficiali del Battaglione Vicenza. I soci sono invitati numerosi per festeggiare gli ospiti graditissimi.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 assemblea straordinaria per approvare il progetto di programma per i corsi integrativi e trattare dell'aggiunta staordinaria caroviveri.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra ginnastica è convocata in palestra di via della Valle oggi alle 20. Possono iscriversi coloro che hanno intenzione di andare a Fiume. Lunedì sono convocati alle 20.30 il direttorio, i fiduciari, gli ufficiali dell'Avanguardia.

Associazione dell'arma di cavalleria. In occasione del Giubileo di S. M. il Re, gli ufficiali iscritti all'Associazione hanno la riduzione del 50 percento sul viaggio a Roma di andata e ritorno. Per le modalità gli interessati si rivolgano alla presidenza della sezione, via Carducci 9, non più tardi del giorno 7.

Giovani esploratori italiani. Oggi consiglio dei capi del secondo reparto in sede alle 18.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita ad Idria si trovino domani alle 3.30 ai Portici di Chiozza. I partecipanti all'esplorazione dell'Abisso dei Serpenti si trovino domani alle 3 presso le scuole di via dell'Istria. I calcisti questa sera in sede.

Gruppo Balilla. Domani alle 9.15, in divisa, in via G. d'Annunzio N. 1, per partecipare alla rivista militare.

Sindacato lavoranti albergo e mensa. La segreteria è aperta giornalmente per comunicazioni, pagamento canoni e prelevamento tessere dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Circolo impiegati bancari. Questa sera per la formazione del comitato elettorale sono convocati alle 19 i soci della Banca Commerciale Italiana; alle 20 i soci della Società Italiana di Credito. I calcisti sono convocati alle 21.

S. U. C. A. I. Domani gita a San Servolo di Artuise. Programma in sede. Tutti i soci che intendono offrire oggetti per l'arredamento del Rifugio Stuparich, sono pregati di prender visione della lista degli oggetti occorrenti, che è esposta in sede. Tutti i soci che detengono ancora materiale sciistico preso a prestito, sono pregati di riportarlo quanto prima.

Unione sportiva triestina. La terza squadra questa sera alle 8 in sede. I giuocatori di prima e seconda squadra in sede alle 8-8.30.

Sport Club Espero. I calcisti sono convocati alle 20 in sede. Nell'occasione verranno consegnate le medaglie ricordo a quei calcisti che parteciparono al campionato di quarta divisione. Alle 20.30 assemblea generale straordinaria.

Gruppo sportivo del porto. Questa sera alle 20 i calcisti in sede (Corso Garibaldi 8, I). Mercoledì alle 20 nella sala grande dell'Unione operaia triestina, congresso generale ordinario.

Sport Club Olympia. Questa sera sono invitati i soci che vogliono partecipare alla festa in onore del Re. Sarà pure destinato un gruppo di soci per partecipare alla commemorazione del defunto Bortolo Luxa a Prosecco. I motociclisti e i commissari di percorso per la corsa di domani (Trieste-Postumia-Trieste) sono pure convocati in sede.

C. C. Liberi-Forti. Domani commemorazione del socio Bortolo Luxa nel cimitero di Prosecco. La cerimonia sarà alle 9.30. I ciclisti devono trovarsi alle 7.30 in Caffè San Marco.

Circolo sportivo Tergeste. I calcisti, i podisti e i ciclisti questa sera alle 20.30 in sede.

G. S. Pro Trieste. I soci che intendono iscriversi alla neo-costituita sezione di water-polo, oggi in sede alle 20.

C. S. Chiadino. Domani alle 15, la prima squadra al campo Ponziana; alle 14 la seconda squadra boys al solito campo per l'allenamento.

Sezione escursionisti Edera. Domani escursione sul monte Aquila (Orliach, 1106). Ritrovo alle 4.45 presso le scuole di via dell'Istria.

Edera S. Giacomo. Questa sera alle 21 calcisti, podisti e nuotatori al ritrovo sociale (via Industria 49).

A. S. Edera. Oggi allenamento alla Diga dalle 15 in poi. Domani alle 9.30 i nuotatori e water-polisti alla radice del molo Audace, per recarsi all'allenamento.

Circolo sportivo Icaria. Domani ritrovo ai Volti di Chiozza alle 5. Questa sera i soci in sede (Ristorante Merluzzi) per gli ultimi accordi in merito.

Circolo studentesco italiano. Celebrandosi domani il 25.o anniversario di regno di Vittorio Emanuele III ed essendo gli studenti invitati nei loro rispettivi istituti, la gara ciclistica viene rimandata. Si accettano quindi ancora iscrizioni nelle varie scuole medie.

A. GALOPIN — 113

LA NAVE DEI RIVALI

— Ecco — disse Fantec — forse ci troverete un po' indiscreti ma non abbiamo potuto fare a meno di venirvi a chiedere un'informazione.

— Un'informazione? — esclamò Le Duc asciugandosi i baffi e mostrando un piacevole stupore. — Sapete che sono sempre pronto a rendere un servizio a vecchi amici. Di che cosa si tratta? Del vostro battello? Scommetto che c'è ancora qualcosa che non va.

— No, riguarda l'affare...

— Che affare?

— Quello di cui vi siete occupato nelle due ultime settimane.

Le Duc ed Emilio si guardarono: non capivano.

Fantec spiegò:

— Non è più un mistero che siete stato a Jersey.

— A Jersey? — esclamò Le Duc ridendo sino alle lacrime... — è buona questa, sapete? Chi ve l'ha detto, Fantec?

— Ma tutti lo dicono a Paimpol.

— Lasciate che la gente dica quello che crede. Vi assicuro però che non ho oltrepassato Saint-Brieuc... non lo dite però, ve lo raccomando. Non mi dispiace affatto di far andare in bestia Lecornut.

— Ah! — fece Fantec — noi invece supponevamo... Scusateci allora...

— Ma siete altro che scusati amici miei. Capisco benissimo il sentimento a cui obbedite... Volete far pagare a Rorik il crimine che ha commesso e vi assicuro che se posso esservi utile, farò quanto è nelle mie forze per assecondarvi. Disgraziatamente ne so come voi... Sono ridotto alle supposizioni. Penso che Rorik abbia raggiunto Jersey: ma vi è rimasto? Ne dubito. Forse a quest'ora fa strada per qualche lontana regione... Speriamo che non sfugga alla giustizia: c'è sempre un momento in cui i malfattori peccano di astuzia. Su amici, alla vostra salute!

Tra un bicchiere e l'altro si parlò di Malvin, di Larvor e della Malouine: poi i quattro uomini si separarono.

Fantec e Le Herpeur erano desolati, avevano sperato recandosi dal capitano Le Duc, di sapere qualcosa ed invece si trovavano al punto di prima.

— Ormai, l'affare è sotterrato — mormorò Le Herpeur.

— Chi sa? — rispose Fantec. — L'Amministratore dell'Iscrizione marittima aveva tutta l'aria di volersene interessare direttamente. Forse quando meno ce l'aspetteremo sapremo delle novità.

— Delle novità? Ne dubito. Ah, non potremo vendicare il nostro povero Kènavo. Avremmo dovuto sorvegliare meglio Rorik...

— E come? Non era mica possibile seguirlo giorno e notte. D'altronde ci era sfuggito quando ancora non ce l'aspettavamo, e appena abbiamo scoperto il suo nascondiglio l'aveva già abbandonato.

I due amici erano giunti sulla banchina. Si fermarono dinanzi al vecchio bastimento su cui lavoravano i carpentieri. L'albero di trinchetto mancava ancora ma la sbarra superiore del parapetto, la ruota di prua, i boccaporti erano già stati riparati.

Malvin era a bordo e lanciava ordini ripetuti con la voce roca. Lo si vedeva andare e venire sul ponte mentre gli operai davano dei gran colpi di martello. Il povero armatore non si era ancora consolato della durissima perdita subita.

Come si dubitava, una metà del carico di merluzzo si era guastato e quanto era rimasto gli era stato pagato al prezzo giusto. Perdeva più di sessantamila franchi.

— Ne fa una malattia, il povero papà Malvin — disse Le Herpeur.

— Sì — ribattè Fantec — ma imparerà a scegliere meglio i suoi capitani.

— Avrà un bel fare... il suo battello è stregato.

— Non bisogna dir questo. Lo è stato: ora è finito.

— Io non credo. Ho spesso notato che i battelli sono come gli uomini. Quando iniziano la loro vita male finiscono allo stesso modo.

— Non sempre! Ricordi il «Cocorico»?... Eccone uno che aveva debuttato male! Si era arenato due volte e la terza volta si era spaccato la prua contro uno scoglio: da allora non ha più subito la minima avaria. La disdetta è una malattia che guarisce assai facilmente.

Teatri e concerti

Politeama. Come annunciato, questa sera, alle 20.30, si iniziano, al Politeama Rossetti, le repliche del bozzetto «Madre mia» del maestro Montico a vantaggio dell'Asilo dei ciechi.

Rammentiamo ancora che queste repliche — fatte a beneficio della pia istituzione — sono date a prezzi popolari e che i biglietti si possono acquistare oggi fino alle 18 presso la Direzione dell'Istituto «Galilei» (via Battisti 10) e presso il bigoncio del Politeama in piazza della Borsa; più tardi alla cassa del teatro.

Filodrammatico. Rammentiamo che questa sera alle 21, la «Compagnia del teatro vitalista», diretta da Pietro Nicola Ruberta, darà un'unica rappresentazione di «Novella tragica» ossia «La vita, il teatro e l'uomo Pirandello» in 3 atti e 7 scene drammatiche. È questo del teatro vitalista una novità, che inizia il suo esperimento con la rappresentazione di stasera. Lo spettacolo comprende dialoghi e danze con intermezzi musicali.

Nazionale. Il nuovo cinedramma «Luisa Miller» ha conseguito ieri alla presenza di una gran folla un successo vivissimo di commozione. La vicenda racconta la tragica storia di Luisa, figlia del popolo, e del suo amore contrastato col figlio del primo ministro del Duca che vuol far sposare la propria concubina al giovane innamorato di Luisa. Sullo sfondo di questa scena il pubblico assiste alla sollevazione popolare contro il Duca affondato nel vizio, e contro la Corte maligna e corrotta. Dopo molte e drammatiche peripezie, Luisa Miller si uccide e crolla anche il potere del Duca e dei suoi cortigiani. Quadro assai bello e suggestivo nel suo stile settecentesco, ricco di scenari fastosi e di situazioni avvincenti. Il pubblico ammirò la film e fece anche al programma di varietà col «Passutti» e coi «Cartis» le più cortesi accoglienze. Oggi dalle 18 lo spettacolo si ripete.

Fenice. «L'Isola del terrore», quarto episodio della film «l'Aquila bianca» che contiene come i precedenti episodi una serie di scene avventurose, spesso intensamente drammatiche e d'un pittoresco esotismo, interessò vivamente il pubblico accorso in folla. Peppino Villani che prendeva congedo dal nostro pubblico, fu festeggiatissimo. Applauditi anche gli ottimi antipodisti Giachi.

Oggi «Isola del terrore» si proietta per l'ultimo giorno. Nella varietà, oltre al «Duo Giachi» si presenta Luciana Santerno, che il manifesto definisce la signora della canzone. Le rappresentazioni si succedono dalle 18.

Eden. Pubblico numeroso all'ultimo giorno della film «Jazzmania». Applauditissimi i bravi «Stamaty» nel loro lavoro al bambù e il comico triestino Brunello. Oggi in prima visione «Il pulcino nella stoppa» con il celebre Douglas. Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. «Più che il sole» con Henriette Bonnard. Lavoro molto divertente che fu proiettato ieri. Trama e svolgimento interessano e avvincono lo spettatore. In «Più che il sole», il pubblico ammirò l'artista Henriette Bonnard, squisita interprete, ottimamente coadiuvata dagli attori di fianco.

Oggi altre repliche, a cominciare dalle 17.30.

Al Modernissimo: oggi e domani, Max Linder, il re dei comici. Per oggi sabato e domani domenica, in questo cine-teatro si daranno speciali rappresentazioni della comicissima film «Venti anni prima» (la parodia dei «Tre moschettieri») protagonista Max Linder.

Principia alle 17.

Cine Edison. Continuano con grande successo e costante concorso di pubblico le rappresentazioni della brillante commedia «Papà Gambalunga», interpretata da Mary Pickford. Oggi repliche dalle 17 in poi.

Grande interesse ha destato l'annunzio del concorso a premi per la film «Assoluzione». Fu un continuo accorrere di pubblico alla cassa del cinema, dove si distribuiscono i manifestini con le norme del concorso. Sarà una gara brillante e di interessamento generale.

Diana Karenne al Novo Cine. Ieri si sono iniziate le magnifiche proiezioni del capolavoro cinematografico «Acque di primavera» («Tutta la mia vita è tua») magistralmente interpretato da Diana Karenne.

Il pubblico numeroso che gremiva questa simpatica sala a tutte le repliche, si commosse per le drammatiche vicende dei protagonisti. Fu pure ammiratissima la brillante fotografia e la sfarzosa messa in scena.

Oggi, naturalmente, altre repliche di «Acque di primavera».

«Cirano di Bergerac» di Rostand al Cine Savoia. Oggi hanno inizio le teatrali rappresentazioni di questo autentico colosso dell'arte muta, tutto a colori, che ha per protagonisti Gemma De Sanctis e Linda Moglia. Quasi due ore di godimento artistico.

Prezzi normali: I posti lire 1.25; II posti cent. 65.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Serata pro Asilo dei ciechi Pittmayer. Ore 20.30: «Madre mia» del m.o Montico.

Teatro Filodrammatico. Compagnia del teatro vitalista. Ore 21: «La novella tragica».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film storica: «Luisa Müller».

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'aquila bianca»; quarto episodio: «L'isola del terrore».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi, spettacoli di cinema-varietà con «Il pulcino nella stoppa» con Douglas.

Cinematografo Italia (Via Dante Alighieri 1-3). Oggi dalle 17.30 in poi: «Più che il sole» con Henriette Bonnard.

Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi, la film comica «Venti anni prima» con Max Linder.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Papà Gambalunga» con Mary Pickford.

Novo Cine (Viale Venti Settembre). Dalle ore 17 in poi: «Tutta la mia vita è tua» (Acque di primavera). Ultima creazione di Diana Karenne.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4), dalle ore 15.30 in poi: «Leda senza cigno» di G. d'Annunzio, interprete Leda Gys.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Povere bimbe» (II e ultimo episodio).

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «A Santa Lucia luntana» con Donna Rumma e «Lucrezia Borgia» con Lola Visconti, Cimarra e Rodolfi.

Notiziario sportivo

Le corse di domani a Montebello

Anche il programma delle corse al trotto che si svolgeranno domani sulla pista di Montebello, sebbene questa sia ormai la decima giornata della riunione, è molto promettente.

Le corse incominceranno alle 15, con il «Premio Aussa», lire 4000, prova unica, su tre giri e mezzo di pista. Vi sono inscritti 14 cavalli.

Alle 15.30 s'inizierà la corsa «Premio Cadore», lire 5500, vincere due prove sul miglio inglese. Gli inscritti sono 16.

«Premio Mediterraneo», lire 7000, è la corsa internazionale, vincere due prove sul miglio inglese. 23 sono i cavalli inscritti.

«Premio Monte Grappa», lire 20.000, è la corsa per puledri e puledre indigeni di quattro anni, prova unica, su tre giri di pista, alla pari, per la quale sono inscritti nell'ordine: «Ingomar», «Ameglio», «Generale Glückstern», «Pierrot II», «Michelangelo» e «Argentina».

«Premio Due Miglia» lire 10.000, è la maratona internazionale su quattro giri di pista, metri 3218, alla pari, con 16 inscritti.

«Premio Ociroe», lire 2500, e premi di onore, è la corsa sociale per cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti, con 16 inscrizioni.

Se si arriverà in tempo s'effettueranno anche le corse eventuali «Premio Duino», lire 1500, e «Premio Barcola», lire 3000, ambe a prova unica, su metri 2000.

Nel giornale di domani commenteremo questo interessante programma.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 6 per il 6 giugno

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. 1: 12; mozzi coperta: 4; fuochisti: 159; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.

Turno Lloyd: marinai: 83; giov. cop. in I: 44; giov. in II: 46; mozzi coperta: 139; fuochisti: 162; carbonai: 91; mozzi macchina: 32.

Turno Cosulich: marinai: 32; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 26; fuochisti in I: 77; fuochisti nafta: 23; carbonai: 35; II camerieri: 3; III camerieri: 64; giovani camera: 29; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 29.

Totale inscritti al 5: 1553; imbarcati e cancellati: 52; totale inscritti al 6: 1051.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sunheath» da Bombay con 3667 tonn. merci; «Alfa» naz. da Sunderland con 5200 tonn. carb.; «Metcovich» naz. da Venezia con 10 pass. e 67 tonn. merci; m. v. «Carina» germ. da Venezia, vuoto; «San Rocco» naz. da Venezia, con 634 tonn. merci; «Donizetti» naz. da Venezia; «Kumanovo» jug. da Gravosa con 73 pass. e 14 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 50 tonn. merci; «Nereo» naz.; «Trento» naz.; «Palatino» naz. da Gravosa; «Triestino» m. v. naz. da Serifax; «Orjen» jugosl. da La Golette, con 3650 tonn. m.

Partirono ieri i piroscafi: «Helouan» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Durazzo» germ. per Amburgo; «Metcovich» naz. per Durazzo.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. E. III: M. 0: «Francesca»; H. 32: «Gerty»; M. I: «Diana»; H. 23: «Nereo»; R. II, H. 17: «Lodovica»; H. 14: «Carla»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 9: «Ariosto»; H. 6: «Donizetti»; «Merano»; M. III H. a: «Trento»; H. b: «Taranto»; H. c: «Bucovina»; M. IV, tr.: «Algerie»; H. 1 b: «Majdan»; Diga: «Dunav», «Camac».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Palatino», «Recca»; M. Venezia: «Cherso», «Solborg», «Belrorie»; Sacchetta: «Cyclops», «Airone», «Quinto», «Georges», «Fofo», «Dalia»; Riva Ott. Augusto: «Izrada»; M. Fratelli Bandiera: «Boccaccio».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «F. Artelli», «Uribitarte»; R. V: «Alfa»; H. 53: «Laconia»; M. VI, ostr.: «Epidauro»; H. 69: «Sunheath»; H. 71: «Arnaldo Savoia L.».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Carniolia», «Gianicolo», «Friuli L.», «Cracovia», «Celio», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Sella», «Duino».

Riva Ferriera: m. v. «Perseveranza», «S. Rocco», «Thetis», «Corsinia».

Cantiere S. Rocco: «Ramo», «Viminale», «Audace», «Izabran».

Rada Ferriera: «Orjen».

BORSA DI TRIESTE

4-5 giugno 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	521	521
Cons. 5%	98.30	98.—	Martin.	215	219
Obbl. Ven	77.—	76.50	Medit.	408	405
Bankitalia	1885	1900	Merid.	790	799
Comit	1605	1600	Oceania	168	170
B. C. T.	763	760	Premuda	765	765
Credito	1000	1005	Tram	211	211
B. Roma	122	122	Tripcovich	502	502
Cred. Pop	325	325	Ampelea	490	490
Zivno	282	281	Cant nav	214	230
Generali	12930	12790	Cem Dal.	626	640
Ass. It.	2485	2485	Isonzo	198	203
Infortuni	5250	5250	Spalato	493	504
Riun. A.	4280	4250	Kerka	415	405
Riun B.	4300	4230	Gas Roma	1630	1633
Adria	313	317	Ilva	348	350
Cosulich	351	354	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	262	262	Pastificio	345	345
Gerol. v.	860	860	Pilatura	635	620
Gerol. n.	850	850	St. Tecnico	620	620
Libera T	548	550	Terni	695	690
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5750	5750	Pias	—	—

Mercato in complesso in migliori disposizioni. Salvo i valori di Sicurtà che si palesarono pesanti, il resto della quota ha beneficiato di qualche lieve miglioria. I cambi sono piuttosto tesi.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1010; Belgio da 119.50 a 121.50; Francia da 122.50 a 123; Londra da 121.85 a 122.10; Nuova York da 25.05 a 25.20; Spagna da 363 a 368; Svizzera da 434 a 437; Atene da 41 a 43; Berlino da 592 a 600; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 74 a 74.50; Ungheria da 0.0348 a 0.0353; Vienna da 350 a 356; Zagabria da 41.70 a 42.10.

VALUTE: scellini da 343 a 355; Dinari da 41.50 a 42; dollari da 25 a 25.15; Pezzi da 20 franchi da 94 a 95; lire sterline b. n. 121.75 a 122.

Cambio ufficiale dell'oro del 4 giugno L. 481.75.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.10; 3.50 percento netto (1902) 73.25; 3 percento lordo 50; 5 percento netto 97.975; Obbligazioni Venezie 76.60.

CAMBI: Francia 122.60; Svizzera 486.67; Londra 122.178; Olanda 1012; Spagna 365.76; Belgio 120.01; Berlino 600; Vienna 358; Praga 74.25; Romenia 11.80; Argentina oro 22.84; Argentina carta 10.05; New York 25.10; Canadà 25.08; Oro 484.31; Belgrado 42; Budapest 0.0355; Mosca (Cervonez) 126.

Borsa di Milano. E' corsa stamane la notizia (in realtà alquanto prematura) di eventuali restrizioni nei rapporti di fine mese, e la speculazione se ne è impressionata, realizzando con una certa furia. Buone contropartite hanno però arginato le offerte, e nel dopo borsa i prezzi sono sensibilmente migliori di quelli della chiusura del listino ufficiale. Nel mercato dei cambi: il dollaro è aumentato in misura limitata, mentre maggiormente è salito il franco svizzero. La sterlina ed il franco francese hanno perduto alcuni centesimi. Il franco belga è rimasto stazionario.

Rendita 82.50; Consolidato 98.15; Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1595; Credito It. 998; Banco Roma 122; Credito Marittimo 590; Mediterranee 402; Meridionali 790; Rubattino 790; Libera Triestina 545; Cosulich 355; Snia 360; Terni 683; Miani e Silvestri 178; Breda 452; Ansaldo 19; Montecatini 280; Metallurgica It. 181.50; Reggiane 7.50; Fiat 558; Isotta 8.20; Ilva 347; Elba 67; Cascami Seta 2120; Lanificio Nazionale 824; Lanificio Rossi 5600; Lanificio Targetti 458; Cotonificio Cantoni 6450; Cotonificio Veneziano 455; Cotonificio Meridionale 159; Cotonificio Turati 905; La Soie de Chatillon 420; Rossari Varzi 1430; Pirelli 1127; Industrie Zuccheri 930; Raffineria Lig. Lomb. 695; Distillerie It. 249; Molini Alta It. 1160; Eridania 640; Gulinelli 185; Edison 805; Adriatica di Elettricità 237; Marconi 202; Vizzola 1940; Conti 568; Negri 475; Lig. Tosc. di Elettricità 368; Esercizi Elettrici 125.50; Esp. Italo Am. 890; Costruzioni Venete 333; Beni Stabili 1020; Grandi Alberghi 231; Cementi Spalato 495.

CAMBI: Francia 122.40; Svizzera 486.50; Londra 121.90; New York 25.06; Berlino (marchi oro) 600; Vienna 358; Bucarest 11.80; Belgio 119.95; Spagna 365; Praga 74.25; Budapest 0.0355.

Borsa di Torino. Il mercato apre fermo, ma su insistenti realizzi chiude assai pesante. Invariati i fondi di Stato. In nuova ripresa il dollaro e la sterlina; in leggera reazione il Parigi.

Rendita 81.60; Consolidato 97.80; Commerciale It. 1690; Credito It. 991; Meridionali 799; Mediterranee 417; Cosulich 354; Terni 692; Cementi Spalato 500.

Borsa di Genova. Dopo molte ricerche all'inizio, si ripiega su abbondanti vendite. L'aumento del tasso di sconto e i cambi rendono perplessa la speculazione, che realizza volentieri. Comunque, il mercato è sempre profondamente buono.

Rendita 81.95; Consolidato 98.20; Banca d'Italia 1885; Commerciale It. 1596; Credito It. 998; Banco Roma 123; Meridionali 796; Mediterranee 414; Libera Triestina 551; Cosulich 353; Terni 689; Ilva 342; Montecatini 280; Cementi Spalato 500.

Borsa di Roma. Il mercato apre fermo, ma ben presto la corrente delle vendite prevale su tutta la quota che si appesantisce e chiude ai minimi. Cambi stazionari.

Rendita 81.50; Consolidato 98.05; Banca d'Italia 1880; Commerciale It. 1595; Credito It. 993; Banco Roma 122.50; Meridionali 798; Cosulich 355; Libera Triestina 550; Terni 683; Ilva 337; Montecatini 279; Gas 1635; Forze Idrauliche 402; Cementi Spalato 502; Pilatura Riso 633; Cementi Isonzo 195; Fondiaria Vita 2240.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 76.60; singole Trieste 76.50; Milano 76.25; Roma 76.65.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 81.65; Londra 99.76; New York 20.515; Belgio 97.70; Spagna 299.97; Svizzera 398; Danimarca 386.50; Olanda 425.50; Norvegia 346.50; Svezia 549.75; Praga 60.70; Romenia 9.55.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Trieste-Basovizza-Padriciano-Trebiciano

PARTENZE: Da Piazza Oberdan 12, 18, 19.40 Festivi 7.30*), 12, 15.30, 16*), 20.
ARRIVI DA TREBICIANO: 7.45, 15, 19.30. Festivi 7.45, 9.45*), 15 19.45 20.45*).
*) Soltanto tempo permettendo.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30,

CORRISPONDENZA APERTA

Pensieroso. Il piroscafo «Livenza» della Libera è a Montreal, nè si sa quando potrà venire a Trieste o in altro porto d'Italia. — *Napoli.* I giuocatori sul secondo vincente non hanno diritto a rimborso delle quote quando il cavallo puntato viene squalificato, perchè non si è creduto di facilitare questo giuoco meno consueto. — *Una simpatizzante.* Una «garten party» pro Lega Nazionale non è stata decisa. — *Marittimo A. D.* Tutti gli italiani nati all'estero debbono chiedere la fedina penale al Casellario di Roma.

Infermiere. 1) Agli uomini non si richiedono altro che cognizioni elementari (scrivere, leggere, far di conti) per essere assunti quali infermieri. Non ci sono diplomi speciali di infermiere. 2) Per le infermiere che escono dalla scuola interna dell'Ospedale Regina Elena c'è invece il diploma, ma ad esse si richiede una cultura maggiore; almeno cioè la licenza complementare o delle cittadine. — *Beti.* Mentre scriviamo, il piroscafo «Principessa Cristiana» della Gerolimich è a Sussak, in caricazione, prossimo a partire per Huelva. — *Cavallini.* Le assunzioni fotografiche della festa in costume organizzata dal Royal Union l'ultimo giorno di carnevale, sono del prof. Polacco. — *Padrone in erba.* Non c'è bisogno di comunicazioni; dovete invece pagare le ore straordinarie.

Massaia. La distruzione delle formiche è difficile. Il petrolio è il più efficace loro nemico. Gli insetti inaffiati muoiono o fuggono. Si possono spruzzare la parete o i mobili invasi con un polverizzatore a mano. — *Romelindo Veneto.* 1) Da Trieste a Venezia si pagano, col treno, in prima classe, lire 82 o 74; in seconda 55.50 o 50; in terza 33 o 29.50 con il diretto rispettivamente con l'accelerato. 2) Con il piroscafo «Venezia» della Tripcovich si pagano 70 lire in prima, 40 in seconda e 35 in terza classe. C'è una riduzione per l'andata e ritorno e per le gite domenicali. 3) Sui treni non c'è più il sovra prezzo festivo.

Assiduo lettore. 1) Rivolgetevi alla Corporazione nazionale fascista che ha l'Ufficio di collocamento al N. 2 del Ponte della Fabra. 2) Indirizzate a Pola. — *Matilde.* Strano è il destino dei nati in settembre! Essi fanno domande della portata di queste; sono stimati se si dimostrano degni di stima; sono fortunati se hanno fortuna; sono simpatici, quando non sieno nè antipatici nè incapaci di destare simpatia; d'estate hanno caldo e d'inverno freddo, ecc. ecc.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISO DI VENDITA

Si fa noto che il giorno 16 giugno 1925, alle ore 10 (dieci), presso gli Uffici della SEZIONE GENIO AERONAUTICO DI PADOVA avrà luogo la vendita a mezzo licitazione privata del legname esistente presso l'Aeroporto di ZAULE (Trieste).

Per tutte le modalità di vendita e quantitativi rivolgersi presso il COMANDO AEROPORTO DI ZAULE (Trieste) o presso la SEZIONE DEL GENIO AERONAUTICO di PADOVA, via del Santo N. 9.

Caposezione: cap. SAVINI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 50 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, diverse cameriere, bariste, prestaservizi, personale ottimo per hotels, restaurants, pensioni, trattorie; ragazzi tutte età, istitutrici, offre prontamente Trieste, fuori Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 54826 A

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, anche bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi per distinte famiglie, personale hotels, alberghi ,trattorie, bars, buffets, Trieste, fuori, ottime referenze offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 13771 A

A BUONISSIMO personale per hotels, restaurants, caffè, bars offre Ebner, Torrebianca 41, pianoterra. 54522 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, camerieri, bambinaie, lavapiatti, servette, cantinieri, direttrice, domestiche sanna lavare, cucinare, rispettose per alberghi, hotels, offronsi, Valdirivo 21. 57755 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. CERCANSI d'urgenza diverse domestiche, alte paghe; prestaservizi, cameriere, cuoche luoghi villeggiatura, paghe 500 mensili; personale hotels, bars. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 54826 B

A. DOMESTICA cercasi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 33, porta 3. 57769 B

A. DOMESTICA svelta, sappia cucinare, cercasi Rossetti 8, quarto, destra. 57785 B

A. DOMESTICA anche principiante cercasi prontamente. Corso Garibaldi 33, primo, Behar. 57693 B

A. PRESTASERVIZI alcune ore giornata cercasi Rossini 16, primo, destra. 57779 B

BAMBINAIA sana affettuosa cercasi verso buon trattamento. Barcola 71, II, destra. 57727 B

CAMERIERA pratica servizio tavola, bella presenza, cerca famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 54722 B

CAMERIERA hotel raccomandabile, capace tenere registri; ragazzetto pratico fattorino, conosca tedesco; cameriera prima, bambinaia, cuoche, domestiche cerco Machiavelli 7, agenzia Zeidler. 57839 B

CUOCA per trattoria cercasi prontamente. Corso Garibaldi 22, terzo, porta 14. 54796 B

CUOCA pratica per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 54760 B

CUOCA cercasi prontamente; anche tedesca viene presa considerazione. Via Chiadino 615, primo, villa dopo convento. 57747 B

DOMESTICA capace lavori, anche poco cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Giulia 66, villa 30. 54786 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, terzo ,porta 9. 54792 B

DOMESTICA semplice cercasi per coniugi. Rivolgersi via Pietà 6, drogheria. 57787 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Viale XX Settembre 18, Dronghiti. 57765 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia Corso Garibaldi 29, porta 12. 57733 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Donizetti 5, secondo, porta 5 57687 B

DOMESTICA semplice per tutti lavori cercasi Via 30 Ottobre N. 15, terzo piano, porta 10 Presentarsi dalle ore 9 alle 4 pom. 54680 B

DOMESTICA per osteria che sappia cucinare cercasi. Via Valmauro 15, S. Sabba, Osteria Safried. 57651 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, secondo piano. 54816 B

DOMESTICA pratica, piccola famiglia, cercasi. Piazza Ospedale 4, porta 14. 57829 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Buona paga. Kandler 10, porta 10. 54852 B

DONNA per rammendare e stirare cercasi. Via Romagna 4, trattoria. 01351 B

DONNA servizio cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15, via delle Mandrie 4, quarto, destra. 57683 B

DONNA per tutti lavori cerca Trattoria alla Mormorazione, piazza S. Lucia 1. 57665 B

DONNA prestaservizi, seria, in età, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54714 B

LAVAPIATTI cercasi. Via Carducci N. 13. 54750 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Carducci 30, porta 98. 54790 B

PRESTASERVIZI cercasi. Chiozza 6, primo. 54768 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi. Via Coroneo N. 1, porta 17. 57773 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Carlo Stuparich 14, porta 4. 57739 B

PRESTASERVIZI cercasi. Istituto 6, terzo, sinistra. 54678 B

RAGAZZA prestaservizi, pratica lavori domestici cerca piccola famiglia, dalle 7 alle 17; buon salario e vitto. Via Giulia 54, secondo, porta 7. 0032 B

RAGAZZA stabile, onesta, cerca prontamente piccola famiglia. Foscolo 25, primo. 57825 B

RAGAZZA brava cucinare e stirare, buon salario cercasi per Portorose. Rivolgersi oggi dalle 17-19, vi aS. Nicolò 29, quarto. 57609 B

RAGAZZA brava cercasi aiuto lavori domestici. Molingrande 34, primo. Inutile senza attestati. 57779 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Via Giulia 54, secondo. 57615 B

RAGAZZETTA prestaservizi, con vitto, cercasi prontamente. Piazza Ospedale 7, quarto, sinistra. 57775 B

RAGAZZINA quale bambinaia cercasi per i dopranzi. Indirizzo al Piccolo. 57617 B

RAGAZZINA prestaservizi intera giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54700 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CONIUGI senza prole, trentacinquenni, cercano posto di fiducia, custodia od altro, campagna, villa o castello, anche fuori Trieste, buonissime referenze. Offerte Piccolo «54668 C». 54668 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, lunga pratica bancaria commerciale offresi posti fiducia. Scrivere Piccolo «57795 C». 57795 C

CORRISPONDENTE serbo-croato-sloveno (ottima conoscenza czeco-slovacco, russo, tedesco, italiano) tenitura libri, contabilità, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere «57677 C» Piccolo. 57677 C

GIOVANOTTO: congedato servizio militare, serio, volonteroso, coltura superiore, conosce tedesco, slavo, cerca posto praticante per ufficio, aiuto contabile presso seria ditta. Gentili offerte al Piccolo sub «54590 C». 54590 C

IMPIEGATO serio, con buoni attestati, pratica dogana, offresi miti pretese. Scrivere al Piccolo «57641 C». 57641 C

LAUREATO Università commerciale Trieste, offresi corrispondente italiano, francese, tedesco, sloveno: cognizioni inglese, serbo-croato. Offerte sub «54610 C» Piccolo. 54610 C

MURATORE, pittore assume qualunque restauro, eseguisce massimo ordine. Offerte Rigutti 13. II., Andrea. 8000 C

PENSIONATO (cessato regime) conoscenza diverse lingue, contabile, 40.enne, cerca posto fiducia. Indirizzo al Piccolo. 54458 C

PENSIONATO ufficiale CC. RR. ex combattente, decorato valore, cauzione contante 20.000, cerca posto amministratore, magazziniere impiego fiducia. Offerte Piccolo «57743 C». 57743 C

PENSIONATO ex guardia P. S. offresi quale guardiano notturno, custode, portiere di stabili stabilimenti anche fuori città. Offerte Piccolo «57607 C». 57607 C

TRENTENNE offresi qualunque lavoro possibile, piazzista oppure facchino; conosce italiano, tedesco, sloveno, capace, onesto. Offerte al Piccolo «57339 C». 57339 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, atrio. 8325 CC

MECCANICO ripara macchina da cucire. Toti 6, terzo, porta 6. 57649 CC

RICAMI modernissimi, qualsiasi punto, eventualmente in treccie, eseguisce prontamente. Ireneo Croce 10. 57035 CC

SARTA confeziona vestiti passeggio, mantelli spiaggia, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 56867 CC

SARTA offresi per il pomeriggio, brava, fina, qualsiasi modello. Indirizzo al Piccolo. 54730 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A-JOUR, sarta pratica, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 13770 D

A. A. RAGAZZE bar, gelateria, cuoche trattoria, domestiche, cameriere, Trieste, Roma, Torino, Milano cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 13772 D

A. RAGAZZO svelto, intelligente, per grande negozio manifatture, cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub 54564 D» Piccolo. 54564 D

APPRENDISTA commestibili 15-16 anni cercasi. Via Giuliani 13, negozio. 54724 D

BARBIERE cercasi per oggi sabato. Indirizzo al Piccolo. 54732 D

BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Via Ferriera 45. 01347 D

CALZOLAIO capacissimo riparazioni cucito cerco. San Michele 23. 57777 D

DATTILOGRAFA con bella calligrafia per alcune ore pomeriggio cercasi. Presentarsi personalmente con offerta scritta. Indirizzo Piccolo. 57591 D

FATTORINO con propria bicicletta cercasi. Espressi Veloci, via Carducci. 57845 D

FATTORINO pratico bicicletta cerco per portare giornali. Faggiano, Piazza Goldoni 12. 57711 D

FATTORINO 15-18 anni, conoscenza italiano-tedesco, cercasi. Hotel Venezia. 01349 D

FOTOGRAFO pratico tutto ramo, provetto stampatore, urge. Ganzini, Milano, Dante 12, documenti e pretese. 5548 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza S. Caterina N. 3, quarto 54718 D

GARZONA gilettaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 54676 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 30, mezzanino. 57833 D

GARZONA sarta donna cercasi. Leo 9, Müller. 54674 D

GIOVANE quattordicenne cercasi quale apprendista. Presentarsi Stivalone, piazza Goldoni 8, ore 8.30-9.30. 57717 D

LAVORANTE capacissima sarta donna cercasi. Via S. Francesco N. 29, pt. Augustincich. 54824 D

LAVORANTE bilanciaio e mezzo lavorante cercansi. Officina bilanciaio, via Vidali 6, Toros. 54814 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via S. Marco 2. 57701 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. San Giacomo in Monte 22. 54704 D

LAVORANTE barbiere e ragazzo cercansi. Capitelli 12. 57735 D

LAVORANTE calzolaio capace per tutti lavori cercansi. Corso V. E. III. 43, secondo p. 54800 D

LAVORANTI sarti da uomo cercansi; soltanto capaci. Indirizzo Piccolo. 57809 D

MEZZA lavorante garzona sarta donna cercasi. Salita Trenovia 344, porta 10. 54806 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Indirizzo Piccolo. 57603 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Inutile presentarsi se non capacissime; dalle 9 alle 10, via Artisti 6, primo. 54838 D

MEZZI lavoranti e ragazzi cercansi. Officina Ugo Foscolo 30 54776 D

RAGAZZA principiante sarta donna cercasi. Via Ghega 18, terzo, Mayer. 57805 D

RAGAZZA quattordicenne cerca legatoria di libri, Valdirivo 15, terzo 54652 D

RAGAZZA per a'jour a macchina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 57757 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi. Rivolgersi Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. 54514 D

RAGAZZO per bar cercasi. Presentarsi Caffè Dante dalle 12-13. 54706 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pietro Antonini, Commerciale 15. 57653 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Settefontane 27, Drogheria Cosmini. 54726 D

RAGAZZO per cantina cercasi. Trattoria via Toro 16. 54738 D

RAGAZZO 15-18 per leggeri lavori magazzino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 0032 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Madonna del Mare N. 6. 54644 D

SARTA camicie uomo, esatta, per pomeriggio, cerco subito. Indirizzo Piccolo. 57763 D

SIGNORINA perfetta nella lingua italiano, slovena cerca prontamente ditta. Offerte dettagliate pretese «54788 D» al Piccolo. 54788 D

SIGNORINA pratica conteggi cercasi quale praticante distributrice. Agenzia giornalistica, via Ghiberti 1. 54766 D

SIGNORINA per ufficio, con buona calligrafia, cercasi. Valdirivo 23-I. 54804?D

SIGNORINA cercasi per gelateria. Crosada 1. 54670 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, possibilmente pratica albergo, cercasi per posto fiducia. Hotel Venezia. 01349 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 57697 D

SIGNORINE venditrici ramo calzature, cercansi. Offerte con copie certificati «57715 D» Piccolo. 57715 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, prezzo indifferente, cerca persona distinta. Offerte 54736 E» Piccolo. 54736 E

A. PENSIONATO statale con moglie, cerca stanza vuota comodità cucina, pagando annualità anticipata, eventualmente con mobili. Scrivere «54756 E» Piccolo. 54756 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, posizione centrale, cerca professionista stabile. Offerte sub «57781 E» Piccolo. 57781 E

AMMOBILIATA, eventualmente costo, cercano due signori pressi piazza, Corso Garibaldi. Offerte «57559 E» Piccolo. 57559 E

CAMERA vuota o ammobiliata, con comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Settefontane 27, commestibili. 54728 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «57673 E» Piccolo. 57673 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, paraggi Ponterosso, cercasi. Scrivere «57803 E» al Piccolo. 57803 E

CAMERA ammobiliata con 2 letti, massima pulizia, cercano 2 distinti fratelli. Indirizzo: via dell'Istituto 3, trattoria. 57813 E

CAMERE 2 indipendenti, in centro, cercansi. Offerte «57811 E» Piccolo. 57811 E

PENSIONATO solo, stabile, cerca ampia camera, mobiliata modestamente, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 57701 E

STANZA ariosa, luce, pulizia, unico subinquilino, cerca distinto giovane funzionario presso seria famiglia. Scrivere «57363 E» Piccolo. 57353 E

STANZA ammobiliata, centro, possibilmente ingresso libero, cerca giovane serio. Offerte «57635 E» Piccolo. 57635 E

STANZE vuote, 3-4, uso ufficio, cercansi agosto, paraggi Piazza Goldoni, Mazzini, Carducci. Offerte sub «54196 E» Piccolo. 54196 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, campagna, persona sola, anche subito, volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 57637 F

A. AFFITTO garconnieres bellissima, altre stanze ingresso libero, anche matrimoniali, salotto, comodità cucina, diverse per ufficio con telefono. Sandri, Trentaottobre 17. 54754 F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, altre ammobiliate per scapoli, due vuote uso ufficio, posizione centrale affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 54734 F

A. STANZE, due, uso ufficio, centro; matrimoniali uso cucina per scapoli affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 54826 F

A due o tre signori distinti darebbesi pensione completa due volte frutta, L. 10 al giorno. Indirizzo al Piccolo. 57721 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica affittasi a signore solo, centro. Indirizzo al Piccolo. 54752 F

AMMOBILIATA tutto comfort, una persona, 15-20 giorni, affittasi. Giustinelli 11, II. sinistra. 54836 F

AMMOBILIATA ariosa, ingresso libero, altra interna, affittansi, escluse donne. Via S. Michele 10, IV. 57831 F

AMMOBILIATA due letti affittasi prontamente preferibile due amici. Indirizzo al Piccolo. 57835 F

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cercasi. Latteria, via Brunner 5. 57793 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offresi. Latteria, via Brunner 5. 57793 F

CAMERA chiara affittasi escluso uomini. Via Pilone 2, primo. 54456 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Ferriera 49, porta 14. 0030 F

CAMERETTA, vitto, paraggi Giardino 330 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 54746 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi persona dabbene. Gatteri 23, mezzanino scendere. 54694 F

CAMERINO ammobiliato, luce, con vitto affittasi. Via Commerciale 9, II. sinistra, escluso donne. 57823 F

DISTINTA piccola famiglia affitta stanza bene ammobiliata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, soltanto a distintissimo signore. Indirizzo al Piccolo. 54720 F

MATRIMONIALE lussuosa, sala pranzo, bagno uso cucina presso persona sola. Informazioni Genova 17, Caffè. 54760 F

MATRIMONIALE spaziosa, soleggiata, unici subinquilini affittasi. Via Gatteri 28, Moro. 54758 F

MATRIMONIALE bella, chiara, soleggiata, volendo comodo cucina affittasi. Ginnastica 58, III. sinistra. 54712 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gasparo Stampa 7, pt. sinistra. 54758 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II. 57593 F

STANZA, vitto, luce, affittasi prontamente. Commerciale 9, I. sinistra. 57819 F

STANZA ammobiliata, senza comodo cucina, per due signori dabbene. Lazzaretto vecchio 35, II., scala seconda. 54803 F

STANZE uno due letti, bagno, anche matrimoniale un mese, qualcuna ingresso libero affittasi. Genova 17, Caffè. 54760 F

STANZETTA benissimo ammobiliata. pulitissima affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 8324 F

UFFICIO centro, due grandi stanze arredate, telefoni, luce, affittansi. Valdirivo 12, secondo destra. 54664 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 54770 G

ALLA Berlitz School via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni ai nuovi corsi trimestrali di lingue con tariffa ridotta d'estate. Professori delle rispettive nazionalità. Successo garantito. 16 G

«AUDACE», Scuola privata, Lavatoio 5. Ripetizioni, ore singole, qualsiasi materia, metodi didattici. Professori specializzati per riassumere per capitoli in solide basi le varie materie. Informazioni giornalmente. 01351 G

ESAMI d'ammissione. Scuole medie inferiori: termine per la presentazione delle domande: sabato 6 giugno. Preparazioni accurate secondo ultimi programmi governativi. Scuola «Audace» Pagamento posticipato e condizionato all'esito dell'esame. Informazioni giornalmente, via Lavatoio 5. 01350 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 57595 G

ISTRUTTORE tedesco-italiano, ripetizioni, offresi, minime pretese. Offerte «57619 G» Piccolo. 57619 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANARINO pregasi riportare al legittimo proprietario, Pendice Scorcola 404, fattosi consegnare da ragazzino, previa denuncia. 57739 H

CANE razza olandese, bianco, pelo tagliato, uso leone, orecchie macchie caffè, risponde nome «Argo», smarrito. Generosa mancia portandolo Trattoria Zanetti 6. 57645 H

OCCHIALI, busta rossa smarriti. Generosa mancia, portarli Piazza Ponterosso 5, negozio. 57613 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERE 7 camere, vuoto, minimo affitto, paraggi Rossetti, 6 camere vista mare; tre camere semiammobiliato, due camere centralissimo, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I p. 0032 I

A BARCOLA Bovedo, camera, cucina, ammobiliati, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 57719 I

A. DISPONGO di appartamenti più grandezze, vuoti, ammobiliati, , uno di satnza, camerino, cucina, centrale, altri in villa, anche scambio. Sandri, Venti Ottobre 17. 54754 I

A. QUARTIERI vuoti da tre stanze sino otto, posizioni diverse, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 54734 I

A. QUARTIERI (due) da due stanze, cucina, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 54734 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, splendida posizione, soleggiato, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 57461 I

APPARTAMENTO posizione centralissima, lussuosamente ammobiliato, sette ambienti, più accessori, cedesi con rilevamento mobilio. Rivolgersi Brunetti, Corso Garibaldi 19, III, ore 12-14. Si tratta direttamente, mediatori esclusi. 57147 I

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, comfort, centralissimo, 4 stanze, cucina, accessori, indipendente, affittasi prontamente, soltanto per tre mesi. Offerte «57623 I» Piccolo. 57623 I

APPARTAMENTO ammobiliato, massimo comfort, due stanze, cucina, a Pola, centro, stagione estiva, scambiasi con eguale a Trieste. Offerte «57655 I» Piccolo. 57655 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, comfort, ammobiliato completamente, cedesi immediatamente, lire 20.000. Indirizzo Piccolo. 57797 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, stanzino, luce, cedesi. Rivolgersi Fabio Severo 24, legnamificio. 54794 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, centro, vuoto, altro 4 stanze, lussuosamente ammobiliati, I piano, subaffittansi, nonchè più piccoli, magazzini cedonsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 54926 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, bagno, pressi Piazza Venezia, tre stanze, camerino e cucina, vuoto affittansi. Torre bianca 34, latteria. 57843 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 54690 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 54732 I

MAGAZZINO 130 m., via Lazzaretto vecchio 9, affittasi agosto. Informazioni Piazza Studi 7, I. 54444 I

MAGAZZINO affittasi subito, pigione bassa. Via dell'Istituto 37 A. 37001 I

MAGAZZINO affittasi agosto, eventualmente pronto. Padulna 9. 57657 I

QUARTIERE signorile, quattro stanze, cucina, camerino, bagno, W. C., gas, luce, acqua, paraggi Commerciale cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo 54448 I

QUARTIERE due santze, cucina, semiammobiliato, cedesi prontamente, lire 6500. Indirizzo al Piccolo. 54850 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, cucina e giardino, scambiasi con uno quattro stanze, stanzetta, cucina, comfort, centro. Indirizzo al Piccolo. 57663 I

QUARTIERI piccoli, grandi, camera, due camere, cucina, affittansi. Valdirivo 21. 57755 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. PRENOTO gratis, appartamenti vuoti, ammobiliati. Sandri, Trenta Ottobre 17. 54754 L

CERCASI ufficio vuoto subito, S. Nicolò, Borsa, piazza Tommaseo oppure Cassa Risparmio. Offerte «53780 L» al Piccolo. 53780 L

LOCALE per garage, spazioso, possibilmente centro cercasi. Offerte «57699 L» Piccolo. 57699 L

MAGAZZINO uso garage per una o due automobili, vicinanze Piazza Libertà cercasi. Offerte «57437 L» al Piccolo. 57437 L

OFFRO 2000 per quartiere camera, camerino e cucina, comfort. Offerte al Piccolo «57725 L». 57725 L

PAGO un anno di anticipo per quartierino vuoto, camera, camerino e cucina con acqua. Scrivere «54686 L» Piccolo. 54686 L

QUARTIERE 3 stanze grande oppure 4 piccole, stanzino bagno, camerino, luce elettrica, in città, disposto pagare spese cerco. Indirizzo al Piccolo. 57361 L

QUARTIERE due o tre stanze, cercasi lire 2000, buona uscita. Scrivere Piccolo «54716 L». 54716 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARREDAMENTO latteria, caffè, con marmi e specchi molati vendonsi in giornata lire 1000. Indirizzo al Piccolo. 57817 M

«BATTELLA» bella costruzione, quasi nuova, vela, tutto occorrente, tassa pagata, vendesi. Sette fontane 18, macelleria. 57407 M

BIACCA zinco in pasta, I qualità, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57847 M

CAGNETTO giapponese darebbesi buona persona. Indirizzo Piccolo. 54672 M

CANE Dobermann, razza purissima, splendida, vendesi in giornata. Felice Veneziau 7, p. 5. 54842 M

CANI lupo, magnifici esemplari, vendensi. Palestrina 1, sinistra. 57737 M

CAPPELLI modernissimi, colorati, causa lutto, vendonsi occasione giornata. Indirizzo Piccolo. 54696 M

CARROZZINO viennese, 4 ruote, bellissimo, quasi nuovo, folo pelle, vendesi. Valentinuzzi, Gatteri 13. 57703 M

CORTINAGGI (stores), tendine, splendido lavoro mano, vendonsi prezzo discretissimo. Roiano, Piazza tra i Rivi 6, porta 11. 57633 M

GRAMMOFONO, mobili cucina, banco lavoratorio, trumeau con specchio, due cantonali, vendonsi. Vasari 6, II. destra. 54708 M

LAMPADA per salotto a gas, adattabile luce, vendesi. S. Teresa 6, porta 9. 57631 M

LAMPADARIO grande, lussuoso, seggiolone a sdraio, tavolino per dattilografia, bollitore gas vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 54812 M

MACCHINA cucire, migliore marca, vendesi anche rate Cervelilni, Carducci 27. 53224 M

MACCHINA gelatiera, per famiglia, vendesi. Timeus 14, porta 14. 57771 M

MACCHINA cucire e ricamo, quasi nuova, marca Neumann, vendesi. Longo, via Felice Venezian, 27, terzo piano. 57669 M

MACCHINA da cucire Singer, vendesi, lire 200. Istria 72, biciclette. 54834 M

MACCHINA Singer a braccio, da calzolaio, buonissimo stato, vendesi. Sporcavilla 3. 8326 M

MORSA banco, ordigni, vendo. Via Donato Bramante 2. 54698 M

NEL negozio di via Carducci 22 segue la vendita di una partita di utensili da cucina a prezzi favorevolissimi. 57161 M

PAIO coltrine tela antica, lavorate a mano, vendonsi. Viale Venti Settembre 63, II, destra. 54840 M

OMBRELLONE tavolo, ferro per giardino, baule grande 40, vendonsi causa trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 6. 54764 M

OROLOGIO oro uomo, quasi nuovo, bellissimo, adatto regalo, vendesi, Viale Venti Settembre 22 I, porta 21. 57789 M

PARIGLIA due mule con finimenti carro vendo. Deposito munizioni, Villa Opicina. 1464 M

SCALDABAGNO veloce a spirito, economico, adatto per villeggianti, vendesi. Installatore, via Rossetti 5. 54772 M

SERVIZI porcellana diversi ed argenteria, pelliccia grande uomo, sparherd e bollitore, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57821 M

VENDONSI: piccola ghiacciaia, paravento, poltrona con rotelle. A. Volta 10, cortile. 54562 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 54504 M

VESTITO grigio, impermeabile, vendonsi occasione. Romagna 26-II, sinistra. 01352 M

VESTITO cresima per ragazzo 15enne e cappello cresima per ragazzetta, vendonsi. Giorgio Vasari 14-V. Gallicy. 57675 M

VIOLINO, mandolino e lampade gas, vendonsi. Valdirivo 9-I. 54762 M

VIOLINO intero vendesi. Via Giustinelli 1 A-IV, porta 23. 8323 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO per saldatura autogena, senza gasometro, cercasi. Istria 72, biciclette. 54834 N

CALDAIE 2, con fornelli, montate su carrelli così come quelli per cucine da campo, cerco. Offerte «57799 N» Piccolo. 57799 N

LANTERNA magica, cinematografo piccolo, grammofono usato, cercasi. Offerte con prezzo 57709 N» Piccolo. 57709 N

TAPPETI persiani, orientali, alcuni, compero occasione. Scrivere: Tommaso, Caffè Unità. 57661 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili stanze letto, pranzo, mobili ufficio americani, comuni, casseforti. Vivante, Becherie 10 (dirimpetto al Banco Lotto). 8328 N N

A. A. A. VOLETE risparmiare domani? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 283 N N

A. AL magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale ciliegio massiccio, 2200; camera pranzo 2000; salotto imbottito 1200. 1500 NN

AL Magazzino Punzo, via Carducci 10, troverete camere letto lire 1850 poi; sale pranzo 1850 poi; cucine, sedie, ecc., prezzi occasione. Confrontate. 57849 N N

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 54740 N N

CAMERA letto una persona vendesi occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 1500 NN

CAMERA matrimoniale moderna, camera 1 persona, vendonsi. Caprin 5-I, 6. 57751 N N

CAMERA faggio 2 persone, quasi nuova, vendesi. Istituto 25, porta 9. 57621 N N

CAMERA pranzo legno noce vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57627 N N

CAMERA da letto usata vendesi prezzo conveniente. Chiozza 31-IV, sinistra. Vsitare domenica 10-12. 01348 N N

CUCINA signorile vendesi occasione. Torre bianca 41. 54798 N N

LETTINI bambini con rete metallica 200 poi; letti aduti 160. Punzo, Carducci 10. 57855 N N

LETTO con susta, materasso, sgabello, vendesi. Via Scipio Slataper 22, II. 57753 NN

LETTO ottone 2 persone, con rete metallica, quasi nuovo, vendesi. Mazzini 4, porta 8. Visitare 12-15. 54702 N N

MOBILI diversi massicci, vendonsi causa trasloco. Michele 10-III, sinistra. 54810 N N

OCCASIONE mobili di lusso e semplici vende Falegnameria. Via Conti 11. 54376 NN

OTTOMANA in tela naturale vendesi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 54654 N N

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI vendonsi, cassa pure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 13672 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», Ehrbar», scambi, facilitazioni. Pianino nero tedesco, 3 pedali, incrociate, 4400. Pianoforte mezzacoda Parttart», lungo 170 cm., voce splendida, 3600. Mezzacoda viennese 2200. Armonium americano 2200. Pianino elettrico «Hupfeld Dea», vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 54672 N N

PIANINI, pianoforti, armonium: facilitazioni, scambi, occasioni prezzo Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 57679 N N

PIANINI nuovi d'alta marca, vendonsi; pianini usati acquistansi, Fabbri & C., Carducci 14. 54802 N N

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXXOttobre 8. 53326 NN

PIANINO oppure pianoforte comprasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca «54216 NN» al Piccolo. 54216 NN

PIANINO bellissimo, incrociate, vendesi. Esclusivamente 163, Solitario 25III. 01353 N N

PIANINO nuovo vendesi con garanzia. Fabbrica pianoforti Pecar. Via Scussa 8. 54828 N N

PIANINO nuovo, marca tedesca, splendida voce, vendesi. Istituto 22-I, sinistra. 8322 N N

PIANO mezzacoda «A. Proksch Reichenberg», premiato, voce rara bellezza, vendesi. Via Commerciale 13-II. 01354 N N

PIANOFORTE Mignon «Wirth» (Boesendorfer), nero, incrociate, voce splendida vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 57355 NN

PIANOFORTE Mignon, marca germanica, quasi nuovo, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 54774 NN

SALA pranzo solidissima, vendesi lire 3000. Indirizzo Piccolo. 54782 N N

SALOTTO legno ricurvo, perfetto stato, vendesi buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 5446 NN

SALOTTO, floraia, vendesi partenza prezzo bassissimo. Romagno 26-II, sinistra. 01352 N N

SALOTTO completo, accessori, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 54854 N N

STANZA letto matrimoniale, legno pero, completa, perfetto stato, vendesi. Forti, Carducci 20. 53904 N N

TAVOLO, 6 sedie, adatto società, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54782 N N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 54538 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. PAGO prezzi massimi brillanti, orologi oro, dentiere. Oreficeria Spina, via Imbriani 2. 57213 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CRESIME, regali, acquisti, approfittate della Liquidazione volontaria di tutta la merce esistente, a prezzi ridottissimi, dell'Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 57701 O

A. CORONE argente, oro, brillanti, dentiere, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urbini, Portici Ponte Fabra. 54318 O

CAMICETTE lana da donna, vendonsi vera occasione. Maglieria Nicoletti, via XXX Ottobre angolo Milano. 57713 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento forme, da lire 25 in poi. Carducci 24-II. 54346 O

GELATIERI «scartozetti» 7.50, crostoli nevole 5, pastificio 12, ovolina 9. Molino Vapore 8. 53634 O

LANA usata comperasi a prezzi massimi. Via S. Maurizio 2. 54570 O

LEGNAME, tubi di ghisa, ringhiere e tavole per mobili vendonsi. A. Volta 10, cortile. 54562 O

MACCHINE cucire germaniche, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 57853 O

METALLI, rottami; corda Manilla, tela, stracci, pagasi prezzi massimi. Via S. Maurizio 2. 54570 O

NEL negozio di via Carducci 22, segue la vendita di una partita di utensili da cucina a prezzi favorevolissimi. 57161 O

PRESERVATIVI «Sanitas», insuperabili. Unicamente Steindler, Venti Settembre 12. Sebastiano 6. 54328 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5480 O

SCARPE bianche moderne, solidissime, convenientissime, trovansi Calzoleria Triestina, Carducci 21. 57629 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA ramo cuciriri, a provvigione, cercasi. Offerte «57671 P» Piccolo. 57671 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ACQUISTO subito camion seminuovo Ford. Indirizzo A. Buttignon, fabbrica acque gazose Monfalcone. 13754 Q

AUTO aperto Fiat, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 57347 Q

AUTOBUS, camion Lancia, vetture diverse, barchè, una carrozzeria, radiatore, serbatoi benzina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54562 Q

AUTOVETTURA Storero 20 HP, carrozzeria torpedo e coupée, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi telefono 15-17. 57647 Q

BARCA diporto, splendida nuovissima, vendesi prezzo d'occasione. Informazioni Caro e Jellinek, via Trento 16. 57611 Q

BICICLETTA mezza corsa lire 220, Viale Tartini 8. 57605 Q

BICICLETTA mezza corsa, ottima, accessori, vendo. Androna Cristoforo Colombo 7-III, porta 22. 57705 Q

BICICLETTA marca Styria vendesi lire 250, altra 220. Commerciale 345. 57759 Q

BICICLETTA nuovissima vendo qualunque prezzo. S. Marco 33-IV, porta 58. 54852 Q

BICICLETTE uomo donna, occasione, ambedue lire 700. Stuparich 7, porta 11. 57607 Q

FIAT 505, torpedo, perfetta, vendesi occasione Lodi. Albergo Commercio, Udine. 5551 Q

MAGNETE, avviamento per Auto Parohe, vendesi. Corso V. E. 1-IV, sinistra, visitare pomeriggio. 57801 Q

MOTO-motocarrozzella acquisto. Offerte dettagliate «57761 Q» Piccolo. 57761 Q

MOTOSCAFO da crociera vendesi o scambiasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 57815 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA avviata, unica nella Venezia Giulia, cerca scopo sviluppo, persona disponga 50.000 circa, disposto acquistare od altra seria combinazione. Scrivere «57783 R» al Piccolo. 577838 R

BAR gelateria, posizione centrica cerca socio, capitale 40-120.000, affare garantito. Offerte sub «57691 R» al Piccolo. 57691 R

CERCO 5000 verso buon interesse, garanzia sicura. Indirizzo al Piccolo. 54778 R

IMPIEGATI statali dipendenti Tribunale, Prefettura, Capitaneria porto. Cessioni decennali 5 per cento. Espletazione, liquidazione pratica un mese. Istituto Cessioni. Via S. Caterina 2. 57685 R

LOCALE arredato, vetrine, messo nuovo, cedesi. Occasione. Informazioni Cesare Battisti 10. 54830 R

MAGAZZINO carboni grande, posizione centrica da vendere. Indirizzo al Piccolo. 54638 R

NEGOZIETTO commestibili vendesi, bene arredato, con decreto lire 3000 trattabili, affitto lire 3 al giorno. Indirizzo al Piccolo. 57837 R

NEGOZIO centralissimo adatto qualsiasi uso cedesi pagando inventario. Indirizzo al Piccolo. 54744 R

NEGOZIO da barbiere, moderno, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 57791 R

NEGOZIO grande, centro, arredato, acqua, adatto qualsiasi commercio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57841 R

PER allargare la cerchia d'affari impianto tecnico cerco capitalista adatto; condizioni favorevoli. Offerte «54780 R» al Piccolo. 54780 R

RISTORANTE bene avviato, splendida posizione, vista al mare, tavoli sulla terrazza, cedesi causa improvvisi impegni. Scrivere: Portodarmi 543348, posta, Fiume. 13731 R

TRATTORIA bene avviata, posizione ottima, con prova, vendesi. Rivolgersi dalle 12-13. Indirizzo Piccolo. 57079 R

TRATTORIA, posizione centrica, darebbesi in affitto oppure vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57723 R

VENDESI trattoria senza licenza, oppure per magazzino. Rivolgersi Tommaseo 2. 54848 R

40.000 disponibili prima ipoteca, città territorio Indirizzo al Piccolo. 54784 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 13 locali, pronta, stalla, 1200 metri terreno, vendesi, saldo prezzo 5000. Palma, Caffè Negozianti. 57627 S

CASA a Erpelle-Cosina adattata per hotel, ristorante e per commercio, è da vendere. Informazioni nello studio dell'avv. Slavik, Trieste, via Filzi 10. 54524 S

CASETTA con orto vicinante città, o quartiere con detto, comprerebbesi, o scambierebbesi con splendido quartiere centro 3 stanze, camerino, cucina, luce, gas. Offerte «54692 S» al Piccolo. 54692 S

SESANA, villa amena posizione, frutteto, orto tutto recintato vendesi. Rivolgersi via Conti 2, IV. destra. 57643 S

VILLA Semedella, 6 locali vendesi, permutasi eventualmente affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico. 57731 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A SALVORE affittansi per la stagione bagni, stanza con cucina prezzo mite, come pure altre stanze con pensione. Informazioni via Rettori 1, porta 21, I. piano. 57601 T

BARCOLA, due bellissime stanze, comodo cucina, affittasi per la stagione. Informazioni: Commestibili, Boccich, Riviera 4. 57689 T

✝

All'alba del 5 corr., spegnevasi serenamente, forte nella sua fede, il Pastore

GIUSEPPE SCHALAUDEK

Il PRESBITERIO DELLA COMUNITA' EVANGELICA DI CONFESSIONE ELVETICA, alla quale Egli, per trentasei anni, prestò il suo fedele ed apprezzato servizio, annunzia la dolorosa perdita a quanti lo conobbero e l'amarono.

La funzione religiosa avrà luogo sabato 6 corrente, alle ore 17, nella chiesa della Comunità in via S. Maria Maggiore, donde la cara salma sarà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 5 giugno 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere

Giovanni Ruzzier

d'anni 66

lasciando nel dolore la moglie **MARIA nata CASTRO,** la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti che partecipano la dolorosa perdita gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 7 corrente, ad ore 10.30, parendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 5 giugno 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

✝

Dopo lungo soffrire, questa mane rese la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi,

Rina Bianchi

Ne danno il triste annunzio, ai parenti, amici e conoscenti, le desolatissime famiglie

BIANCHI - TAGLIAPIETRA

Trieste, 5 giugno 1925.

I funerali avranno luogo domenica 7 corrente, ad ore 10, partendo dalla Maddalena.

✝

Giugovaz Giuseppe

d'anni 53

si spense quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari.

La desolata consorte **Giovanna,** le figlie **Maria** e **Giovanna,** in unione agli altri parenti, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 7 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 giugno 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al suo grande dolore, sia con l'invio di fiori, sia ricordando ed accompagnando all'ultima dimora la sua cara ed indimenticabile

Pierina

Vadano pure sentite grazie al medico dott. Dose ed all'infermiera signora Hlabse per le premurose cure prestate.

Famiglia TOMASELLI

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di

AURELIO ZATTI

pubblicata sul «Piccolo» di ieri, leggasi «le sorelle **ELVIA, SABINA,** ecc.».

CAMERA ammobiliata con comodo di cucina a Graz, Busseul, Schillerstrasse dal 1.o luglio fino al 1.o ottobre. Prezzo 80 scellini al mese. 1483T

FIESSO presso Pirano, affittasi villa ammobiliata. Rivolgersi Battisti 9, I. destra. 54820 T

HOTEL Pension «Venezia», Capodistria, Semedella, bagni spiaggia a prezzi modici, posta, telefono nell'albergo. 53262 T

MOGGIO Udinese, soggiorno incantevole, stanze, vitto, prezzi mitissim. Albergo Nuovo, Mattiello. 56309 T

MONTECATINI, albergo Montebello, pensione lire 30; cucina, trattamento ottimi. 5550 T

OPICINA affittasi 3 stanze, cucina, ammobiliate, villino nuovo; non escluso bambini affetti pertosse. Indirizzo al Piccolo. 57681 T

PIRANO, due camere e cucina sulla spiaggia affittansi. Rivolgersi Corso V. E. III 69, portiere 54665 T

STAGIONE estiva affittasi tre stanze, cucina al mare Grignano. Via S. Michele 13, II. 57597 T

STANZE ammobiliate presso trattoria Suc, Sistiana 14, offronsi per villeggiatura. 13597 T

VILLA ammobiliata, cinque minuti dalla città; due quartieri, luce elettrica, acqua, terrazzina, vista sul mare, sulla città, vicinissimo bagno, affittasi. Rodolfo Rota, Montuzza, Pirano. 1474 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. La gioia dei cresimandi sarà un regalo acquistato nell'Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Per l'acquisto di un regalo si riceve un buono per 3 fotografie dal primario stabilimento fotografico Padovan. 43346 U

ACQUISTO Tomba perpetua Cimitero S. Anna. Offerte «8327 U» al Piccolo. 8327 U

ALLE signore eleganti. Cappelli parigini ultime creazioni. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia, feltro. Riformazioni guarnisconsi gratis, grandiosa scelta forme. Prezzi convenientissimi. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 57169 U

BIANCHERIA elegantissima, combines, camicie notte, guarniture lussuose vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 57745 U

CRESIMANDI! I 35 anni d'esistenza della conosciuta primaria fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, II., i prezzi mitissimi, vi garantisce la perfetta esecuzione dei lavori. 54710 U

DISTINTA israelita trentaduenne con dote, azienda, sposerebbe correligionario distinto, serio, posizione sicura, età corrispondente. Scrivere «57625 U» al Piccolo, precisando informazioni. 57625 U

FORCINA! Fortunatissimo, felicissimo, grazie, posso salutarla. 54742 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria Tel 20-64. 53590 U

TITOLATO gentiluomo adotterebbe giovane ricco, buona condotta. Duschi, via Milano 24, Roma. 5549 U

TRENTENNE impiegato relazionerebbe vedova, divorziata, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «57767 U» al Piccolo. 57767 U

✝

Iddio richiamò venerdì, alle ore 3, il suo fedele servo

Giuseppe Schalaudek

parroco evangelico di Confessione elvetica

che lasciò nel più profondo dolore i suoi cari.

Trieste, 5 giugno 1925.

La desolata famiglia e parenti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

L'EQUIPAGGIO INTERO DEL PIROSCAFO «PRESIDENTE WILSON» della Società di navigazione **COSULICH** partecipa con dolore la morte del cambusiere

AURELIO ZATTI

Desolatissimo di tanta perdita, porge alla famiglia dell'Estinto le più sentite condoglianze, spiacentissimo di non poter prender parte ai funerali causa la partenza del piroscafo.

✝

Quest'oggi, alle ore 3, si spegneva dopo breve malattia il

cav. dott. Giovanni Mantovan

direttore dell'Ospedale provinciale di Pola

Costernati, ne danno l'annuncio la moglie **MARGHERITA TONDELLI,** i figli **ROMANO** e **DINO,** la figlia **MARIA GUIDI,** la nuora **LIDIA BRUSCHINA** ed il genero **tenente di vascello FLAVIO GUIDI.**

I funerali seguiranno il giorno 6 corrente, ad ore 18, partendo dalla cappella dell'Ospedale provinciale.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Pola, 4 giugno 1925.

✝

MICHELE OBILOVICH

pensionato della Riunione Adriatica di Sicurtà

cessò di vivere quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze.

L'addoloratissima sorella **MARY,** in unione alle cugine **ELENA** e **MARIA SARAO,** ne dà il triste annunzio anche a nome degli altri parenti.

I funerali seguiranno direttamente al cimitero, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Elisabetta Sossich

d'anni 62, dopo brevi sofferenze, spirava quest'oggi.

Il desolato consorte **CARLO,** i figli **CARLO** e **MARIO** (assente) con la fidanzata **CARLA SENSIG,** la nuora **LUCIA nata SPECHAR,** i nipotini e i parenti tutti partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 7 corr., alle ore 9.45, partendo dalla casa N. 54 di Passeggio S. Andrea.

Trieste, 5 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

✝

Affranti da indicibile dolore i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte avvenuta stamane, dopo lunghe e penose sofferenze, della indimenticbaile

Giuseppina Iurettig

moglie e madre esemplare.

Il funerale dell'adorata Estinta avrà luogo oggi sabato 6 corr., alle ore 16, partendo dalla via Chiozza 12.

Trieste, 5 giugno 1925.

FRANCESCO, marito; il figlio **RICCARDO** con la nuora e le figlie **IDA** e **INES** nonchè i congiunti e parenti

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, anche a nome dei congiunti, ringraziano, profondamente commosse, il comm. Giorgio Petz, la spett. Ditta I. Petz e Figli, gli spett. Registro Italiano e Lloyd's Register of Shipping, i corpi tecnici di tutti i Cantieri navali della regione, tutti quegli enti e quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro vivo dolore per la perdita dell'indimenticabile

Rosa ved. Cavalcante

Trieste, 5 giugno 1925.

Famiglie: CAVALCANTE, CALOGERA', RAICEVICH